

Comune di  
**Prato**

**RELAZIONE TECNICA  
AL BILANCIO DI PREVISIONE  
2012**

**Comune di Prato**  
**RELAZIONE TECNICA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2012**

**INDICE DEGLI ARGOMENTI TRATTATI**

<b>Bilancio 2012 e relazione tecnica accompagnatoria</b>	
Introduzione all'analisi dei dati di Bilancio	1
Bilancio in sintesi: Considerazioni generali	2
<b>Bilancio di competenza 2012</b>	
Bilancio suddiviso nelle componenti	4
Bilancio corrente: considerazioni generali	5
Bilancio corrente	6
Bilancio investimenti: considerazioni generali	7
Bilancio investimenti	8
Movimenti di fondi	9
Servizi per conto di terzi	10
<b>Indicatori finanziari 2012</b>	
Contenuto degli indicatori	11
Andamento indicatori: sintesi	16
Andamento indicatori: analisi	
1. Autonomia finanziaria	17
2. Autonomia tributaria	18
3. Dipendenza erariale	19
4. Incidenza entrate tributarie sulle entrate proprie	20
5. Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	21
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	22
7. Pressione tributaria pro capite	23
8. Trasferimenti erariali pro capite	24
9. Rigidità strutturale	25
10. Rigidità per costo del personale	26
11. Rigidità per indebitamento	27
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	28
13. Rigidità strutturale pro capite	29
14. Costo del personale pro capite	30
15. Indebitamento pro capite	31
16. Incidenza del personale sulla spesa corrente	32
17. Costo medio del personale	33
18. Propensione all'investimento	34
19. Investimenti pro capite	35
20. Abitanti per dipendente	36
21. Risorse gestite per dipendente	37
22. Spesa corrente finanziata con contributi	38
23. Investimenti finanziati con contributi	39
24. Trasferimenti correnti pro capite	40
25. Trasferimenti in conto capitale pro capite	41
<b>Andamento delle entrate nel quinquennio 2008 - 2012</b>	
Riepilogo entrate per titoli	42
Riepilogo entrate 2008-2012	44
Tributarie	45
Entrate tributarie 2008-2012	46
Trasferimenti correnti	47
Trasferimenti correnti 2008-2012	49
Extratributarie	50
Entrate extratributarie 2008-2012	51
Alienazione beni, trasferimenti capitale, riscossione crediti	52
Trasferimenti c/capitale 2008-2012	53
Accensione di prestiti	54
Accensione di prestiti 2008-2012	55
<b>Andamento delle uscite nel quinquennio 2008 - 2012</b>	
Riepilogo uscite per titoli	56
Riepilogo uscite 2008-2012	57

Correnti	58
Spese correnti 2008-2012	59
In conto capitale	60
Spese in c/capitale 2008-2012	61
Rimborso di prestiti	62
Rimborso di prestiti 2008-2012	63
<b>Principali scelte di gestione 2012</b>	
Costo e dinamica del personale	64
Personale 2008-2012	65
Livello di indebitamento	66
Dinamica dell'indebitamento 2008-2012	67
Indebitamento globale 2008-2012	68
Avanzo o disavanzo applicato	69
Avanzo e disavanzo 2008-2012	70
<b>Servizi erogati nel 2012</b>	
Considerazioni generali	71
Servizi a domanda individuale	
Premessa	72
Entrate	74
Uscite	75
Risultato	76

## Bilancio e Relazione tecnica accompagnatoria Introduzione all'analisi dei dati di bilancio

Le decisioni politiche operate dall'Amministrazione con la programmazione annuale, che comportano anche la rilettura e la formulazione del bilancio in programmi, devono essere accompagnate da un'attenta spiegazione di tipo finanziario e da un'analisi di bilancio che valuti tutti i principali fattori che hanno *condizionato* o *favorito* le scelte operate. La disponibilità di un volume adeguato di informazioni favorisce infatti la comprensione delle complesse *dinamiche finanziarie* che regolano l'attività di gestione dell'ente e influenza la *qualità delle decisioni* che annualmente vengono adottate dagli organi collegiali.

Ogni organizzazione aziendale individua i propri obiettivi immediati o di medio periodo, precisa l'entità ed i criteri di acquisizione delle risorse e destina i mezzi disponibili per realizzare quanto programmato. Il comune, in quanto azienda erogatrice di servizi a diretto beneficio della propria collettività, non fa eccezione.

La fase di programmazione delle risorse, tramite l'approvazione del bilancio di previsione, precisa le finalità dell'amministrazione, il grado di priorità nelle scelte, l'entità delle risorse movimentate e la destinazione delle stesse al finanziamento di spese correnti o investimenti. Le previsioni di bilancio, seppure inserite in piena autonomia, sono di fatto *influenzate* dalle scelte già operate nei precedenti esercizi e *condizioneranno* a loro volta, le decisioni che saranno prese in futuro.

La relazione tecnica che accompagna il bilancio di previsione espone ed analizza i dati finanziari più significativi dell'attività dell'ente. In essa sono riportati sia gli stanziamenti di previsione di questo esercizio che l'andamento complessivo dei dati registrati nell'ultimo quinquennio. Mentre l'analisi del solo bilancio di competenza fornisce indicazioni sulle scelte previsionali operate dall'Amministrazione, le osservazioni sull'andamento di medio periodo (quinquennio) consentono di individuare le linee principali di *tendenza* dell'attività amministrativa del comune. E questo, è un elemento di grande importanza.

L'accostamento di questi valori offre all'attento osservatore molti interessanti spunti di riflessione. Lo studio simultaneo dei principali fattori di rigidità del bilancio, come la spesa del personale e il livello dell'indebitamento, unitamente ad un'analisi sul bilancio dei principali servizi erogati, produce altri interessanti elementi di valutazione sulla politica finanziaria del comune e sul margine di manovra ancora disponibile per espandere il volume di spesa corrente o d'investimento.

L'analisi si svilupperà seguendo una sequenza logica ed espositiva che, all'interno dei vari capitoli in cui si articola la relazione, riguarderà:

- L'analisi del *Bilancio di competenza*, soffermandosi sulla distribuzione delle risorse tra la gestione corrente, investimenti, movimento di fondi e servizi per conto di terzi;
- La rappresentazione di un sistema di *Indicatori finanziari* ottenuto accostando i dati di origine finanziaria con eventuali valori di tipo demografico;
- L'analisi delle tendenze in atto sviluppata in *Andamento delle entrate nel quinquennio*, con le informazioni raggruppate a livello di categoria;
- L'analisi delle tendenze in atto ripresa in *Andamento delle uscite nel quinquennio*, con i dati esposti a livello di singola funzione;
- Gli effetti indotti da alcune delle *Principali scelte di gestione*, come l'entità del costo del personale, le prospettive sul livello dell'indebitamento, l'applicazione dell'avanzo di amministrazione o il ripiano dell'eventuale disavanzo;
- Il bilancio dei *Servizi erogati* ai cittadini, nella forma di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi.

L'analisi della notevole mole di informazioni riportate in questo documento illustrativo aiuterà gli amministratori, i responsabili di servizio e in generale tutti i cittadini, a comprendere le *dinamiche finanziarie* che regolano le scelte operate dal comune. E questo, sia nel versante delle entrate che in quello delle uscite. La *Relazione tecnica al bilancio*, infatti, è lo strumento ideale per rileggere in chiave comprensibile il contesto finanziario all'interno del quale viene promossa e poi si sviluppa l'attività dell'ente rivolta a soddisfare le legittime aspettative del cittadino/utente. La richiesta di risorse operata direttamente in ambito territoriale, che è anche il frutto di un aumentato grado di indipendenza finanziaria del comune, comporta il dovere morale per l'Amministrazione di accrescere il grado di trasparenza nella lettura dei fatti di gestione.

## Bilancio e Relazione tecnica accompagnatoria Il bilancio in sintesi: considerazioni generali

Amministrare un ente, di qualsiasi dimensione demografica esso sia, significa gestire tutte le risorse umane, finanziarie e tecnologiche messe a disposizione della struttura, per raggiungere *prefissati obiettivi* di natura politica e sociale.

La gestione di questi mezzi è preceduta dalla fase in cui si individuano le scelte di natura programmatica: sono queste decisioni che dirigeranno l'attività dell'ente nel successivo esercizio. Competente ad adottare questi indirizzi di carattere generale, approvando nello stesso momento la distribuzione delle corrispondenti risorse, è il massimo organismo di partecipazione politica dell'ente. È per questo motivo che *"il consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico - amministrativo. Il consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali: statuti dell'ente e delle aziende speciali (...), programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali (...)"* (D.Lgs.267/00, art.42/1-2).

Per esercitare in pieno le prerogative connesse alla pianificazione dell'attività dell'ente, la fase di programmazione è collocata in un preciso momento temporale che precede l'inizio dell'esercizio. La tempestiva adozione delle scelte di programmazione, compatibilmente con la presenza di un quadro normativo stabile o quanto meno di facile ricostruzione, può evitare il ricorso alla gestione provvisoria del bilancio nei primi mesi dell'anno. Per questo motivo *"gli enti locali deliberano entro il 31 dicembre il bilancio di previsione per l'anno successivo"* (D.Lgs.267/00, art.151/1). Oltre a questo aspetto, il bilancio comunale deve rispettare fedelmente taluni principi che rispondono alle esigenze di una struttura pubblica che opera per il bene della propria collettività. Il principale documento di programmazione dovrà pertanto fornire un'immagine veritiera della situazione finanziaria in cui viene ad operare l'ente, con la conseguenza che il bilancio sarà redatto *"(... osservando i principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità"* (D.Lgs.267/00, art.151/1).

Il bilancio annuale, essendo un documento di programmazione delle risorse di *breve periodo*, deve essere accostato da uno strumento di analisi a *medio/lungo periodo* che indichi le scelte *strutturali* dell'amministrazione. Sono queste direttive di ampia valenza e lungo respiro che impediscono una gestione improvvisata delle risorse o l'adozione di scelte non coerenti con gli obiettivi strategici. Infatti, *"gli enti locali allegano al bilancio di previsione un bilancio pluriennale di competenza di durata pari a quello della regione di appartenenza e comunque non inferiore a tre anni (...). Gli stanziamenti previsti nel bilancio pluriennale, che per il primo anno coincidono con quelli del bilancio annuale di competenza, hanno carattere autorizzatorio, costituendo limite agli impegni di spesa, e sono aggiornati annualmente in sede di approvazione del bilancio di previsione"* (D.Lgs.267/00, art.171/1-4).

Il legislatore contabile ha posto alcune regole iniziali (bilancio di previsione) e in corso d'esercizio (salvaguardia degli equilibri di bilancio e controllo di gestione) per evitare che si formino a consuntivo gravi *sbilanciamenti* tra gli accertamenti e gli impegni della competenza, con conseguente formazione di un eccessivo avanzo o di un rilevante disavanzo. Il tutto viene finalizzato alla *conservazione dell'equilibrio di bilancio nel tempo*. Infatti *"il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge (...)"* (D.Lgs.267/00, art.162/6).

La prescrizione di un pareggio tra le risorse che si intendono reperire e gli interventi che si desiderano attivare non può limitarsi alla sola fase di previsione iniziale ma deve estendersi a tutto l'esercizio, in modo tale da conservare nel tempo l'equilibrio tra entrate ed uscite. La previsione di accertamento delle entrate e la conseguente previsione di impegno delle spese è quindi gestita dall'ente, per espressa norma di legge, in modo *dinamico e continuativo*. La norma contabile recepisce in modo netto questa esigenza ed infatti prescrive che *"gli enti locali rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti (...)"* (D.Lgs.267/00, art.193/1).

Le successive tabelle riportano sinteticamente i dati del bilancio di previsione (competenza). Gli stanziamenti di entrata e di uscita sono suddivisi in titoli, mentre a lato vengono riportate le percentuali di incidenza di ogni singola voce sul totale generale.

## RIEPILOGO ENTRATE

DENOMINAZIONE ENTRATE	Anno 2012	Percentuale
Avanzo di amministrazione	2.334.315,08	0,92
Titolo 1 - Tributarie	126.986.756,78	49,85
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti correnti	16.937.091,10	6,65
Titolo 3 - Extratributarie	38.471.037,00	15,10
Titolo 4 - Trasf. capitali e riscossione di crediti	39.726.982,97	15,59
Titolo 5 - Accensione di prestiti	12.000.000,00	4,71
Titolo 6 - Servizi per conto di terzi	18.300.000,00	7,18
<b>Totale</b>	<b>254.756.182,93</b>	<b>100,00</b>

## RIEPILOGO USCITE

DENOMINAZIONE USCITE	Anno 2012	Percentuale
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00
Titolo 1 - Correnti	175.842.103,85	69,03
Titolo 2 - In conto capitale	47.775.229,08	18,75
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	12.838.850,00	5,04
Titolo 4 - Servizi per conto di terzi	18.300.000,00	7,18
<b>Totale</b>	<b>254.756.182,93</b>	<b>100,00</b>

## Bilancio di competenza Il bilancio suddiviso nelle componenti

La precedente tabella ha esposto l'ammontare complessivo di risorse che l'ente intende movimentare nel corso dell'esercizio: il volume delle previsioni di entrata, infatti, pareggia con le corrispondenti previsioni di spesa. Questo valore complessivo fornisce solo una informazione sintetica sull'attività che il comune intende sviluppare nell'esercizio, senza per altro verso indicare quale sia la destinazione finale delle risorse disponibili.

Impiegare mezzi finanziari nell'acquisto di *beni di consumo* è cosa ben diversa dall'utilizzarli per acquisire *beni di uso durevole* (beni strumentali) o finanziare la costruzione di opere pubbliche. È utile, pertanto, che la rappresentazione iniziale di tipo sintetico sia ulteriormente perfezionata procedendo a disaggregare le voci che costituiscono le componenti fondamentali degli equilibri finanziari interni.

La suddivisione del bilancio di competenza nelle *quattro componenti* permette infatti di distinguere quante e quali risorse siano destinate rispettivamente:

- Al funzionamento dell'ente (bilancio di parte *corrente*);
- All'attivazione di interventi in C/capitale (bilancio *investimenti*);
- Ad operazioni prive di contenuto economico (*movimenti di fondi*);
- Ad operazioni da cui derivano situazioni di debito/credito estranee alla gestione dell'ente (*servizi per conto di terzi*).

Di norma, queste quattro suddivisioni della gestione di competenza riportano una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio.

La situazione appena prospettata si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare parzialmente le spese di parte investimento con un'*eccedenza di risorse correnti* (situazione economica attiva); questo, in altri termini, significa avere scelto di ricorrere ad una autentica forma di autofinanziamento delle spese in conto capitale. In questo caso, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

A fine esercizio (rendiconto), invece, la prospettiva cambierà completamente perchè che non si tratterà più di decidere come destinare le risorse ma di misurare il risultato raggiunto con l'impiego di tali mezzi, valutando pertanto l'impatto che le scelte di programmazione avranno avuto con gli esiti della gestione effettiva dell'ente.

La tabella riporta i totali delle entrate, delle uscite ed i risultati (avanzo, disavanzo, pareggio) delle singole componenti del bilancio di competenza. Rimane fermo, naturalmente, l'obbligo di conseguire a livello di intero bilancio il pareggio complessivo tra le risorse previste e gli impieghi ipotizzati.

RIEPILOGO BILANCI DI COMPETENZA 2012 (Stanziamenti)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
Corrente	188.680.953,85	188.680.953,85	0,00
Investimenti	47.775.229,08	47.775.229,08	0,00
Movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto terzi	18.300.000,00	18.300.000,00	0,00
Totale	<b>254.756.182,93</b>	<b>254.756.182,93</b>	<b>0,00</b>

## Bilancio di competenza Il bilancio corrente: considerazioni generali

Il comune, per erogare i servizi alla collettività, sostiene delle spese di funzionamento originate dall'acquisto dei diversi fattori produttivi, comunque impiegati. Nella terminologia introdotta dall'ordinamento finanziario e contabile, i *fattori produttivi* sono individuati dal legislatore in modo convenzionale e denominati "*interventi*".

All'interno del bilancio sottoposto all'approvazione del consiglio comunale sono pertanto indicati, a livello di componenti elementari di ogni singolo servizio (*interventi*), gli stanziamenti destinati:

- Al pagamento degli stipendi insieme ai corrispondenti oneri riflessi (intervento: *personale*);
- All'acquisto di beni di uso non durevole (acquisto di *beni di consumo e/o materie prime*);
- Alla fornitura di servizi (*prestazioni di servizi*);
- Al pagamento dell'affitto per l'uso di beni mobili e immobili non appartenenti al comune (utilizzo di *beni di terzi*);
- Al pagamento di oneri fiscali (*imposte e tasse*);
- Alla concessione di contributi in C/gestione a terzi (*trasferimenti*);
- Al rimborso delle annualità in scadenza dei mutui (*interessi passivi* ed oneri finanziari diversi);
- All'accantonamento e al risparmio di fondi destinato all'autofinanziamento degli investimenti (*ammortamenti*);
- A spese non riconducibili alla gestione caratteristica dell'ente (*oneri straordinari* della gestione corrente).

Questi oneri della gestione costituiscono le *uscite del bilancio di parte corrente*, che all'interno del documento contabile ufficiale sono distinte in *funzioni*. Naturalmente, le spese correnti sono dimensionate in base alle risorse disponibili rappresentate, in questo caso, dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dello Stato, regione ed altri enti, e dalle entrate di natura extratributaria.

Le entrate e le uscite di parte corrente impiegate in un esercizio compongono il *bilancio corrente di competenza* (o bilancio di funzionamento). Solo in specifici casi previsti dal legislatore, le risorse di parte corrente possono essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria che, come regola generale, avrebbero dovuto invece avere una diversa destinazione: il finanziamento delle spese d'investimento. È questo il caso dell'eventuale utilizzo dell'*avanzo di amministrazione* dei precedenti esercizi che, per espressa previsione normativa, "(..) può essere utilizzato:

- a) Per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;
- b) Per la copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili (..);
- c) Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (..) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento (..) (D.Lgs.267/00, art.187/2).

Una regola di più ampio respiro, invece, prevede la possibilità di impiegare parte degli *oneri di urbanizzazione* incassati dal comune per finanziare le manutenzioni ordinarie di infrastrutture di proprietà dell'ente e, qualora la norma lo consenta, anche le altre spese correnti. Quello appena descritto, è un altro caso di deroga al principio che impone la piena destinazione delle entrate di parte investimento alla copertura di interventi in C/capitale.

Eccezionalmente, mediante l'operazione di riconoscimento dei *debiti fuori bilancio*, è prevista inoltre la possibilità di ripianare i disavanzi di gestione con la contrazione di mutui passivi.

Un'ultima deroga si verifica durante l'operazione straordinaria di *riequilibrio della gestione*, quando il consiglio comunale è chiamato ad intervenire, in seguito al verificarsi di particolari circostanze, per riportare il bilancio in pareggio. In tale circostanza, "*l'organo consiliare (..) adotta contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti (..), per il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato e, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di amministrazione o di gestione, per squilibrio della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui, adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio (..). Possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili*" (D.Lgs.267/00, art.193/2).

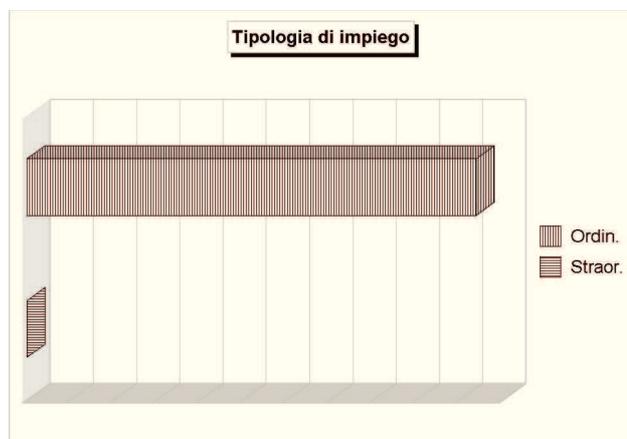
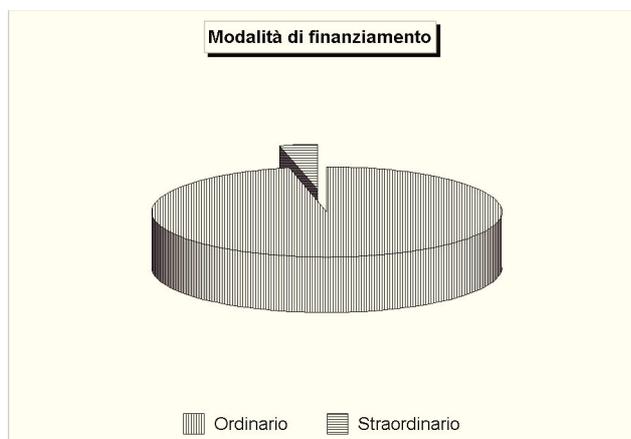
L'amministrazione, infine, può destinare parte delle entrate correnti per attivare nuovi investimenti ricorrendo, in questo modo, ad una forma di *autofinanziamento*. Questo si può verificare per obbligo di legge, quando una norma impone che talune entrate correnti siano vincolate, in tutto o in parte, al finanziamento delle spese in conto capitale. In aggiunta a ciò, il comune può decidere liberamente di contrarre le spese correnti destinando l'eccedenza così prodotta, allo sviluppo degli investimenti: questo importo viene denominato nel successivo prospetto "Risparmio corrente".

Nel versante della spesa, come emerge dalla tabella riportata nelle pagine seguenti, le uscite correnti sono depurate dalle *anticipazioni di cassa*, che costituiscono movimenti finanziari privi di contenuto economico e di legami con la gestione. Si tratta, infatti, di operazioni di credito e debito che tendono a pareggiarsi nel corso dell'esercizio.

### Bilancio di competenza Il bilancio corrente

La tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del *bilancio corrente*, gestione di competenza. Le risorse sono distinte in entrate di natura ordinaria e straordinaria e si contrappongono, per produrre il risultato del bilancio corrente, alle spese di natura ordinaria e, solo nell'ipotesi di applicazione del disavanzo di amministrazione, di natura straordinaria. L'ultima riga del prospetto mostra il risultato del bilancio corrente, riportato nella forma di pareggio, avanzo (+) o di disavanzo (-).

BILANCIO CORRENTE (Stanzamenti competenza)		Bilancio 2012		
		Parziale	Parziale	Totale
<b>Entrate</b>				
Tributarie (Tit.1)	(+)	126.986.756,78		
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	16.937.091,10		
Extratributarie (Tit.3)	(+)	38.471.037,00		
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(-)	250.000,00		
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(-)	0,00		
Risorse ordinarie		<b>182.144.884,88</b>	182.144.884,88	
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00		
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti (da Tit.4)	(+)	6.536.068,97		
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da Tit.5)	(+)	0,00		
Risorse straordinarie		<b>6.536.068,97</b>	6.536.068,97	
<b>Totale</b>			<b>188.680.953,85</b>	188.680.953,85
<b>Uscite</b>				
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	12.838.850,00		
Rimborso anticipazioni di cassa (da Tit.3)	(-)	0,00		
Parziale (rimborso di prestiti effettivo)		12.838.850,00		
Spese correnti (Tit.1)	(+)	175.842.103,85		
Impieghi ordinari		<b>188.680.953,85</b>	188.680.953,85	
Disavanzo applicato al bilancio		0,00		
Impieghi straordinari		<b>0,00</b>	0,00	
<b>Totale</b>			<b>188.680.953,85</b>	188.680.953,85
<b>Risultato</b>				
Totale entrate	(+)		188.680.953,85	
Totale uscite	(-)		188.680.953,85	
<b>Risultato bilancio corrente: Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>				<b>0,00</b>



## Bilancio di competenza Bilancio investimenti: considerazioni generali

Il bilancio non si regge solo sull'approvvigionamento e nel successivo impiego di risorse destinate al funzionamento corrente della struttura. Una parte delle disponibilità finanziarie sono anche destinate ad acquisire o migliorare le *dotazioni infrastrutturali* dell'ente che assicurano, in questo modo, la disponibilità duratura di un adeguato livello di strutture e di beni strumentali tali da garantire un'efficace erogazione di servizi. Infatti, la qualità delle prestazioni rese al cittadino dipende, oltre che dal livello di professionalità e di preparazione del personale impiegato, anche dal grado di efficienza e funzionalità delle dotazioni strumentali impiegate nel processo produttivo.

Le entrate di parte investimento sono costituite da *alienazioni di beni*, *contributi in C/capitale* e dai *mutui passivi*. Mentre i primi due tipi di risorsa non hanno effetti indotti sulla spesa corrente, il ricorso al credito inciderà sul bilancio durante l'intero periodo di ammortamento del mutuo. Infatti, le quote annuali di interesse e di capitale in scadenza saranno finanziate con una contrazione della spesa corrente, o in alternativa, mediante un'espansione della pressione tributaria e fiscale pagata dal cittadino. Oltre a ciò, gli investimenti sono finanziati con eccedenze di entrate di parte corrente (risparmio complessivo reinvestito) o impiegando le residue risorse non spese completamente negli esercizi precedenti (avanzo di amministrazione).

Anche in questa circostanza, l'ordinamento finanziario individua con precisione le *fonti di finanziamento* giuridicamente ammesse stabilendo che *"per l'attivazione degli investimenti gli enti locali (..) possono utilizzare:*

- a) *Entrate correnti destinate per legge agli investimenti;*
- b) *Avanzi di bilancio, costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;*
- c) *Entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;*
- d) *Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello stato, delle regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;*
- e) *Avanzo di amministrazione (..);*
- f) *Mutui passivi;*
- g) *Altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge" (D.Lgs.267/00, art.199/1).*

In limitate circostanze, come riportato nella parte della relazione che analizza il bilancio di parte corrente, talune entrate d'investimento possono finanziare spese correnti. Questo si verifica solo nelle ipotesi espressamente previste dalla legge. In questo caso è utile rettificare il bilancio in C/capitale da queste partite, garantendo così un'omogeneità di lettura ed una corretta determinazione del risultato del bilancio di parte investimento (pareggio, avanzo o disavanzo).

Dal successivo prospetto che contiene il bilancio in C/capitale sono pertanto estrapolate le seguenti entrate:

- I proventi delle concessioni ad edificare e delle relative sanzioni destinati a finanziare interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale o altre spese correnti ammesse dalla normativa specifica;
- I mutui che si intendono contrarre per la copertura dei disavanzi o per la ricapitalizzazione delle aziende di trasporto o a prevalente capitale pubblico;
- Le alienazioni di beni patrimoniali non redditizi che si prevede di attuare nelle operazioni di riequilibrio della gestione.

Oltre a ciò, le entrate sono depurate dalle riscossioni di crediti e dalle anticipazioni di cassa che costituiscono semplici movimenti di fondi, e cioè operazioni prive di contenuto economico e non pertinenti con i movimenti in C/capitale.

Per quanto riguarda il versante degli *impieghi*, le uscite di parte capitale comprendono la realizzazione, l'acquisto e la manutenzione straordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, di immobili, di mobili strumentali e ogni altro intervento di investimento gestito dall'ente, compreso il conferimento di incarichi professionali che producono l'acquisizione di prestazioni intellettuali o d'opera di uso durevole. Al fine di garantire una rigorosa lettura dei dati, le spese in C/capitale sono poi depurate dai movimenti finanziari di fondi che non hanno alcun legame con la gestione degli investimenti (concessione di crediti).

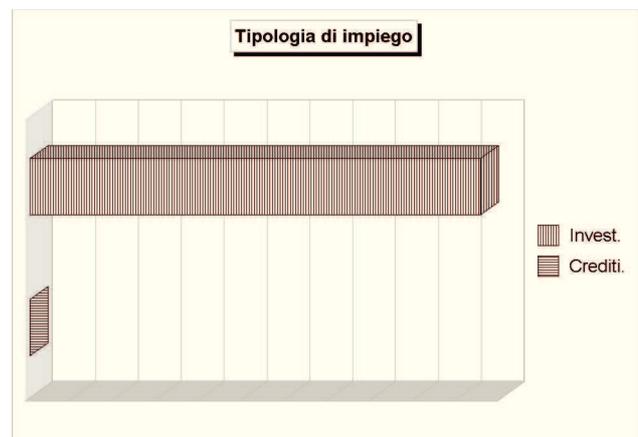
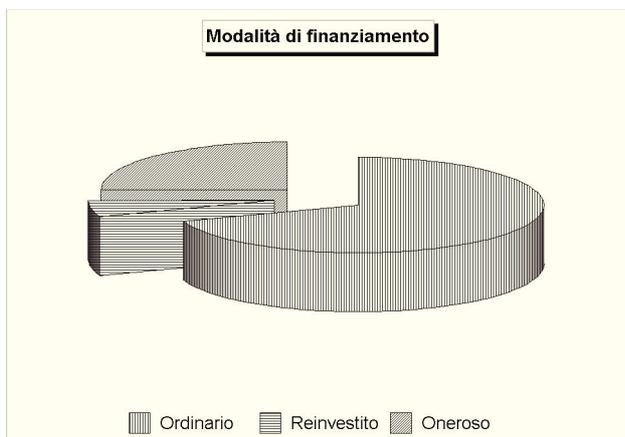
Per quanto riguarda il risultato finale, e cioè la differenza tra stanziamenti di entrata ed uscita, questo di norma termina in pareggio. L'eccezione è rappresentata dal finanziamento degli investimenti con un'eccedenza di risorse di parte corrente (autofinanziamento). Solo in quest'ultimo caso il bilancio investimenti indicherà un disavanzo mentre il bilancio corrente riporterà un avanzo della stessa entità.

È importante infine notare l'accresciuto significato del bilancio pluriennale anche nel campo della programmazione degli investimenti. È infatti prescritto che *"per tutti gli investimenti degli enti locali, comunque finanziati, l'organo deliberante, nell'approvare il progetto od il piano esecutivo dell'investimento, dà atto della copertura delle maggiori spese derivanti dallo stesso nel bilancio pluriennale originario, eventualmente modificato dall'organo consiliare, ed assume impegno di inserire nei bilanci pluriennali successivi le ulteriori o maggiori previsioni di spesa relative ad esercizi futuri, delle quali è redatto apposito elenco"* (D.Lgs.267/00, art.200/1).

### Bilancio di competenza Il bilancio investimenti

La tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del *bilancio investimenti*, gestione della sola competenza. Alle risorse di entrata si contrappongono, per produrre il corrispondente risultato, gli interventi in conto capitale. La presenza di un eventuale sbilanciamento (disavanzo) denota l'avvenuto finanziamento degli interventi in conto capitale con risorse di parte corrente. L'ultima riga del prospetto mostra il risultato del bilancio investimenti, riportato nella forma di pareggio, avanzo (+) o di disavanzo (-).

BILANCIO INVESTIMENTI (Stanzamenti competenza)	Bilancio 2012		
	Parziale	Parziale	Totale
<b>Entrate</b>			
Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	(+)	39.726.982,97	
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti (da Tit.4)	(-)	6.536.068,97	
Riscossione di crediti (da Tit.4)	(-)	0,00	
<b>Risorse ordinarie</b>		<b>33.190.914,00</b>	33.190.914,00
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(+)	250.000,00	
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(+)	0,00	
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	2.334.315,08	
<b>Risparmio reinvestito</b>		<b>2.584.315,08</b>	2.584.315,08
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	12.000.000,00	
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da Tit.5)	(-)	0,00	
Anticipazioni di cassa (da Tit.5)	(-)	0,00	
<b>Mezzi onerosi di terzi</b>		<b>12.000.000,00</b>	12.000.000,00
<b>Totale</b>		<b>47.775.229,08</b>	47.775.229,08
<b>Uscite</b>			
Spese in conto capitale (Tit.2)	(+)	47.775.229,08	
Concessione di crediti (da Tit.2)	(-)	0,00	
<b>Investimenti effettivi</b>		<b>47.775.229,08</b>	47.775.229,08
<b>Totale</b>		<b>47.775.229,08</b>	47.775.229,08
<b>Risultato</b>			
Totale entrate	(+)	47.775.229,08	
Totale uscite	(-)	47.775.229,08	
<b>Risultato bilancio investimenti: Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>			<b>0,00</b>



### Bilancio di competenza I movimenti di fondi

Il bilancio della competenza non è costituito solo da operazioni che incidono in modo concreto nell'acquisizione di beni e servizi diretti al consumo (bilancio corrente), oppure nell'acquisto e nella realizzazione di infrastrutture e servizi di uso durevole (bilancio degli investimenti). Durante la gestione si producono abitualmente anche taluni movimenti di *pura natura finanziaria*, come le concessioni ed i rimborsi di crediti e le anticipazioni di cassa. Questi movimenti, in un'ottica tesa a separare tali poste dal resto del bilancio, sono denominati con il termine tecnico di *movimenti di fondi*. A seconda delle impostazioni contabili adottate dal comune, nei movimenti di fondi possono affluire anche gli importi per concessioni e rimborsi di finanziamenti a breve termine.

Queste operazioni, pur essendo registrate nella contabilità finanziaria, non comportano veri movimenti di risorse dell'amministrazione per cui la loro presenza rende spesso poco agevole l'interpretazione del bilancio. È per questo motivo che detti importi sono estrapolati dalle altre poste riportate nel bilancio di parte corrente o degli investimenti, per essere così raggruppati in modo separato.

Il successivo quadro contiene il bilancio di previsione dei movimenti di fondi che, di norma, riporta un pareggio tra le previsioni di entrata e di uscita (stanziamenti di competenza). Proprio per il fatto che siamo in presenza di *movimenti di fondi*, le posizioni creditorie e debitorie tendono in questo caso a compensarsi.

MOVIMENTI DI FONDI (Stanziamenti competenza)		Bilancio 2012		
		Parziale	Parziale	Totale
<b>Entrate</b>				
Riscossione di crediti (dal Tit.4)	(+)		0,00	
Anticipazioni di cassa (dal Tit.5)	(+)		0,00	
<b>Totale</b>			<b>0,00</b>	0,00
<b>Uscite</b>				
Concessione di crediti (dal Tit.2)	(+)		0,00	
Rimborso anticipazioni di cassa (dal Tit.3)	(+)		0,00	
<b>Totale</b>			<b>0,00</b>	0,00
<b>Risultato</b>				
Totale entrate	(+)		0,00	
Totale uscite	(-)		0,00	
<b>Risultato movimento di fondi: Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>				<b>0,00</b>



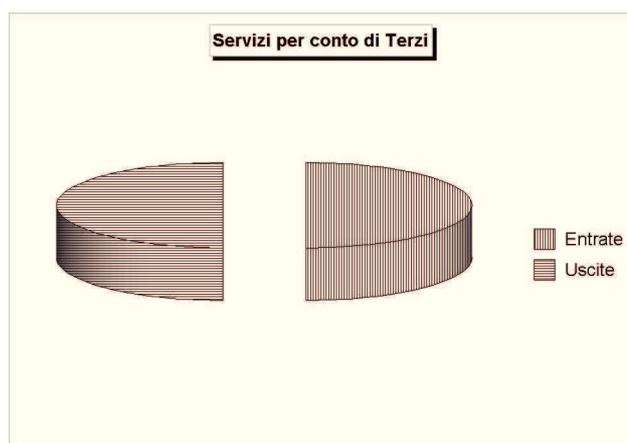
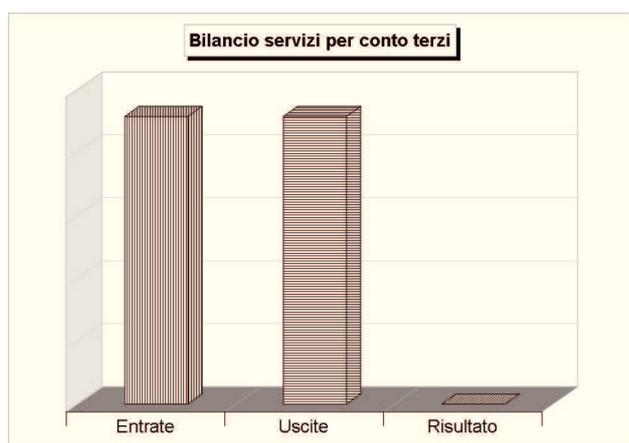
### Bilancio di competenza I servizi per conto di terzi

Gli ultimi movimenti che interessano il bilancio di competenza sono i servizi per conto di terzi, che nel precedente ordinamento finanziario venivano chiamati "partite di giro". Anche queste operazioni, come i movimenti di fondi, non incidono in alcun modo nell'attività economica del comune, trattandosi generalmente di *poste puramente finanziarie* movimentate dall'ente per conto di soggetti esterni. Infatti, "le entrate e le spese relative ai servizi per conto di terzi, ivi compresi i fondi economici, e che costituiscono al tempo stesso un debito ed un credito per l'ente, sono ordinati esclusivamente in capitoli (...)"(D.Lgs.267/00, art.168/1).

Sono tipiche, ad esempio, nella gestione degli stipendi erogati al personale, le operazioni attuate dall'ente in qualità di "sostituto d'imposta". In questa circostanza, le ritenute fiscali e contributive entrano tecnicamente nella contabilità dei movimenti per conto di terzi al momento dell'erogazione dello stipendio (trattenuta individuale per conto dello Stato) ed escono successivamente, all'atto del versamento mensile all'erario della somma originariamente trattenuta (versamento cumulativo). Data la natura di queste poste, "le previsioni e gli accertamenti d'entrata conservano l'equivalenza con le previsioni e gli impegni di spesa" (D.Lgs.267/00, art.168/2).

Il prospetto riporta il bilancio di competenza dei servizi per conto di terzi che, in condizioni normali, indica un saldo in pareggio, e questo sia a preventivo che a rendiconto.

SERVIZI PER CONTO DI TERZI (Stanzamenti competenza)		Bilancio 2012		
		Parziale	Parziale	Totale
<b>Entrate</b>				
Servizi per conto di terzi (Tit.6)	(+)		18.300.000,00	
<b>Totale</b>			<b>18.300.000,00</b>	18.300.000,00
<b>Uscite</b>				
Servizi per conto di terzi (Tit.4)	(+)		18.300.000,00	
<b>Totale</b>			<b>18.300.000,00</b>	18.300.000,00
<b>Risultato</b>				
Totale entrate	(+)		18.300.000,00	
Totale uscite	(-)		18.300.000,00	
<b>Risultato servizi per conto di terzi: Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>				<b>0,00</b>



## Indicatori finanziari Il contenuto degli indicatori

Gli *indicatori finanziari*, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria), analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi.

Questi parametri, individuati in modo autonomo dal comune, forniscono interessanti notizie sulla composizione del bilancio e possono permettere di comparare i dati dell'ente con gli analoghi valori che si riscontrano in strutture di simili dimensioni o collocati nello stesso comprensorio territoriale. Gli indicatori, per favorire la comprensione dei fenomeni trattati, sono stati raggruppati in otto distinte categorie con la seguente denominazione:

- Grado di autonomia
- Pressione fiscale e restituzione erariale pro-capite
- Grado di rigidità del bilancio
- Grado di rigidità del bilancio pro-capite
- Costo del personale
- Propensione agli investimenti
- Capacità di gestione
- Capacità di reperimento contribuzioni

**Grado di autonomia.** È un tipo di indicatore che denota la capacità del comune di reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali. Di questo importo complessivo, le entrate tributarie ed extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri enti, costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

<i>Autonomia finanziaria (1)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Autonomia tributaria (2)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Dipendenza erariale (3)</i>	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Incidenza entrate tributarie su entrate proprie (4)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$
<i>Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie (5)</i>	=	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$

**Pressione fiscale e restituzione erariale pro capite.** È importante conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, è interessante individuare l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e restituite alla collettività, ma solo in un secondo tempo, nella forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare parzialmente l'attività istituzionale del comune).

<i>Pressione delle entrate proprie pro capite (6)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Popolazione}}$
<i>Pressione tributaria pro capite (7)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$
<i>Trasferimenti erariali pro capite (8)</i>	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Popolazione}}$

**Grado di rigidità del bilancio.** L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse comunali nella misura in cui il bilancio non è già stato prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenti esercizi. Conoscere il grado di rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine di operatività a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative economico/finanziarie.

<i>Rigidità strutturale (9)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Rigidità per costo del personale (10)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Rigidità per indebitamento (11)</i>	=	$\frac{\text{Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Incidenza indebitamento totale su entrate correnti (12)</i>	=	$\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Entrate correnti}}$

**Grado di rigidità pro capite.** I principali fattori di rigidità a lungo termine sono prodotti dall'indebitamento e dal costo del personale. Questi indici mostrano, in negativo, il riflesso sul bilancio delle scelte strutturali già adottate dal comune.

<i>Rigidità strutturale pro capite (13)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Popolazione}}$
<i>Costo del personale pro capite (14)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Popolazione}}$
<i>Indebitamento pro capite (15)</i>	=	$\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Popolazione}}$

**Costo del personale.** Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

<i>Incidenza del personale sulla spesa corrente (16)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$
<i>Costo medio del personale (17)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Dipendenti}}$

**Propensione agli investimenti.** Questi indicatori assumono un'elevata importanza solo a consuntivo perchè riportano l'effettivo sforzo intrapreso dal comune nel campo degli investimenti. Anche nel bilancio di previsione, comunque, questi indicatori possono quanto meno denotare una propensione dell'Amministrazione ad attuare una marcata politica di sviluppo delle spese in conto capitale.

<i>Propensione all'investimento (18)</i>	=	$\frac{\text{Investimenti}}{\text{Spese correnti + Investimenti + Rimb. prestiti}}$
<i>Investimenti pro capite (19)</i>	=	$\frac{\text{Investimenti}}{\text{Popolazione}}$

**Capacità di gestione.** Questi indici, seppure nella loro approssimazione, forniscono un primo significativo elemento di valutazione del grado di attività della struttura operativa del comune, analizzata da due distinti elementi: la densità di dipendenti per abitante e il volume medio di risorse nette spese da ogni dipendente.

<i>Abitanti per dipendente (20)</i>	=	$\frac{\text{Popolazione}}{\text{Dipendenti}}$
<i>Risorse gestite per dipendente (21)</i>	=	$\frac{\text{Spese correnti - Personale - Interessi}}{\text{Dipendenti}}$

**Capacità nel reperimento di contribuzioni.** Si tratta di un gruppo di indicatori che mostrano l'attitudine dell'ente a reperire somme concesse da altri enti, prevalentemente di natura pubblica, nella forma di contributi in conto gestione (funzionamento) o contributi in conto capitale (investimenti) a fondo perduto. Mentre i primi due indici espongono il risultato in termini percentuali gli ultimi due lo riportano sotto forma di valore per abitante (importo pro capite).

<i>Finanziamento della spesa corrente con contributi (22)</i>	=	$\frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/gestione}}{\text{Spesa corrente}}$
<i>Finanziamento degli investimenti con contributi (23)</i>	=	$\frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/capitale}}{\text{Investimenti}}$
<i>Trasferimenti correnti pro capite (24)</i>	=	$\frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/gestione}}{\text{Popolazione}}$
<i>Trasferimenti in conto capitale pro capite (25)</i>	=	$\frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/capitale}}{\text{Popolazione}}$

## **AVVERTENZA TECNICA**

### **Sezione Indicatori:**

- il dato tecnico **popolazione** posto come denominatore di alcuni indicatori (6, 7, 8, 13, 14, 15, 20, 24, 25) si riferisce al dato consuntivato al 31/12/2011 e si assume la sua coincidenza come dato allo 01/01/2012;
- le colonne **2008, 2009, 2010** presentano a numeratore ed a denominatore valori di stanziamento impegnato/accertato mentre la colonna **2011** presenta valori di assestato e la colonna **2012** valori di stanziamento iniziale programmatico;
- indicatore **11. rigidità per indebitamento**: spesa per rimborso di prestiti posto al numeratore comprende oltre al titolo III di uscita anche l'intervento 6 del titolo I di uscita corrente;
- indicatore **12. indebitamento complessivo**: il numeratore comprende la consistenza iniziale dell'anno chiuso a consuntivo, eventuali accensioni e rimborsi di prestiti ed altre eventuali variazioni fino alla determinazione della consistenza finale di esercizio, considerando gli importi a valore impegnato e costituendo pertanto la sola accezione rispetto al criterio usato nella costruzione degli indicatori dell'esercizio 2011 (assestato);
- l'indicatore **23. finanziamento degli investimenti con contributi in conto capitale** e l'indicatore **25. trasferimenti in conto capitale pro capite** al numeratore comprendono il titolo IV di entrata depurato dalla parte degli oneri di concessione che finanziano la parte corrente di spesa.

INDICATORI FINANZIARI (Bilancio 2012)	Contenuto			Risultato 2012
	Addendi	Importo	Moltiplicat.	
1. Autonomia finanziaria	Entrate tributarie + extratributarie	165.457.793,78	x100	90,71%
	Entrate correnti	182.394.884,88		
2. Autonomia tributaria	Entrate tributarie	126.986.756,78	x100	69,62%
	Entrate correnti	182.394.884,88		
3. Dipendenza erariale	Trasferimenti correnti dallo Stato	2.527.128,89	x100	1,39%
	Entrate correnti	182.394.884,88		
4. Incidenza entrate tributarie sulle entrate proprie	Entrate tributarie	126.986.756,78	x100	76,75%
	Entrate tributarie + extratributarie	165.457.793,78		
5. Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	Entrate extratributarie	38.471.037,00	x100	23,25%
	Entrate tributarie + extratributarie	165.457.793,78		
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	Entrate tributarie + extratributarie	165.457.793,78	=	877,39
	Popolazione	188.579		
7. Pressione tributaria pro capite	Entrate tributarie	126.986.756,78	=	673,39
	Popolazione	188.579		
8. Trasferimenti erariali pro capite	Trasferimenti correnti dallo Stato	2.527.128,89	=	13,40
	Popolazione	188.579		
9. Rigidità strutturale	Spese personale + rimb. prestiti	58.601.020,28	x100	32,13%
	Entrate correnti	182.394.884,88		
10. Rigidità per costo del personale	Spese personale	40.767.435,28	x100	22,35%
	Entrate correnti	182.394.884,88		
11. Rigidità per indebitamento	Spesa per il rimborso di prestiti	17.833.585,00	x100	9,78%
	Entrate correnti	182.394.884,88		
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	Indebitamento complessivo	116.355.776,64	x100	63,79%
	Entrate correnti	182.394.884,88		

INDICATORI FINANZIARI (Bilancio 2012)	Contenuto			Risultato 2012		
	Addendi	Importo	Moltiplicat.			
<b>13.</b> Rigidità strutturale pro capite	=	Spese personale + rimb. prestiti ----- Popolazione	=	$\frac{58.601.020,28}{188.579}$	=	<b>310,75</b>
<b>14.</b> Costo del personale pro capite	=	Spese personale ----- Popolazione	=	$\frac{40.767.435,28}{188.579}$	=	<b>216,18</b>
<b>15.</b> Indebitamento pro capite	=	Indebitamento complessivo ----- Popolazione	=	$\frac{116.355.776,64}{188.579}$	=	<b>617,01</b>
<b>16.</b> Incidenza del personale sulla spesa corrente	=	Spese personale ----- Spese correnti	=	$\frac{40.767.435,28}{175.842.103,85}$	x100	= <b>23,18%</b>
<b>17.</b> Costo medio del personale	=	Spese personale ----- Dipendenti	=	$\frac{40.767.435,28}{1.143}$	=	<b>35.667,05</b>
<b>18.</b> Propensione all'investimento	=	Investimenti (al netto conc.crediti) ----- Sp.corr. + inv. + rimb. medio/lungo	=	$\frac{47.775.229,08}{236.456.182,93}$	x100	= <b>20,20%</b>
<b>19.</b> Investimenti pro capite	=	Investimenti (al netto conc.crediti) ----- Popolazione	=	$\frac{47.775.229,08}{188.579}$	=	<b>253,34</b>
<b>20.</b> Abitanti per dipendente	=	Popolazione ----- Dipendenti	=	$\frac{188.579}{1.143}$	=	<b>164,99</b>
<b>21.</b> Risorse gestite per dipendente	=	Sp. correnti - personale - interessi ----- Dipendenti	=	$\frac{130.079.933,57}{1.143}$	=	<b>113.805,72</b>
<b>22.</b> Finanziamento della spesa corrente con contributi in conto gestione	=	Trasferimenti correnti ----- Spese correnti	=	$\frac{16.937.091,10}{175.842.103,85}$	x100	= <b>9,63%</b>
<b>23.</b> Finanziamento degli investimenti con contributi in conto capitale	=	Trasf. (al netto alienaz.e risc.cred.) ----- Investimenti (al netto conc.crediti)	=	$\frac{33.190.914,00}{47.775.229,08}$	x100	= <b>69,47%</b>
<b>24.</b> Trasferimenti correnti pro capite	=	Trasferimenti correnti ----- Popolazione	=	$\frac{16.937.091,10}{188.579}$	=	<b>89,81</b>
<b>25.</b> Trasferimenti in conto capitale pro capite	=	Trasf. (al netto alienaz.e risc.cred.) ----- Popolazione	=	$\frac{33.190.914,00}{188.579}$	=	<b>176,01</b>

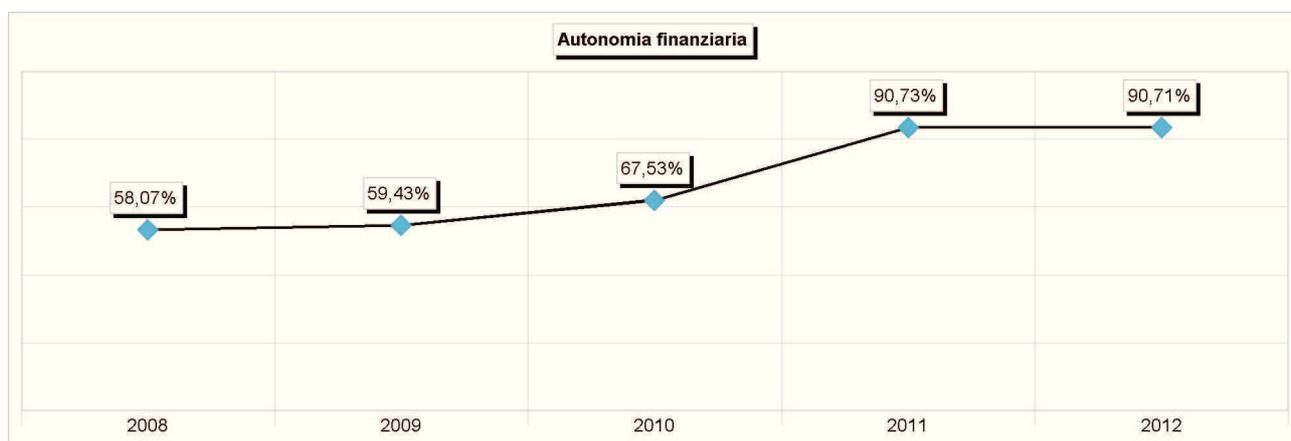
**Sistema degli indicatori 2012**  
**Andamento indicatori finanziari: sintesi**

INDICATORI FINANZIARI (Quinquennio 2008-12)	2008	2009	2010	2011	2012
1. Autonomia finanziaria	58,07%	59,43%	67,53%	90,73%	90,71%
2. Autonomia tributaria	36,36%	35,57%	48,23%	70,22%	69,62%
3. Dipendenza erariale	32,44%	32,01%	24,61%	1,37%	1,39%
4. Incidenza entrate tributarie su entrate proprie	62,61%	59,85%	71,42%	77,40%	76,75%
5. Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie	37,39%	40,15%	28,58%	22,60%	23,25%
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	475,62	466,85	667,38	904,06	877,39
7. Pressione tributaria pro capite	297,80	279,40	476,64	699,70	673,39
8. Trasferimenti erariali pro capite	265,68	251,42	243,16	13,60	13,40
9. Rigidità strutturale	39,10%	38,68%	29,31%	30,12%	32,13%
10. Rigidità per costo del personale	26,95%	28,43%	21,98%	21,50%	22,35%
11. Rigidità per indebitamento	12,14%	10,26%	7,32%	8,62%	9,78%
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	87,76%	85,76%	67,42%	62,37%	63,79%
13. Rigidità strutturale pro capite	320,20	303,87	289,62	300,13	310,75
14. Costo del personale pro capite	220,74	223,30	217,25	214,22	216,18
15. Indebitamento pro capite	718,80	673,72	666,21	621,46	617,01
16. Incidenza del personale sulla spesa corrente	29,79%	31,43%	23,81%	22,60%	23,18%
17. Costo medio del personale	35.190,99	34.934,41	34.732,36	35.219,98	35.667,05
18. Propensione all'investimento	24,14%	24,39%	15,08%	13,28%	20,20%
19. Investimenti pro capite	253,81	246,85	172,29	154,46	253,34
20. Abitanti per dipendente	159,42	156,45	159,87	164,41	164,99
21. Risorse gestite per dipendente	76.125,66	72.161,92	108.795,98	116.493,58	113.805,72
22. Finanziamento della spesa corrente con contributi	46,34%	44,86%	35,16%	9,75%	9,63%
23. Finanziamento degli investimenti con contributi	72,55%	83,93%	59,84%	73,80%	69,47%
24. Trasferimenti correnti pro capite	343,41	318,71	320,82	92,39	89,81
25. Trasferimenti in conto capitale pro capite	184,13	207,18	103,10	113,99	176,01

**Sistema degli indicatori 2012**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**1. AUTONOMIA FINANZIARIA**

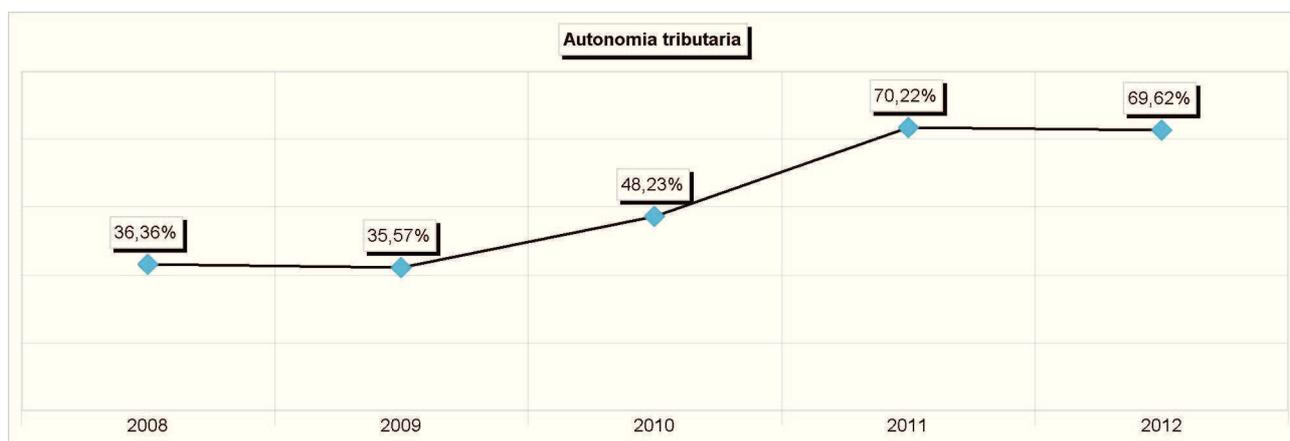
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	$\frac{88.032.868,09}{151.594.625,94} \times 100$	58,07%
	2009	$\frac{87.206.719,38}{146.741.939,70} \times 100$	59,43%
$\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	2010	$\frac{125.475.148,92}{185.793.525,25} \times 100$	67,53%
	2011	$\frac{170.486.751,42}{187.910.468,17} \times 100$	90,73%
	2012	$\frac{165.457.793,78}{182.394.884,88} \times 100$	90,71%



**Sistema degli indicatori 2012**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**2. AUTONOMIA TRIBUTARIA**

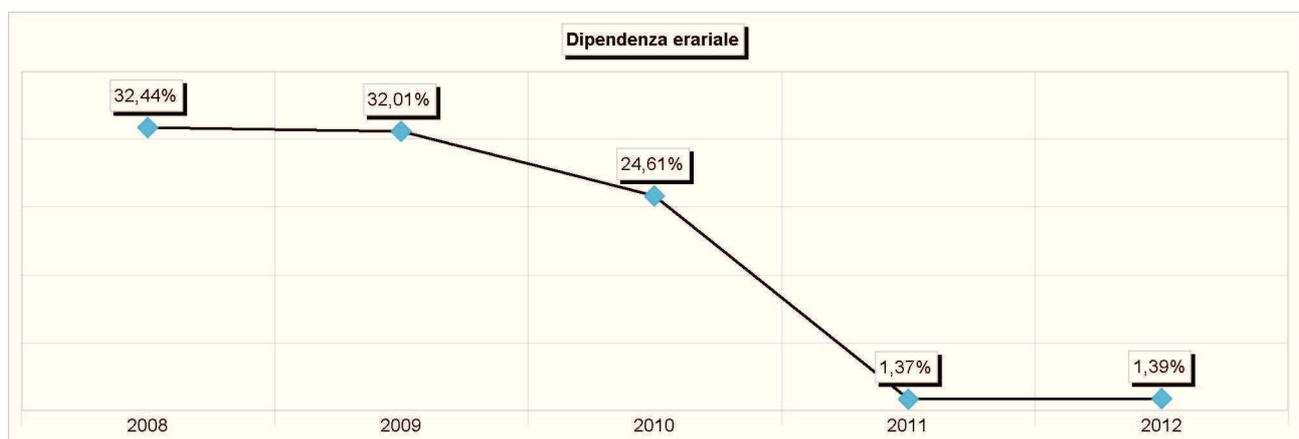
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	$\frac{55.119.761,19}{151.594.625,94} \times 100$	36,36%
	2009	$\frac{52.191.022,81}{146.741.939,70} \times 100$	35,57%
$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	2010	$\frac{89.613.171,38}{185.793.525,25} \times 100$	48,23%
	2011	$\frac{131.949.417,57}{187.910.468,17} \times 100$	70,22%
	2012	$\frac{126.986.756,78}{182.394.884,88} \times 100$	69,62%



**Sistema degli indicatori 2012**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**3. DIPENDENZA ERARIALE**

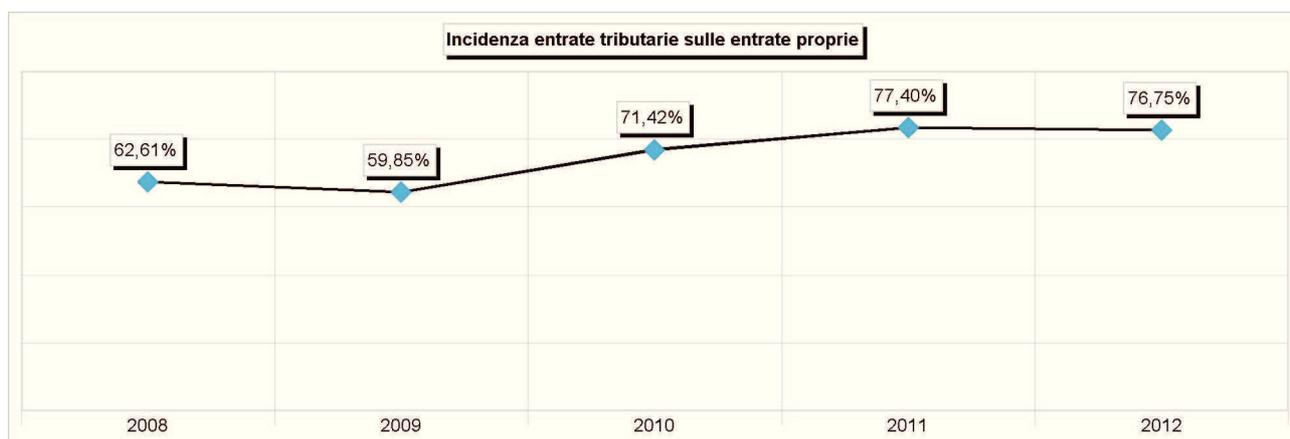
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	$\frac{49.174.527,37}{151.594.625,94} \times 100$	32,44%
	2009	$\frac{46.965.433,48}{146.741.939,70} \times 100$	32,01%
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content;"> <math>\frac{\text{Trasferimenti correnti dallo Stato}}{\text{Entrate correnti}}</math> </div>	2010	$\frac{45.716.875,44}{185.793.525,25} \times 100$	24,61%
	2011	$\frac{2.565.095,08}{187.910.468,17} \times 100$	1,37%
	2012	$\frac{2.527.128,89}{182.394.884,88} \times 100$	1,39%



**Sistema degli indicatori 2012**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**4. INCIDENZA ENTRATE TRIBUTARIE SULLE ENTRATE PROPRIE**

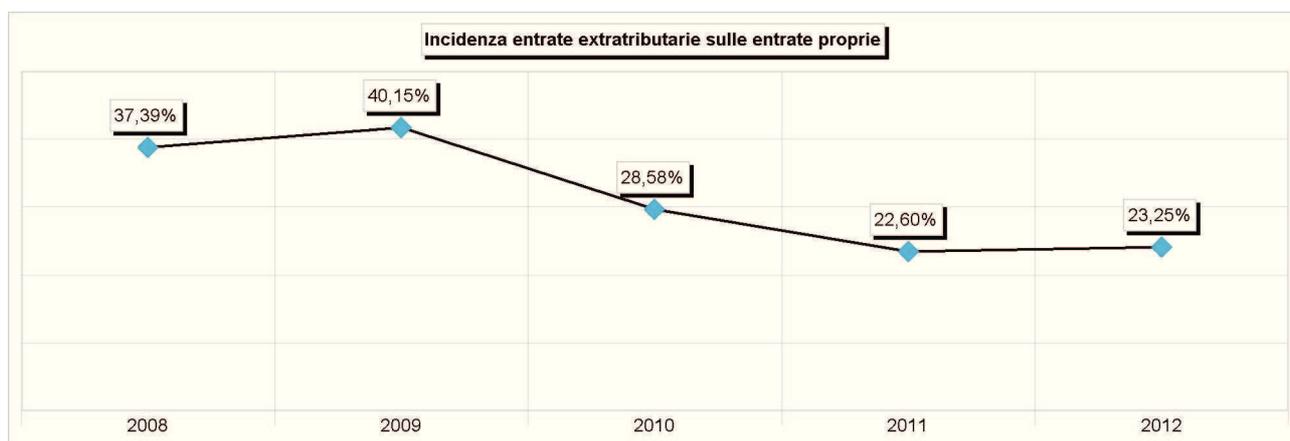
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore			
	2008	$\frac{55.119.761,19}{88.032.868,09} \times 100$	62,61%			
	2009	$\frac{52.191.022,81}{87.206.719,38} \times 100$	59,85%			
<table border="1" style="width: 100%; text-align: center;"> <tr> <td>Entrate tributarie</td> </tr> <tr> <td>-----</td> </tr> <tr> <td>Entrate tributarie + extratributarie</td> </tr> </table>	Entrate tributarie	-----	Entrate tributarie + extratributarie	2010	$\frac{89.613.171,38}{125.475.148,92} \times 100$	71,42%
Entrate tributarie						
-----						
Entrate tributarie + extratributarie						
	2011	$\frac{131.949.417,57}{170.486.751,42} \times 100$	77,40%			
	2012	$\frac{126.986.756,78}{165.457.793,78} \times 100$	76,75%			



**Sistema degli indicatori 2012**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**5. INCIDENZA ENTRATE EXTRATRIBUTARIE SULLE ENTRATE PROPRIE**

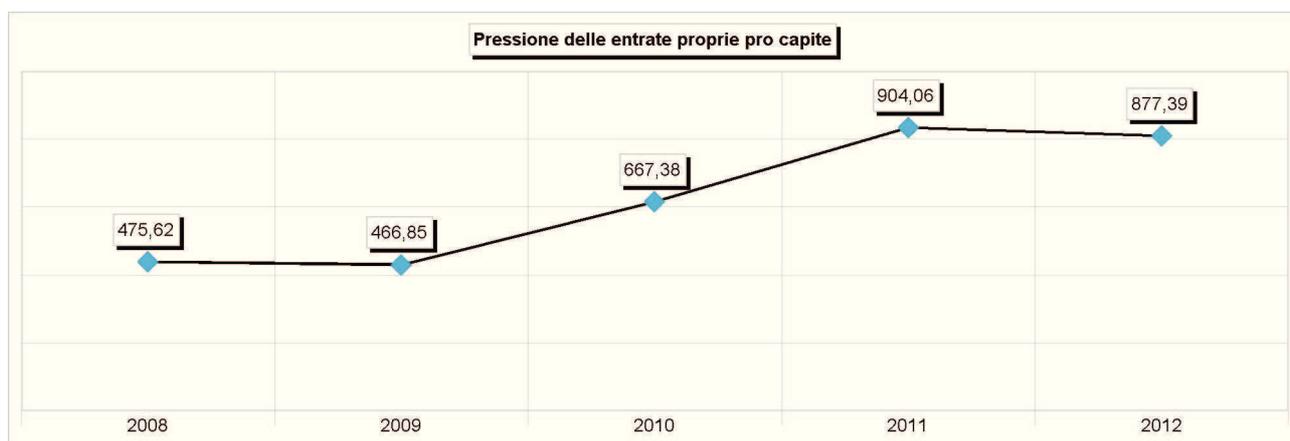
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	$\frac{32.913.106,90}{88.032.868,09} \times 100$	37,39%
	2009	$\frac{35.015.696,57}{87.206.719,38} \times 100$	40,15%
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> <math display="block">\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}</math> </div>	2010	$\frac{35.861.977,54}{125.475.148,92} \times 100$	28,58%
	2011	$\frac{38.537.333,85}{170.486.751,42} \times 100$	22,60%
	2012	$\frac{38.471.037,00}{165.457.793,78} \times 100$	23,25%



**Sistema degli indicatori 2012**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**6. PRESSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE PRO CAPITE**

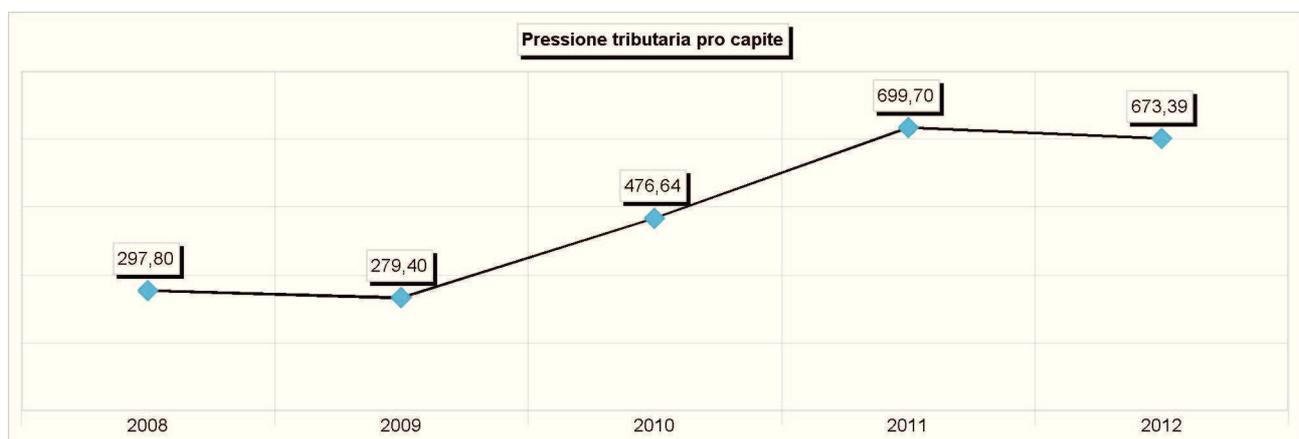
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	88.032.868,09 ----- 185.091	475,62
	2009	87.206.719,38 ----- 186.798	466,85
Entrate tributarie + extratributarie ----- Popolazione	2010	125.475.148,92 ----- 188.011	667,38
	2011	170.486.751,42 ----- 188.579	904,06
	2012	165.457.793,78 ----- 188.579	877,39



**Sistema degli indicatori 2012**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**7. PRESSIONE TRIBUTARIA PRO CAPITE**

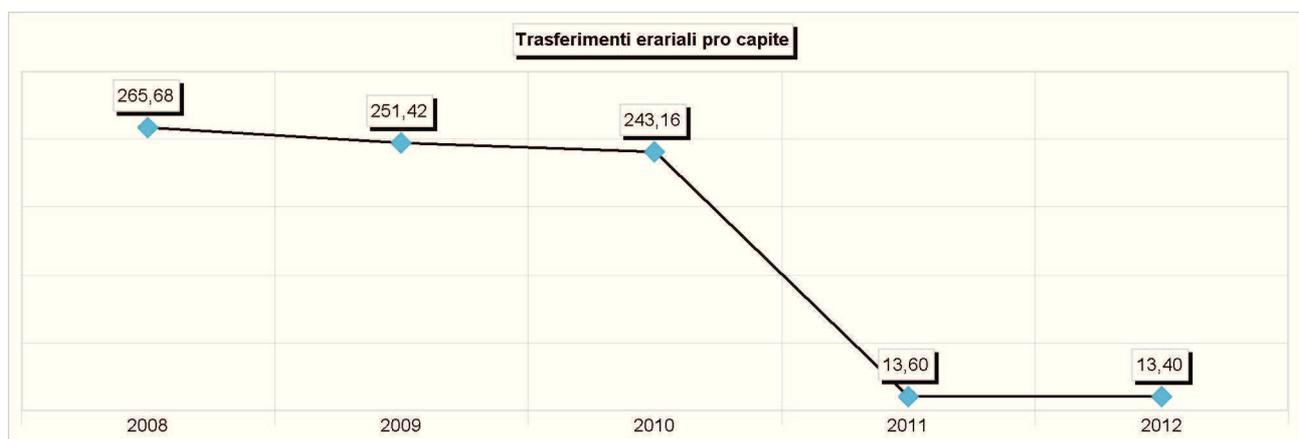
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	55.119.761,19 ----- 185.091	297,80
	2009	52.191.022,81 ----- 186.798	279,40
Entrate tributarie ----- Popolazione	2010	89.613.171,38 ----- 188.011	476,64
	2011	131.949.417,57 ----- 188.579	699,70
	2012	126.986.756,78 ----- 188.579	673,39



**Sistema degli indicatori 2012**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**8. TRASFERIMENTI ERARIALI PRO CAPITE**

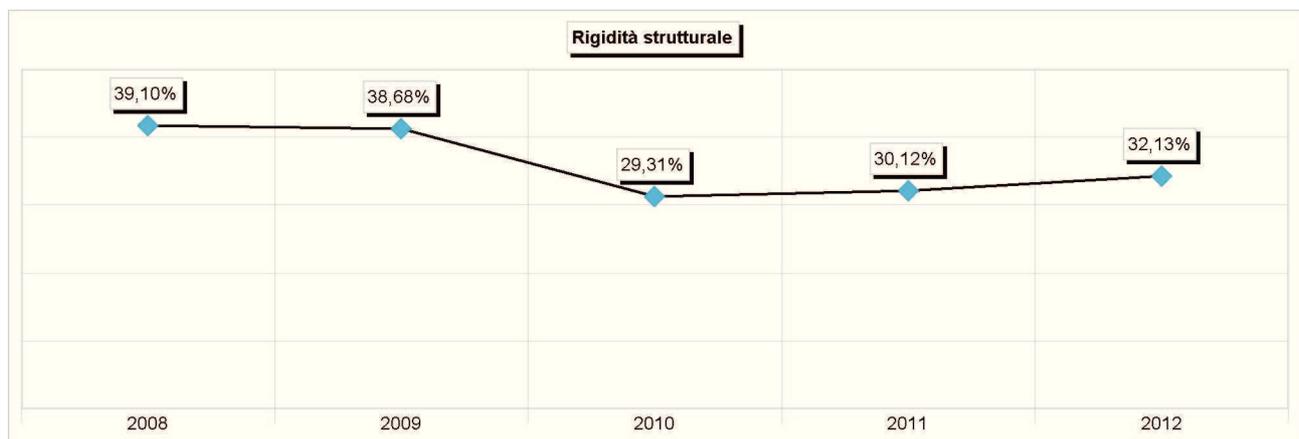
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	49.174.527,37 ----- 185.091	265,68
	2009	46.965.433,48 ----- 186.798	251,42
Trasferimenti correnti dallo Stato ----- Popolazione	2010	45.716.875,44 ----- 188.011	243,16
	2011	2.565.095,08 ----- 188.579	13,60
	2012	2.527.128,89 ----- 188.579	13,40



**Sistema degli indicatori 2012**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**9. RIGIDITÀ STRUTTURALE**

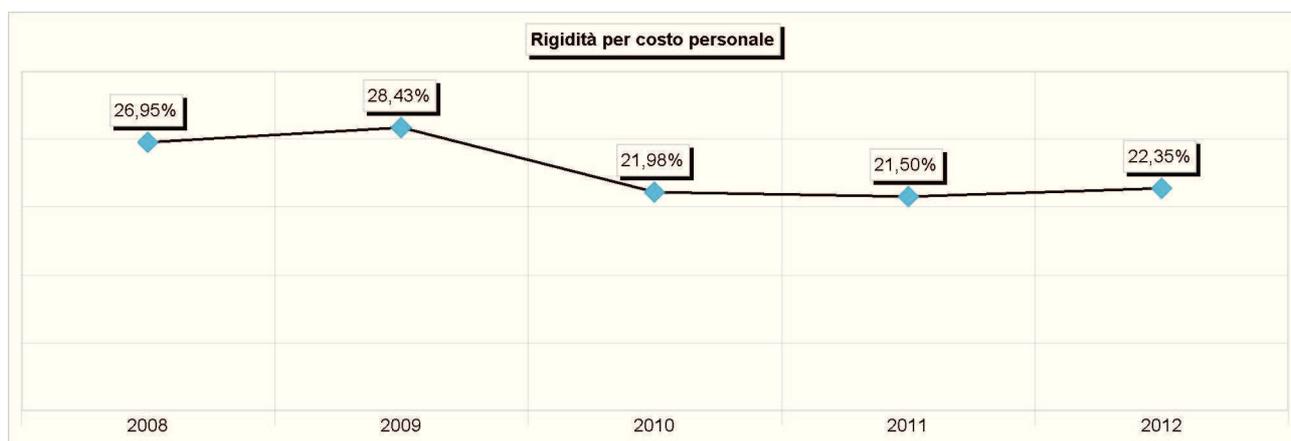
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	$\frac{59.266.834,19}{151.594.625,94} \times 100$	39,10%
	2009	$\frac{56.762.703,74}{146.741.939,70} \times 100$	38,68%
$\frac{\text{Spese personale + rimborso prestiti}}{\text{Entrate correnti}}$	2010	$\frac{54.450.922,51}{185.793.525,25} \times 100$	29,31%
	2011	$\frac{56.597.503,71}{187.910.468,17} \times 100$	30,12%
	2012	$\frac{58.601.020,28}{182.394.884,88} \times 100$	32,13%



**Sistema degli indicatori 2012**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**10. RIGIDITÀ PER COSTO PERSONALE**

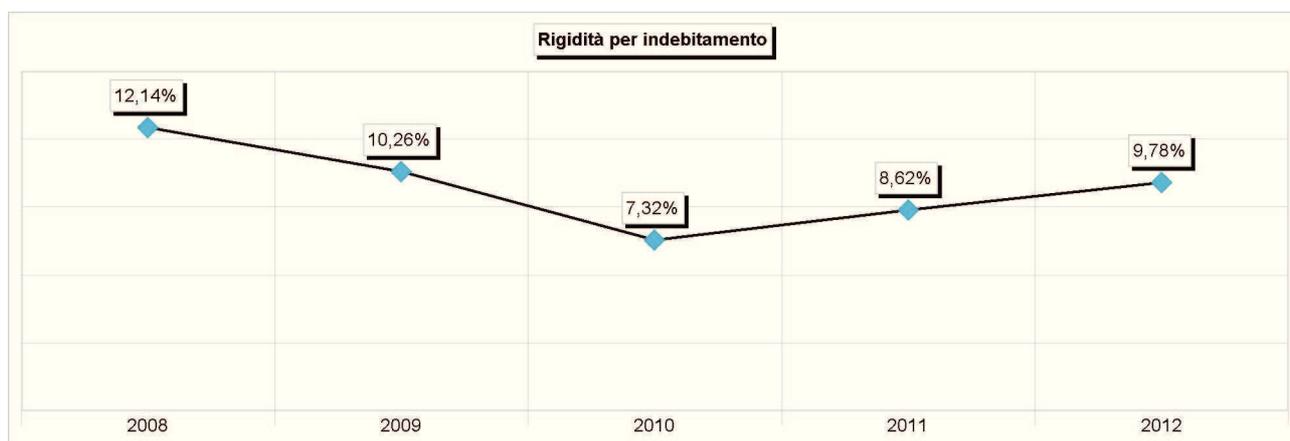
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	$\frac{40.856.736,69}{151.594.625,94} \times 100$	26,95%
	2009	$\frac{41.711.687,30}{146.741.939,70} \times 100$	28,43%
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; width: fit-content;"> <math display="block">\frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}}</math> </div>	2010	$\frac{40.845.260,14}{185.793.525,25} \times 100$	21,98%
	2011	$\frac{40.397.315,41}{187.910.468,17} \times 100$	21,50%
	2012	$\frac{40.767.435,28}{182.394.884,88} \times 100$	22,35%



**Sistema degli indicatori 2012**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**11. RIGIDITÀ PER INDEBITAMENTO**

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	$\frac{18.410.097,50}{151.594.625,94} \times 100$	12,14%
	2009	$\frac{15.051.016,44}{146.741.939,70} \times 100$	10,26%
$\frac{\text{Spesa per il rimborso di prestiti}}{\text{Entrate correnti}}$	2010	$\frac{13.605.662,37}{185.793.525,25} \times 100$	7,32%
	2011	$\frac{16.200.188,30}{187.910.468,17} \times 100$	8,62%
	2012	$\frac{17.833.585,00}{182.394.884,88} \times 100$	9,78%



**Sistema degli indicatori 2012**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**12. INCIDENZA INDEBITAMENTO TOTALE SU ENTRATE CORRENTI**

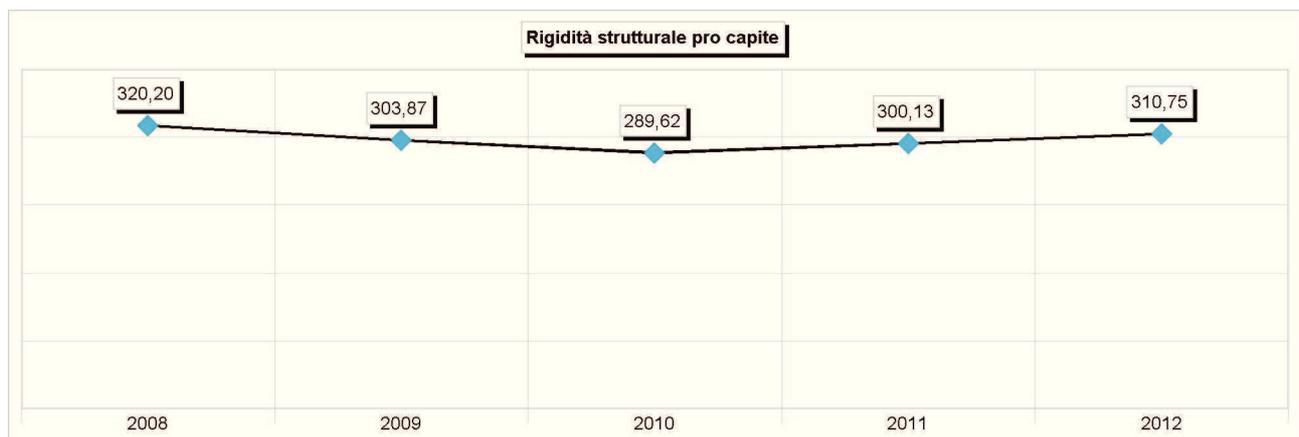
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	$\frac{133.043.203,58}{151.594.625,94} \times 100$	87,76%
	2009	$\frac{125.849.051,27}{146.741.939,70} \times 100$	85,76%
$\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Entrate correnti}}$	2010	$\frac{125.254.598,79}{185.793.525,25} \times 100$	67,42%
	2011	$\frac{117.194.626,64}{187.910.468,17} \times 100$	62,37%
	2012	$\frac{116.355.776,64}{182.394.884,88} \times 100$	63,79%



**Sistema degli indicatori 2012**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**13. RIGIDITÀ STRUTTURALE PRO CAPITE**

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	59.266.834,19 ----- 185.091	320,20
	2009	56.762.703,74 ----- 186.798	303,87
Spese personale + rimborso prestiti ----- Popolazione	2010	54.450.922,51 ----- 188.011	289,62
	2011	56.597.503,71 ----- 188.579	300,13
	2012	58.601.020,28 ----- 188.579	310,75



**Sistema degli indicatori 2012**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**14. COSTO DEL PERSONALE PRO CAPITE**

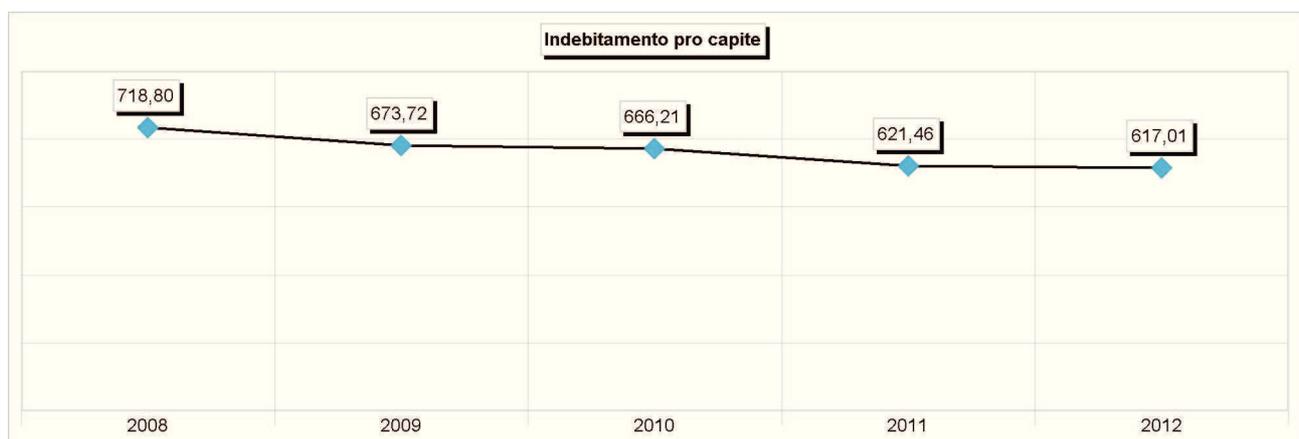
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	40.856.736,69 ----- 185.091	220,74
	2009	41.711.687,30 ----- 186.798	223,30
Spese personale ----- Popolazione	2010	40.845.260,14 ----- 188.011	217,25
	2011	40.397.315,41 ----- 188.579	214,22
	2012	40.767.435,28 ----- 188.579	216,18



**Sistema degli indicatori 2012**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**15. INDEBITAMENTO PRO CAPITE**

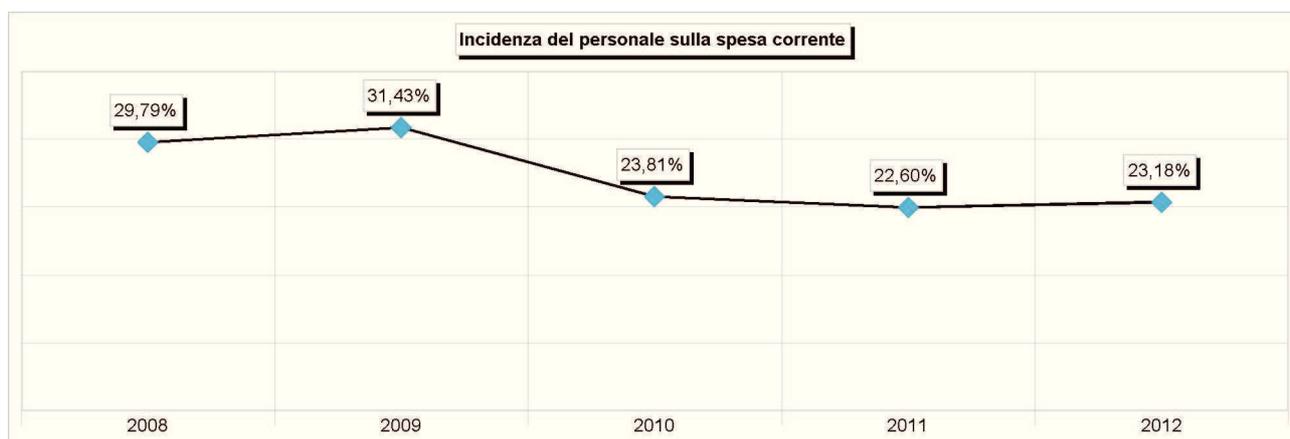
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	133.043.203,58 ----- 185.091	718,80
	2009	125.849.051,27 ----- 186.798	673,72
Indebitamento complessivo ----- Popolazione	2010	125.254.598,79 ----- 188.011	666,21
	2011	117.194.626,64 ----- 188.579	621,46
	2012	116.355.776,64 ----- 188.579	617,01



**Sistema degli indicatori 2012**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**16. INCIDENZA DEL PERSONALE SULLA SPESA CORRENTE**

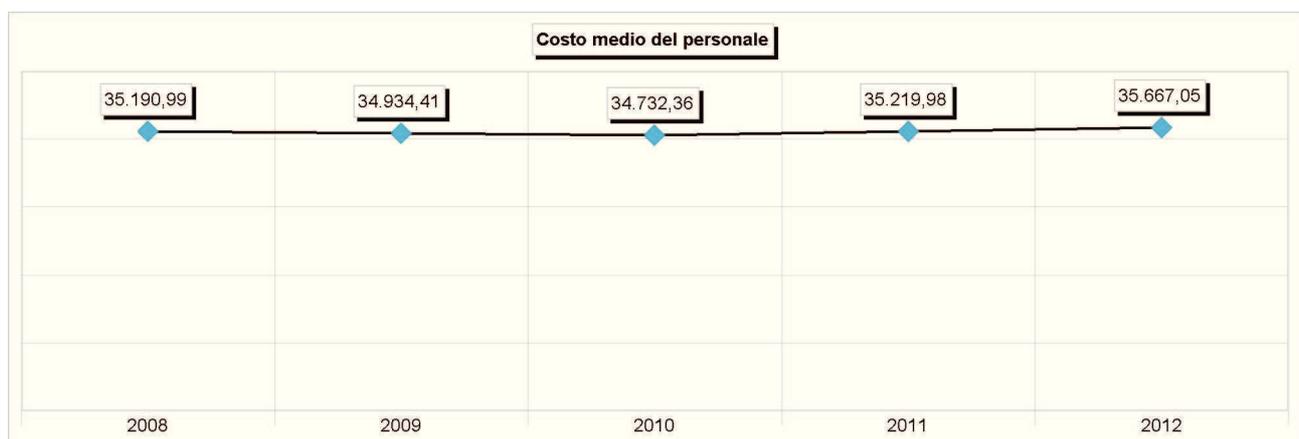
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	$\frac{40.856.736,69}{137.156.356,34} \times 100$	29,79%
	2009	$\frac{41.711.687,30}{132.711.681,87} \times 100$	31,43%
Spese personale ----- Spese correnti	2010	$\frac{40.845.260,14}{171.565.770,22} \times 100$	23,81%
	2011	$\frac{40.397.315,41}{178.715.008,35} \times 100$	22,60%
	2012	$\frac{40.767.435,28}{175.842.103,85} \times 100$	23,18%



**Sistema degli indicatori 2012**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**17. COSTO MEDIO DEL PERSONALE**

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	40.856.736,69 ----- 1.161	35.190,99
	2009	41.711.687,30 ----- 1.194	34.934,41
Spese personale ----- Dipendenti	2010	40.845.260,14 ----- 1.176	34.732,36
	2011	40.397.315,41 ----- 1.147	35.219,98
	2012	40.767.435,28 ----- 1.143	35.667,05



**Sistema degli indicatori 2012**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**18. PROPENSIONE ALL'INVESTIMENTO**

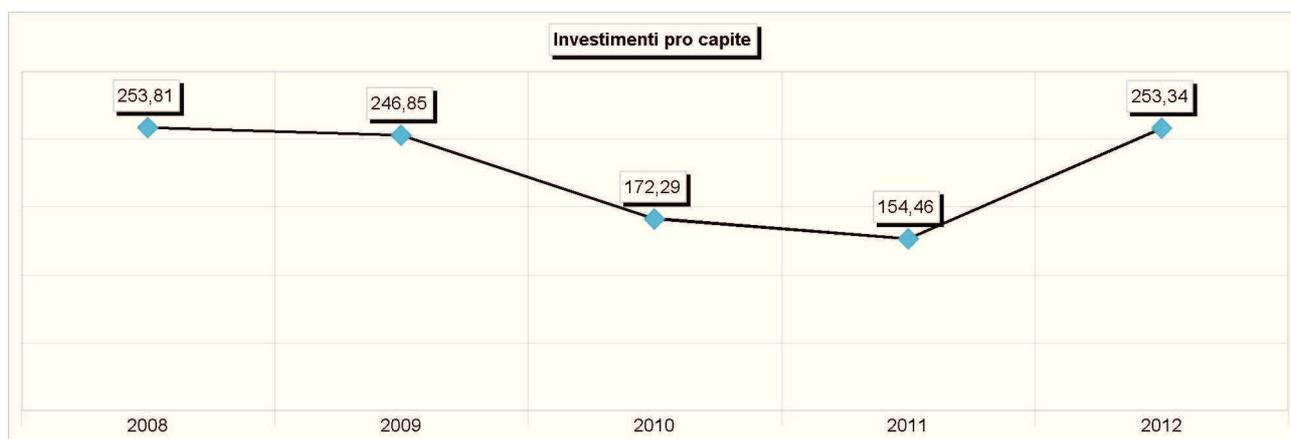
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	46.977.565,08 ----- 194.626.291,93	x 100  24,14%
	2009	46.110.755,19 ----- 189.034.790,26	x 100  24,39%
Investimenti ----- Sp. correnti + investimenti + rimborso fin. medio/lungo	2010	32.393.146,40 ----- 214.788.135,66	x 100  15,08%
	2011	29.127.366,08 ----- 219.343.004,25	x 100  13,28%
	2012	47.775.229,08 ----- 236.456.182,93	x 100  20,20%



**Sistema degli indicatori 2012**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**19. INVESTIMENTI PRO CAPITE**

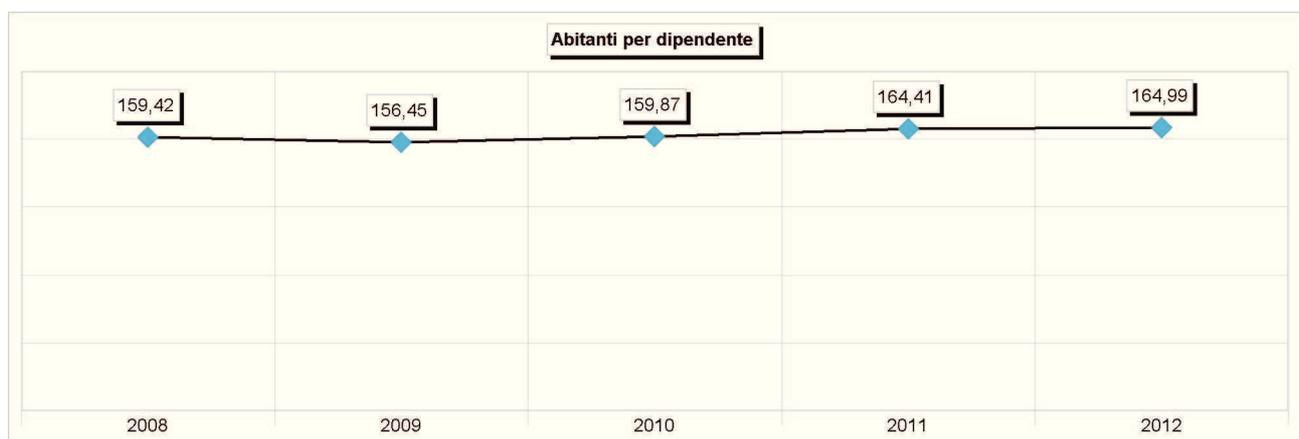
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	46.977.565,08 ----- 185.091	253,81
	2009	46.110.755,19 ----- 186.798	246,85
Investimenti (al netto concessione di crediti) ----- Popolazione	2010	32.393.146,40 ----- 188.011	172,29
	2011	29.127.366,08 ----- 188.579	154,46
	2012	47.775.229,08 ----- 188.579	253,34



**Sistema degli indicatori 2012**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**20. ABITANTI PER DIPENDENTE**

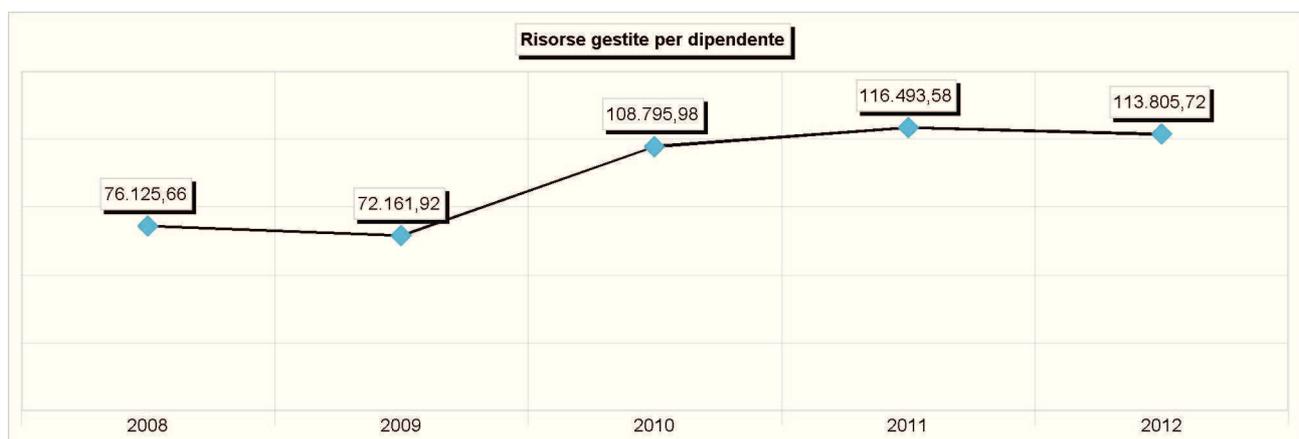
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	185.091 ----- 1.161	159,42
	2009	186.798 ----- 1.194	156,45
Popolazione ----- Dipendenti	2010	188.011 ----- 1.176	159,87
	2011	188.579 ----- 1.147	164,41
	2012	188.579 ----- 1.143	164,99



**Sistema degli indicatori 2012**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**21. RISORSE GESTITE PER DIPENDENTE**

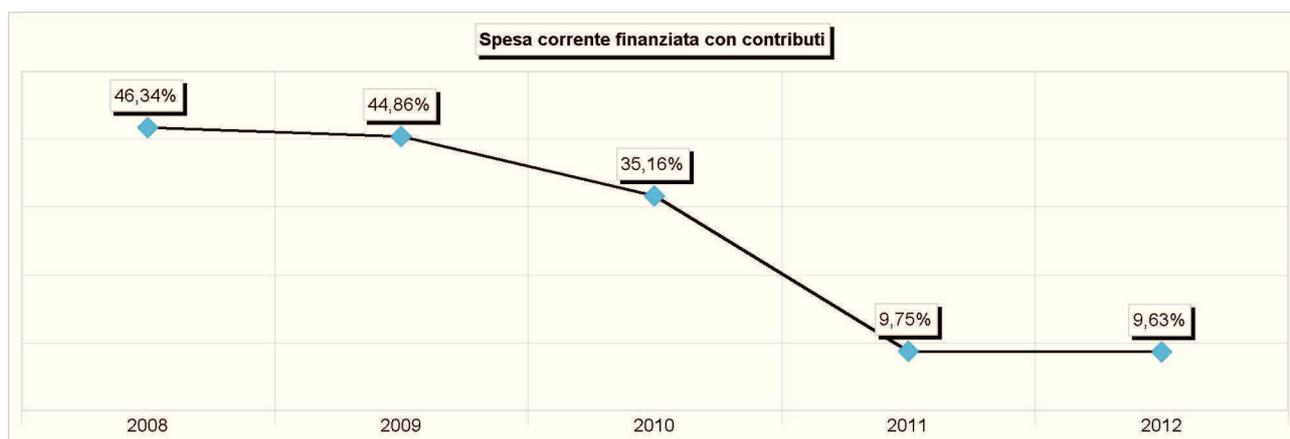
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	88.381.892,66 ----- 1.161	76.125,66
	2009	86.161.331,33 ----- 1.194	72.161,92
Spese correnti al netto personale e interessi passivi ----- Dipendenti	2010	127.944.066,75 ----- 1.176	108.795,98
	2011	133.618.134,46 ----- 1.147	116.493,58
	2012	130.079.933,57 ----- 1.143	113.805,72



**Sistema degli indicatori 2012**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**22. SPESA CORRENTE FINANZIATA CON CONTRIBUTI**

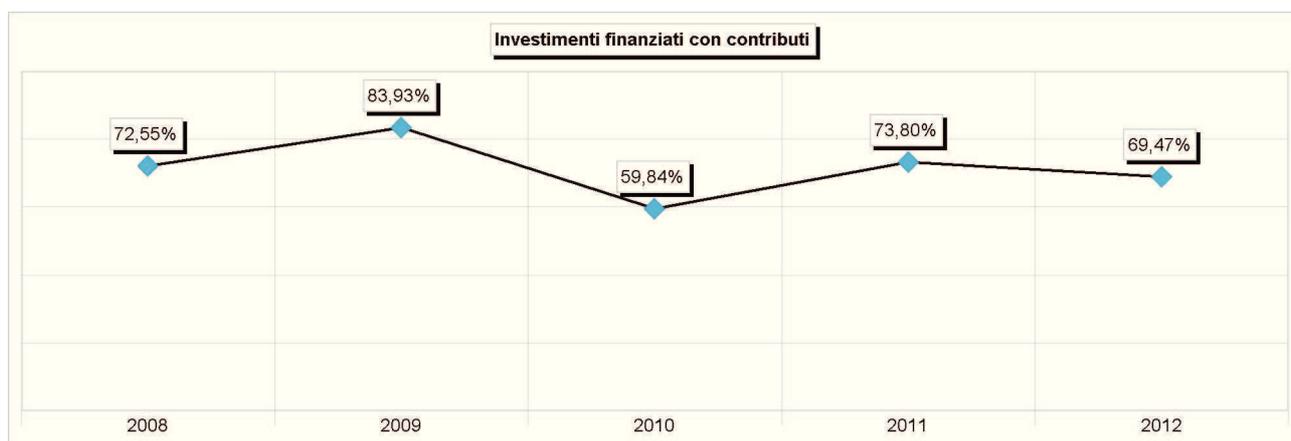
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	63.561.757,85 ----- 137.156.356,34	x 100  46,34%
	2009	59.535.220,32 ----- 132.711.681,87	x 100  44,86%
Trasferimenti correnti ----- Spese correnti	2010	60.318.376,33 ----- 171.565.770,22	x 100  35,16%
	2011	17.423.716,75 ----- 178.715.008,35	x 100  9,75%
	2012	16.937.091,10 ----- 175.842.103,85	x 100  9,63%



**Sistema degli indicatori 2012**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**23. INVESTIMENTI FINANZIATI CON CONTRIBUTI**

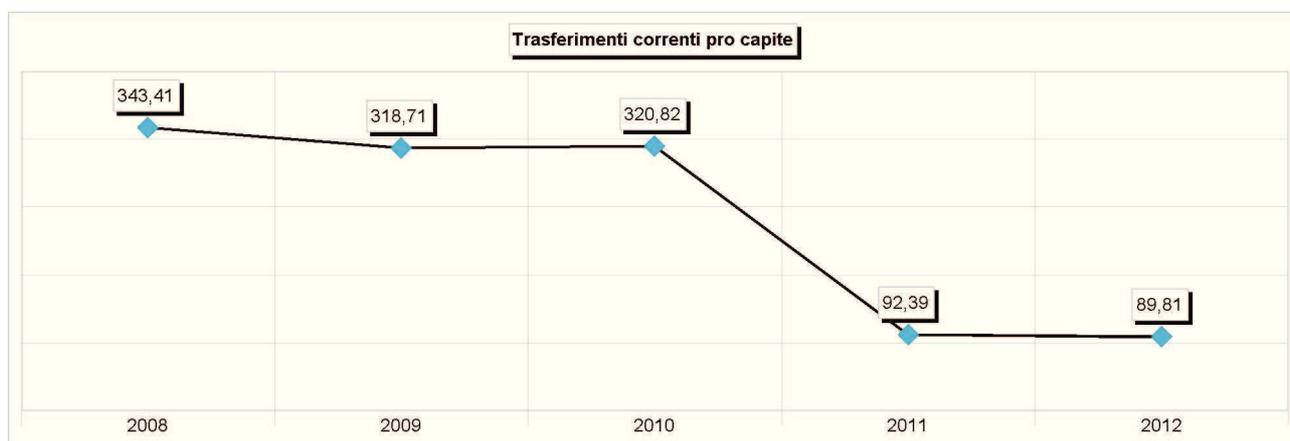
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	$\frac{34.081.362,64}{46.977.565,08} \times 100$	72,55%
	2009	$\frac{38.701.152,37}{46.110.755,19} \times 100$	83,93%
Trasferimenti (al netto alienazioni e risc. crediti) ----- Investimenti (al netto concessione di crediti)	2010	$\frac{19.383.738,64}{32.393.146,40} \times 100$	59,84%
	2011	$\frac{21.495.277,00}{29.127.366,08} \times 100$	73,80%
	2012	$\frac{33.190.914,00}{47.775.229,08} \times 100$	69,47%



**Sistema degli indicatori 2012**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**24. TRASFERIMENTI CORRENTI PRO CAPITE**

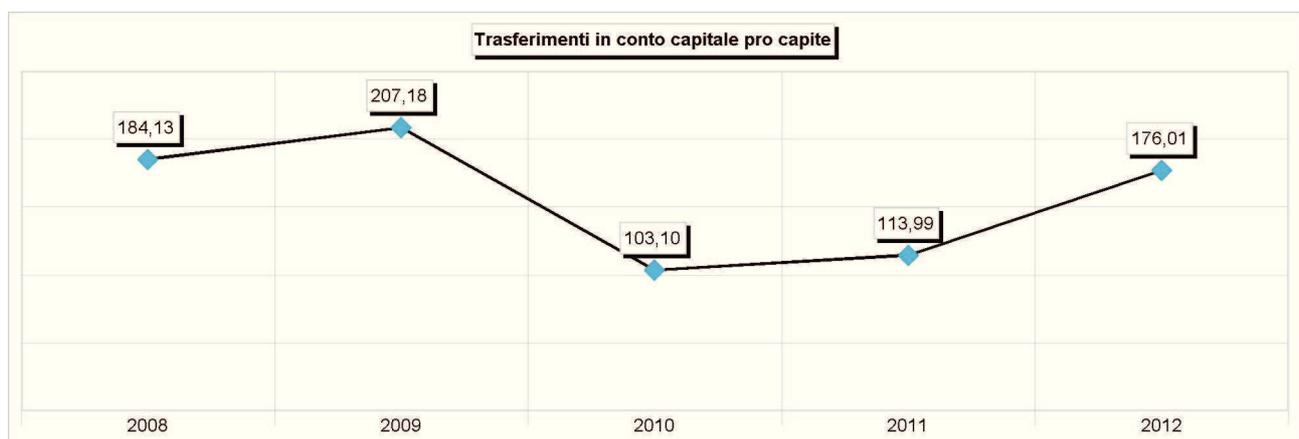
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	63.561.757,85 ----- 185.091	343,41
	2009	59.535.220,32 ----- 186.798	318,71
Trasferimenti correnti ----- Popolazione	2010	60.318.376,33 ----- 188.011	320,82
	2011	17.423.716,75 ----- 188.579	92,39
	2012	16.937.091,10 ----- 188.579	89,81



**Sistema degli indicatori 2012**  
**Andamento indicatori finanziari: analisi**

**25. TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE**

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2008	34.081.362,64 ----- 185.091	184,13
	2009	38.701.152,37 ----- 186.798	207,18
Trasferimenti (al netto alienazioni e risc. crediti) ----- Popolazione	2010	19.383.738,64 ----- 188.011	103,10
	2011	21.495.277,00 ----- 188.579	113,99
	2012	33.190.914,00 ----- 188.579	176,01



### Andamento delle entrate nel quinquennio Il riepilogo delle entrate per titoli

Il sistema di finanziamento dei comuni trova origine nei dettati costituzionali dove è espressamente previsto che i comuni (...) *"hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa (...) hanno risorse autonome. Stabiliscono e applicano tributi ed entrate propri, in armonia con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario. Dispongono di compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio. La legge dello Stato istituisce un fondo perequativo, senza vincoli di destinazione, per i territori con minore capacità fiscale per abitante"* (Costituzione, art.119/1-3). Sempre la legge fondamentale, stabilisce che dette risorse *"(...) consentono ai Comuni (...) di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite. Per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni, lo Stato destina risorse aggiuntive ed effettua interventi speciali in favore di determinati Comuni (...)"* (Costituzione, art.119/4-5).

Il Parlamento, con la specifica legge di delega sul "Federalismo fiscale", ha di conseguenza autorizzato il Governo a dare attuazione ai dettati costituzionali prima richiamati. La legge di delega, infatti, stabilisce che il Governo *"è delegato ad adottare (...) uno o più decreti legislativi aventi ad oggetto l'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, al fine di assicurare, attraverso la definizione dei principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario e la definizione della perequazione, l'autonomia finanziaria di comuni (...). I decreti legislativi (...) sono informati ai seguenti principi e criteri direttivi generali:*

- a) *Autonomia di entrata e di spesa e maggiore responsabilizzazione amministrativa, finanziaria e contabile (...);*
- b) *Lealtà istituzionale fra tutti i livelli di governo e concorso di tutte le amministrazioni pubbliche al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica nazionale (...);*
- e) *Attribuzione di risorse autonome ai comuni (...) secondo il principio di territorialità e nel rispetto del principio di solidarietà e dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza (...); le risorse derivanti dai tributi e dalle entrate proprie (...), dalle compartecipazioni al gettito di tributi erariali e dal fondo perequativo consentono di finanziare integralmente il normale esercizio delle funzioni pubbliche attribuite;*
- f) *Determinazione del costo e del fabbisogno standard quale costo e fabbisogno che, valorizzando l'efficienza e l'efficacia, costituisce l'indicatore rispetto al quale comparare e valutare l'azione pubblica (...);*
- m) *Superamento graduale, per tutti i livelli istituzionali, del criterio della spesa storica a favore (...) del fabbisogno standard per il finanziamento dei livelli essenziali (...) e delle funzioni fondamentali (...), della perequazione della capacità fiscale per le altre funzioni (...);*
- p) *Tendenziale correlazione tra prelievo fiscale e beneficio connesso alle funzioni esercitate sul territorio in modo da favorire la corrispondenza tra responsabilità finanziaria e amministrativa (...)"* (Legge n.42/09, art.1/1-2).

Venendo ai lineamenti del nuovo sistema, la delega precisa che i decreti legislativi sul Federalismo fiscale *"(...) con riguardo al finanziamento delle funzioni di comuni (...), sono adottati secondo i seguenti principi e criteri direttivi:*

- a) *Classificazione delle spese relative alle funzioni di comuni (...) in:*
  1. *Spese riconducibili alle funzioni fondamentali (...);*
  2. *Spese relative alle altre funzioni;*
  3. *Spese finanziate con i contributi speciali, con i finanziamenti dell'Unione europea e cofinanziamenti nazionali (...).*
- b) *Definizione delle modalità per cui il finanziamento delle spese (...per funzioni fondamentali) (...) avviene in modo da garantirne il finanziamento integrale in base al fabbisogno standard ed è assicurato dai tributi propri, da compartecipazioni al gettito di tributi erariali e regionali, da addizionali a tali tributi, la cui manovrabilità è stabilita tenendo conto della dimensione demografica dei comuni per fasce, e dal fondo perequativo;*
- c) *Definizione delle modalità per cui le spese (...per altre funzioni) (...) sono finanziate con il gettito dei tributi propri, con compartecipazioni e con il fondo perequativo basato sulla capacità fiscale per abitante"* (Legge n.42/09, art.11/1c).

Il percorso che si è venuto a delineare comporta il progressivo abbandono della cosiddetta *finanza derivata*, e cioè quel sistema di finanziamento dei bilanci che è stato attuato dallo Stato, e in parte dalle regioni, con l'erogazione dei trasferimenti a carattere annuale. La *fiscalizzazione dei trasferimenti*, con la conseguente sostituzione di questi con altri tipi di entrata di stretta pertinenza comunale, è una peculiarità del *federalismo fiscale*. In questa prospettiva, si privilegia una forte autonomia locale per valorizzare la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la *"soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese (...) ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi (...) e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali"* (Legge n.42/09, art.11/1).

A regime, il federalismo fiscale dovrebbe garantire che il singolo ente, con il reperimento di entrate proprie, disponga di risorse pari ai costi necessari per l'esercizio delle funzioni classificate come *fondamentali*. Questo ammontare, e qui si ritrova un elemento di novità, non è calcolato in base al costo storico ma sulla scorta di un fabbisogno standardizzato. L'idea di fondo è che comuni simili collocati in aree diverse possano disporre di risorse idonee a soddisfare bisogni uguali (fabbisogno standard), il tutto a vantaggio del binomio di "maggiore autonomia in cambio di più responsabilità". Ma il livello di ricchezza delle diverse aree non è certo sovrapponibile, e con esso il gettito dei tributi che possono essere ottenuti con la tassazione sul territorio. Lo Stato pertanto interverrà concedendo fondi *perequativi*, risorse destinate a limitare questi *squilibri di ricchezza*. Si noti che tale intervento però sarà limitato a garantire la copertura integrale dei costi delle sole funzioni fondamentali quantificate in base al fabbisogno standard (differenza tra il valore standardizzato della spesa corrente e il valore standardizzato del gettito da tributi ed entrate proprie).

Per quanto riguarda invece le *"altre funzioni"* (non fondamentali), l'ente deve attrezzarsi con il solo reperimento di

entrate proprie in quanto l'intervento perequativo dello Stato è limitato alla concessione di un trasferimento (perequativo) che non è destinato a coprire integralmente le relative spese (anche perché la scelta di esercitare o meno queste attribuzioni spetta esclusivamente al comune) ma, più semplicemente, sulla capacità fiscale per abitante. Questo, per quanto si riferisce all'impianto complessivo del *federalismo fiscale*.

Per quel che attiene invece al c.d. *federalismo municipale*, ossia l'impianto normativo mediante il quale lo Stato si pone l'obiettivo di trasformare gli originari trasferimenti statali in "tributi *propri* dell'ente locale" oppure, per altri tipi di entrata, di convertire l'originario trasferimento in "gettito *devoluto* all'ente locale", la norma prevede un percorso più logico.

Nella fase *iniziale* (che decorre dal 2011) l'intento perseguito consiste nel devolvere all'ente locale il gettito dei tributi immobiliari presenti sul territorio del comune, e precisamente:

- a) Imposta di registro e di bollo sulle compravendite immobiliari;
- b) Imposta ipotecaria e catastale;
- c) Imposta sul reddito delle persone fisiche in relazione ai soli redditi fondiari;
- d) Imposta di registro e di bollo sui contratti di locazione degli immobili;
- e) Tributi speciali catastali;
- f) Tasse ipotecarie;
- g) Cedolare secca sugli affitti.

Oltre a questo, al comune è attribuita una Compartecipazione al gettito IVA generato nel proprio territorio.

Le disparità di riparto delle risorse prodotta da questo nuovo sistema è attenuata con l'introduzione, limitata nel tempo, di un Fondo sperimentale di riequilibrio, il cui riparto viene effettuato con criteri perequativi.

Durante la fase *intermedia* (introdotta per il 2012 con la legge "Salva Italia"), viene anticipata in via sperimentale l'imposta municipale propria sugli immobili (IMU), applicata sull'intero patrimonio immobiliare (prima e seconda casa).

Con la *fase a regime* (dal 2014), il federalismo municipale prevede che i tributi statali e comunali che a vario titolo e forma gravano sul comparto immobiliare, siano tutti sostituiti da un numero ridotto di forme di prelievo. Ne consegue:

- a) Il passaggio a regime dell'Imposta municipale propria (IMU);
- b) L'istituzione dell'Imposta municipale secondaria.

Partendo quindi da queste premesse legislative, le risorse di cui il Comune può attualmente disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate *tributarie*, i *trasferimenti* correnti, le entrate *extratributarie*, le *alienazioni di beni* ed i *contributi in conto capitale*, le *accensioni di prestiti*, e infine le entrate dei *servizi per conto di terzi*.

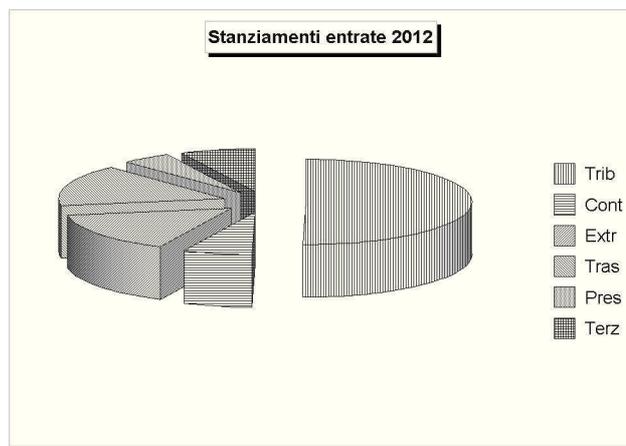
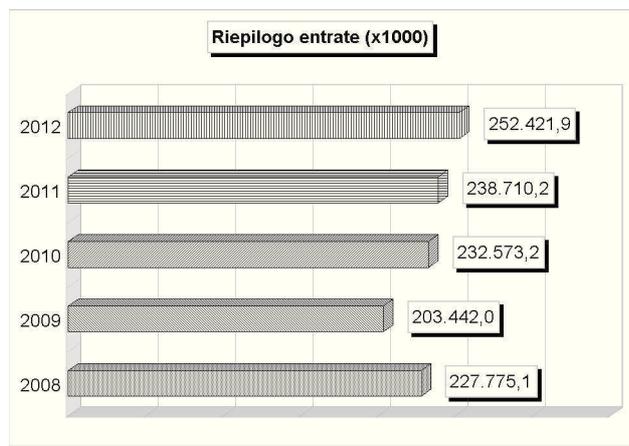
Le *entrate di competenza* dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che sono in vario modo reperite. Questo valore complessivo, pertanto, identifica l'entità dell'entrata che l'ente potrà utilizzare per finanziare la spesa corrente o gli investimenti. Il comune, per pianificare l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali sono i mezzi finanziari di cui può disporre, garantendosi così un margine di manovra nel versante degli interventi della gestione ordinaria o in C/capitale. È per questo motivo che "ai comuni ed alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite" (D.Lgs.267/00, art.149/2).

L'ente territoriale, accanto alla disponibilità di informazioni sull'entità delle risorse fornite da altri enti pubblici, deve essere messo in condizione di agire per reperire i propri mezzi economici. Questa esigenza presuppone uno scenario legislativo dove c'è chiarezza in tema di reperimento delle risorse proprie. Il grado di *indipendenza finanziaria*, infatti, è un importante elemento che misura la dimensione dell'autonomia nell'assunzione delle decisioni di spesa. Ne consegue che "la legge assicura, altresì, agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria (..)" (D.Lgs.267/00, art.149/3).

Il prospetto riporta l'elenco delle entrate di competenza stanziare nel bilancio, raggruppate in titoli.

RIEPILOGO ENTRATE (Stanziamenti)	Anno 2012	Percentuale
1 Tributarie	126.986.756,78	50,31
2 Contributi e trasferimenti correnti	16.937.091,10	6,71
3 Extratributarie	38.471.037,00	15,24
4 Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	39.726.982,97	15,74
5 Accensione di prestiti	12.000.000,00	4,75
6 Servizi per conto di terzi	18.300.000,00	7,25
<b>Totale</b>	<b>252.421.867,85</b>	<b>100,00</b>

<b>RIEPILOGO ENTRATE</b> (2008/2010: Accertamenti - 2011/2012: Stanziamenti)	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
1 Tributarie	55.119.761,19	52.191.022,81	89.613.171,38	131.949.417,57	126.986.756,78
2 Contributi e trasferimenti correnti	63.561.757,85	59.535.220,32	60.318.376,33	17.423.716,75	16.937.091,10
3 Extratributarie	32.913.106,90	35.015.696,57	35.861.977,54	38.537.333,85	38.471.037,00
4 Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	49.081.362,64	38.701.152,37	23.082.649,06	24.400.447,00	39.726.982,97
5 Accensione di prestiti	7.414.860,76	3.018.200,89	10.234.766,56	4.791.300,00	12.000.000,00
6 Servizi per conto di terzi	19.684.237,34	14.980.672,38	13.462.255,03	21.608.000,00	18.300.000,00
<b>Totale</b>	<b>227.775.086,68</b>	<b>203.441.965,34</b>	<b>232.573.195,90</b>	<b>238.710.215,17</b>	<b>252.421.867,85</b>



## Andamento delle entrate nel quinquennio Le entrate tributarie

La legge sul *Federalismo fiscale* prevede che "(..) le risorse derivanti dai tributi e dalle entrate proprie (..), dalle compartecipazioni al gettito di tributi erariali e dal fondo perequativo consentono di finanziare integralmente il normale esercizio delle funzioni pubbliche attribuite" (L.42/09, art.2/1e). Partendo da questa definizione di principio, le risorse del Titolo I, *entrate tributarie*, sono costituite da imposte, tasse, tributi speciali ed altre entrate tributarie di minore peso.

Rientrano tra le *imposte* l'imposta municipale propria (IMU), quella sulla pubblicità e, solo in via facoltativa, l'addizionale sull'IRPEF, l'imposta di soggiorno e quella di scopo.

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, "a decorrere dal 1993 è istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta è il possesso di fabbricati, di aree fabbricabili e di terreni agricoli, siti nel territorio dello Stato, a qualsiasi uso destinati (..)" (D.Lgs. 504/92, art.1-2). L'applicazione è stata poi limitata alla sola abitazione secondaria dato che, "a decorrere dal 2008 è esclusa dall'ICI (..) l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo" (L.126/08, art.1). In tempi più recenti e con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, dato che "l'istituzione dell'imposta municipale propria è anticipata (..) a decorrere dall'anno 2012 (..)" mentre lo stesso tributo "(..) ha per presupposto il possesso di immobili (..) ivi comprese l'abitazione principale e le pertinenze (..)" (L.n.201/11, art.13). L'imposizione diventa pertanto di nuovo generale, ma solo a partire dal 2012.

Spostandoci sull'IRPEF, la legge riporta che "è istituita, a decorrere dal 1° gennaio 1999, l'addizionale (..) comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (..). I comuni possono deliberare, entro il 31/12 la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo (..). La variazione non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali" (D.Lgs.360/98, art.1/1-3). L'imposta di soggiorno, con applicazione alle sole località turistiche, prevede che "(..) i comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte possono istituire (..) un'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive (..). Il relativo gettito è destinato a finanziare interventi in materia di turismo (..)" (D.Lgs.23/11, art.4/1).

In seguito all'introduzione del federalismo fiscale, lo Stato ha sostituito l'originario intervento finanziario attuato tramite l'erogazione dei trasferimenti statali con nuovi gettiti, tra cui una quota del gettito IVA generata nel territorio. La norma prevede che "ai comuni è attribuita una compartecipazione al gettito dell'imposta sul valore aggiunto (..) assumendo a riferimento il territorio su cui si è determinato il consumo che ha dato luogo al prelievo" (D.Lgs.23/11, art.2/4).

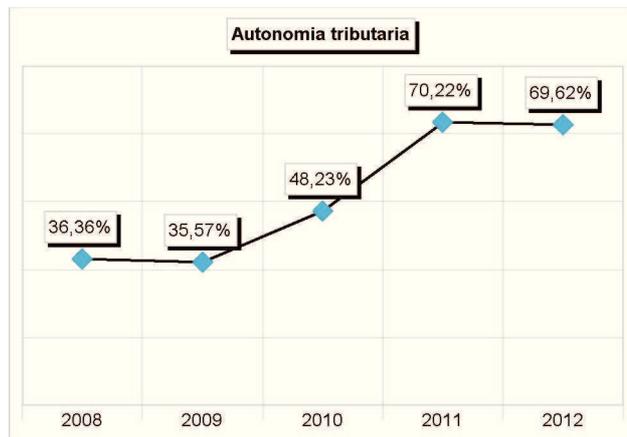
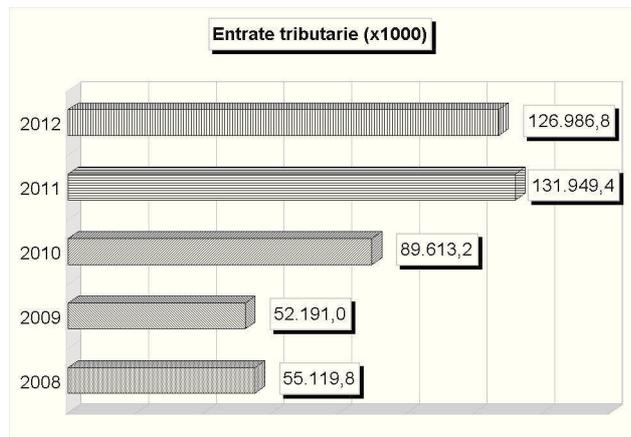
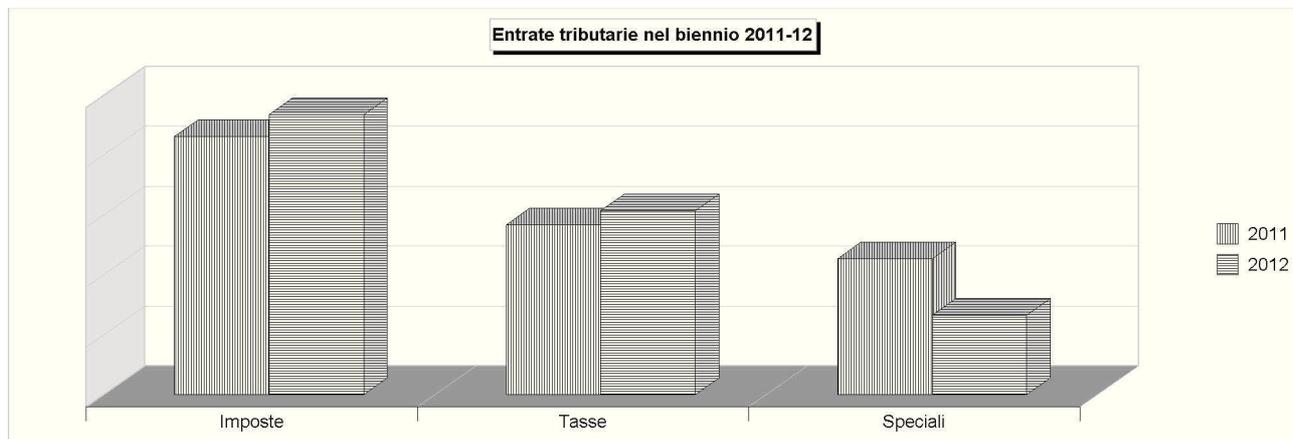
Sempre in tema di imposte, un gettito ulteriore alle casse comunali può provenire dall'imposta di scopo, dove la norma istitutiva prevede che "a decorrere dal 1 gennaio 2007, i comuni possono deliberare (..) con regolamento (..) l'istituzione di un'imposta di scopo destinata esclusivamente alla parziale copertura delle spese per la realizzazione di opere pubbliche individuate dai comuni nello stesso regolamento (..). Il regolamento che istituisce l'imposta determina: a) l'opera pubblica da realizzare; b) l'ammontare della spesa da finanziare; c) l'aliquota di imposta; d) l'applicazione di esenzioni, riduzioni o detrazioni (..); e) le modalità di versamento degli importi dovuti. L'imposta è dovuta, in relazione alla stessa opera pubblica, per un periodo massimo di cinque anni ed è determinata applicando alla base imponibile dell'imposta comunale sugli immobili un'aliquota nella misura massima dello 0,5 per mille" (L.296/06, art.1/145-146).

Per quanto riguarda le *tasse*, è rilevante il gettito per la tassa sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate extra-tributarie (tariffe). Infatti, la norma prescrive che "la tassa per lo smaltimento dei rifiuti (..) è soppressa a decorrere dai termini previsti dal regime transitorio, disciplinato dal regolamento (..) entro i quali i comuni devono provvedere alla integrale copertura dei costi del servizio (..). I costi per i servizi relativi alla gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti di qualunque natura o provenienza giacenti sulle strade ed aree pubbliche e soggette ad uso pubblico, sono coperti dai comuni mediante l'istituzione di una tariffa" (D.Lgs.22/97, art.49/1-2). Ma la questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata oggetto di varie risoluzioni ministeriali fino all'intervento della Corte costituzionale, che si è pronunciata sulla collocazione di questa entrata tra i tributi.

Nella categoria dei *tributi speciali*, le entrate più importanti sono i diritti sulle pubbliche affissioni e, fino alla chiusura del periodo sperimentale di prima applicazione del *federalismo municipale*, il fondo sperimentale di riequilibrio (FSR). Si tratta di un'entrata che, anticipando l'assegnazione di future risorse perequative agli enti dotati di minore capacità di autofinanziamento con entrate provenienti dalla devoluzione della fiscalità immobiliare (tasse e imposte che gravano sugli immobili presenti nel territorio dell'ente locale), consente di attutire l'impatto del nuovo regime finanziario. La norma in questione prevede che "per realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata la devoluzione ai comuni della fiscalità immobiliare (..) è istituito un Fondo sperimentale di riequilibrio. La durata del fondo è stabilita in tre anni e, comunque, fino alla data di attivazione del fondo perequativo (..)" (D.Lgs.23/11, art.2/3).

Tit.1 - ENTRATE TRIBUTARIE (Stanzamenti)	Anno 2012	Percentuale
1 Imposte	65.444.221,52	51,53
2 Tasse	42.957.459,55	33,83
3 Tributi speciali ed altre entrate tributarie	18.585.075,71	14,64
Totale	<b>126.986.756,78</b>	<b>100,00</b>

<b>Tit.1 - ENTRATE TRIBUTARIE</b> (2008/2010: Accertamenti - 2011/2012: Stanziamenti)	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
1 Imposte	50.789.288,40	51.266.520,90	52.471.675,40	60.400.792,83	65.444.221,52
2 Tasse	4.086.421,10	723.853,42	36.973.420,55	39.772.301,00	42.957.459,55
3 Tributi speciali ed altre entrate tributarie	244.051,69	200.648,49	168.075,43	31.776.323,74	18.585.075,71
<b>Totale</b>	<b>55.119.761,19</b>	<b>52.191.022,81</b>	<b>89.613.171,38</b>	<b>131.949.417,57</b>	<b>126.986.756,78</b>



### Andamento delle entrate nel quinquennio I trasferimenti correnti

La normativa introdotta dal *federalismo fiscale*, nata in seguito alle modifiche introdotte al Titolo V della Costituzione, è destinata a ridimensionare fortemente l'intervento dello Stato a favore degli enti locali, sostituendolo con una più incisiva e generalizzata gestione delle entrate proprie. La legge fondamentale, infatti, prescrive che *"I comuni (...) e le regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa (...) hanno risorse autonome. Stabiliscono e applicano tributi ed entrate propri (...). Dispongono di partecipazioni al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio. La legge dello Stato istituisce un fondo perequativo (...) per i territori con minore capacità fiscale per abitante"* (Costituzione, art.119/1-2-3).

L'intervento dello Stato si limita pertanto a contenere la differente distribuzione della ricchezza nel territorio con interventi mirati di tipo perequativo. L'eccezione è rappresentata dalla concessione di fondi espressamente destinati a singoli enti, per singole fattispecie oppure al finanziamento degli investimenti. Difatti, sempre richiamando la legge fondamentale, *"per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni, lo Stato destina risorse aggiuntive ed effettua interventi speciali in favore di determinati comuni, province, (...) e regioni"* (Costituzione, art.119/5).

I decreti che a vario titolo attuano questa autentica rivoluzione nel sistema di finanziamento delle realtà locali dovranno provvedere, pertanto, a sopprimere i trasferimenti statali e regionali ancora diretti al finanziamento delle spese degli enti locali, con la sola esclusione degli stanziamenti destinati alla costituzione dei fondi perequativi. Ne consegue che a regime, mentre l'incidenza dei tributi sul totale delle risorse correnti crescerà in modo considerevole il peso dei trasferimenti statali calerà in modo vistoso.

Il criterio scelto dal legislatore per definire le nuove modalità d'intervento consiste nel definire un quantitativo di risorse "standardizzate" per il singolo ente e che rappresentano, per l'appunto, il suo *fabbisogno standard*. Ed è proprio questo fabbisogno che lo Stato intende coprire con l'incremento di autonomia dell'ente nella ricerca delle entrate proprie (autofinanziamento), mentre l'attenuazione della disparità di ricchezza che esiste tra i vari territori è garantita dal mantenimento di un intervento statale, limitato però alla sola perequazione (ridistribuzione di parte della ricchezza prelevata sul territorio in base a criteri che tengano conto di parametri sociali e ambientali).

La norma, infatti, richiama espressamente questo principio quando asserisce che il riparto del residuo intervento dello Stato dovrà partire dalla *"(...) determinazione del costo e del fabbisogno standard quale costo e fabbisogno che, valorizzando l'efficienza e l'efficacia, costituisce l'indicatore rispetto al quale comparare e valutare l'azione pubblica (...), per arrivare ad un (...) superamento graduale, per tutti i livelli istituzionali, del criterio della spesa storica a favore (...) del fabbisogno standard per il finanziamento delle funzioni fondamentali (...), della perequazione della capacità fiscale per le altre funzioni (...)* (Legge n.42/09, art.1/1). Dal punto di vista prettamente finanziario questo comporta la *"riduzione della imposizione fiscale statale in misura corrispondente alla più ampia autonomia di entrata di regioni ed enti locali (...) con eliminazione dal bilancio dello Stato delle previsioni di spesa relative al finanziamento delle funzioni attribuite a regioni, province, comuni (...), con esclusione dei fondi perequativi (...)"* (Legge n.42/09, art.2/1-2)". Il *fabbisogno standard* del singolo ente, pertanto, è il metro sul quale si va a misurare l'entità dell'intervento statale a favore del singolo comune.

In questa ottica, *"i fabbisogni standard (...) costituiscono il riferimento cui rapportare progressivamente nella fase transitoria, e successivamente a regime, il finanziamento integrale della spesa relativa alle funzioni fondamentali (...) fermo restando che (...) il complesso delle maggiori entrate devolute e dei fondi perequativi non può eccedere l'entità dei trasferimenti soppressi (...)* (D.Lgs. n.216/10, art.1/2). Una volta definito il principio generale, il legislatore però deve fare i conti con la cruda realtà del bilancio dello Stato e ribadisce che *"(...) dal presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato (...)"* (D.Lgs. n.216/10, art.1/3).

In questo contesto, diventa importante capire come si viene a definire il volume complessivo di risorse "standardizzate" che dovrebbero essere garantite in modo integrale all'ente locale, anche tramite l'intervento della perequazione. Su questo punto la normativa prescrive che *"il fabbisogno standard, per ciascuna funzione fondamentale e i relativi servizi (...) è determinato attraverso:*

- a) *L'identificazione delle informazioni e dei dati di natura strutturale e contabile (...);*
- b) *L'individuazione dei modelli organizzativi e dei livelli quantitativi delle prestazioni, determinati sulla base di un sistema di indicatori in relazione a ciascuna funzione fondamentale e ai relativi servizi;*
- c) *L'analisi dei costi finalizzata alla individuazione di quelli più significativi e alla determinazione degli intervalli di normalità;*
- d) *L'individuazione di un modello di stima dei fabbisogni standard sulla base di criteri di rappresentatività (...);*
- e) *La definizione di un sistema di indicatori (...) per valutare l'adeguatezza dei servizi (...).*

*Il fabbisogno standard può essere determinato con riferimento a ciascuna funzione fondamentale, ad un singolo servizio o ad aggregati di servizi (...)"* (D.Lgs. 216/10, art.4/1-2).

Con questo quadro normativo, i *trasferimenti correnti* (Titolo II dell'entrata) sono composti dai contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione. Nell'analisi dei dati riportati nei successivi prospetti bisogna però considerare che per decenni gli enti territoriali sono stati regolati da una finanza *di tipo derivato*, composta cioè da un insieme di risorse erogate dallo Stato ai comuni e province per consentire l'esercizio delle rispettive funzioni d'istituto.

Solo negli ultimi anni, con l'istituzione di nuovi e più rilevanti tributi locali (ICI/IMU e addizionale IRPEF) ha prevalso un'inversione di tendenza, fenomeno che si è radicalizzato proprio con l'introduzione di un sistema di acquisizione delle risorse fondato sul *federalismo fiscale*. Gran parte delle risorse che prima trovavano allocazione tra i trasferimenti dello Stato e della Regione tendono ora ad essere invece collocate nelle entrate proprie di tipo tributario.

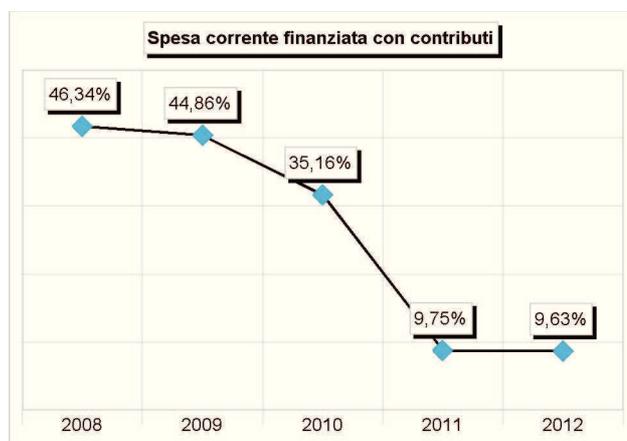
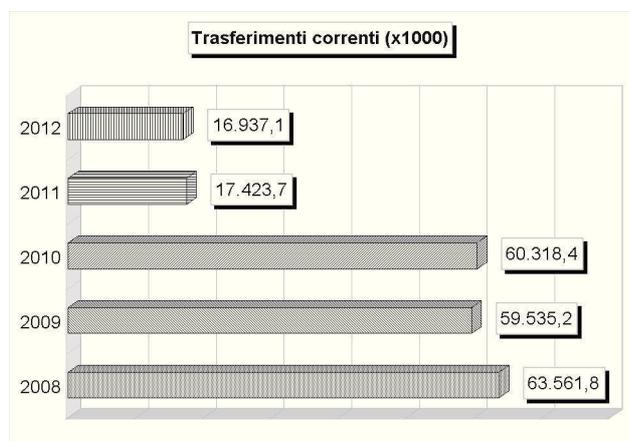
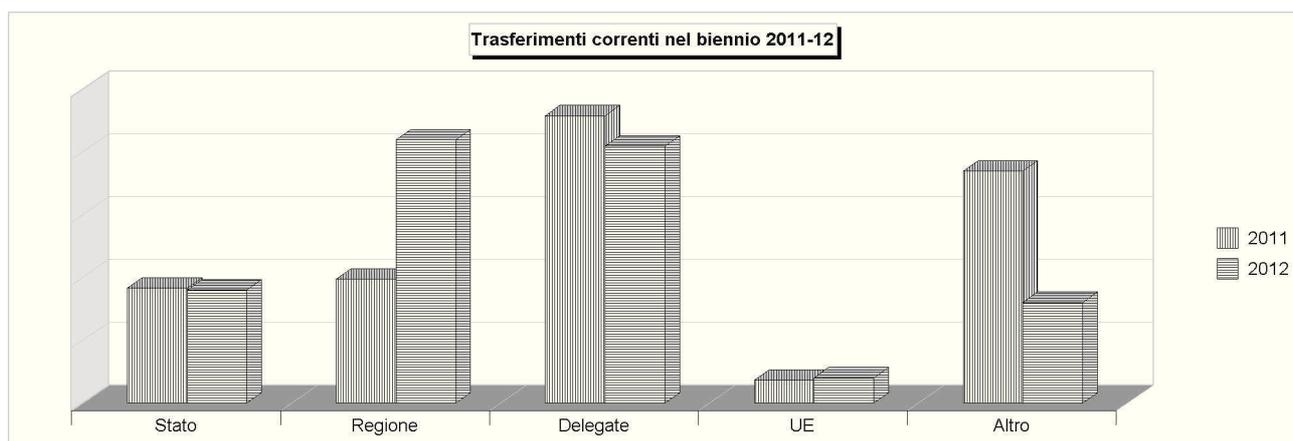
Per quanto riguarda le attribuzioni di fondi non soggetti a "fiscalizzazione" e che pertanto continuano ad essere erogati agli enti locali sotto forma di trasferimenti dello Stato, le principali casistiche riguardano le seguenti voci:

- Contributi in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali (L.42/09, art.11/1e);
- Contributi per la fusione dei comuni (L.662/96, art.1/164d);
- Contributi per gli oneri delle commissioni straordinarie di comuni sciolti per infiltrazioni mafiose (D.Lgs.267/00, art.144);
- Trasferimenti compensativi addizionale comunale Irpef (L.185/08 e L.192/09);
- Contributo per il contrasto dell'evasione fiscale (L.203/05);
- Interessi per mancato pagamento dei fornitori (L.220/10, art.1/59).

Il prospetto successivo riporta le entrate del Titolo II stanziato nell'esercizio (competenza). Gli importi sono espressi in euro mentre la colonna finale, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.2 - TRASFERIMENTI CORRENTI (Stanziamenti)	Anno 2012	Percentuale
1 Trasferimenti correnti Stato	2.527.128,89	14,92
2 Trasferimenti correnti Regione	5.869.065,21	34,65
3 Trasferimenti Regione per funz. delegate	5.731.772,00	33,84
4 Trasferimenti organismi comunitari	564.030,00	3,33
5 Trasferimenti altri enti settore pubblico	2.245.095,00	13,26
<b>Totale</b>	<b>16.937.091,10</b>	<b>100,00</b>

<b>Tit.2 - TRASFERIMENTI CORRENTI</b> (2008/2010: Accertamenti - 2011/2012: Stanziamenti)	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
1 Trasferimenti correnti Stato	49.174.527,37	46.965.433,48	45.716.875,44	2.565.095,08	2.527.128,89
2 Trasferimenti correnti Regione	3.725.970,75	2.333.436,13	2.264.537,18	2.764.194,95	5.869.065,21
3 Trasferimenti Regione per funz. delegate	6.156.899,96	6.209.253,50	6.322.075,59	6.407.708,32	5.731.772,00
4 Trasferimenti organismi comunitari	493.751,58	386.912,95	777.685,84	511.250,00	564.030,00
5 Trasferimenti altri enti settore pubblico	4.010.608,19	3.640.184,26	5.237.202,28	5.175.468,40	2.245.095,00
<b>Totale</b>	<b>63.561.757,85</b>	<b>59.535.220,32</b>	<b>60.318.376,33</b>	<b>17.423.716,75</b>	<b>16.937.091,10</b>



### Andamento delle entrate nel quinquennio Le entrate extra tributarie

Nel Titolo III delle entrate sono collocate le risorse di natura *extratributarie*. Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore sociale e finanziario dei *proventi dei servizi pubblici* è notevole, perché abbraccia tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), servizi a domanda individuale e servizi produttivi. Le considerazioni di tipo giuridico ed economico che riguardano queste prestazioni, compreso l'aspetto della percentuale di copertura del costo con i proventi riscossi, sono sviluppate nei capitoli della Relazione che trattano i servizi erogati alla collettività. All'interno di questa categoria di entrate è presente il canone per l'installazione di mezzi pubblicitari, ma solo nel caso in cui l'ente escluda dal proprio territorio l'applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicità. La normativa tutt'ora vigente, infatti, prescrive che *"i comuni possono, con regolamento (..) escludere l'applicazione, nel proprio territorio, dell'imposta comunale sulla pubblicità (..) sottoponendo le iniziative pubblicitarie che incidono sull'arredo urbano o sull'ambiente ad un regime autorizzatorio e assoggettandole al pagamento di un canone in base a tariffa"* (D.Lgs.446/97, art.62/1).

I *proventi dei beni comunali* sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio disponibile concessi in locazione, mentre il valore storico di questi beni è riportato nell'attivo del conto del patrimonio dell'ente. All'interno di questa categoria di entrate è collocato pure il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP). La norma di riferimento, infatti, prescrive che *"i comuni (..) possono, con regolamento (..) escludere l'applicazione, nel proprio territorio, della tassa per occupazione di spazi ed aree pubbliche (..). I comuni (..) possono, con regolamento (..) prevedere che l'occupazione, sia permanente che temporanea (..) sia assoggettata, in sostituzione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, al pagamento di un canone da parte del titolare della concessione, determinato nel medesimo atto di concessione in base a tariffa (..)"* (D.Lgs.446/1997, art.63/1).

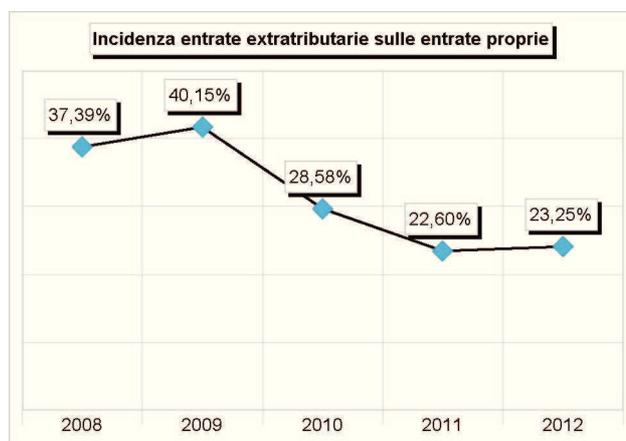
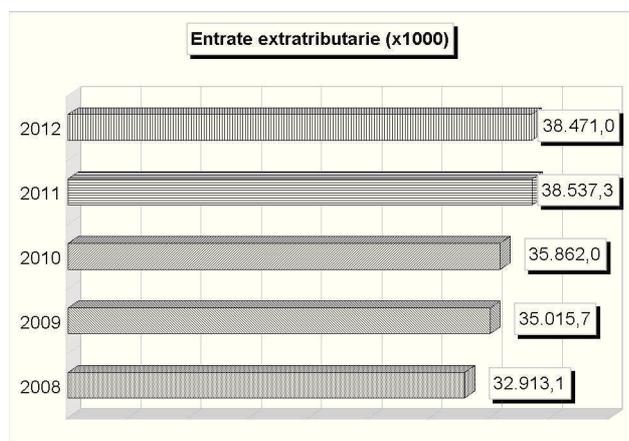
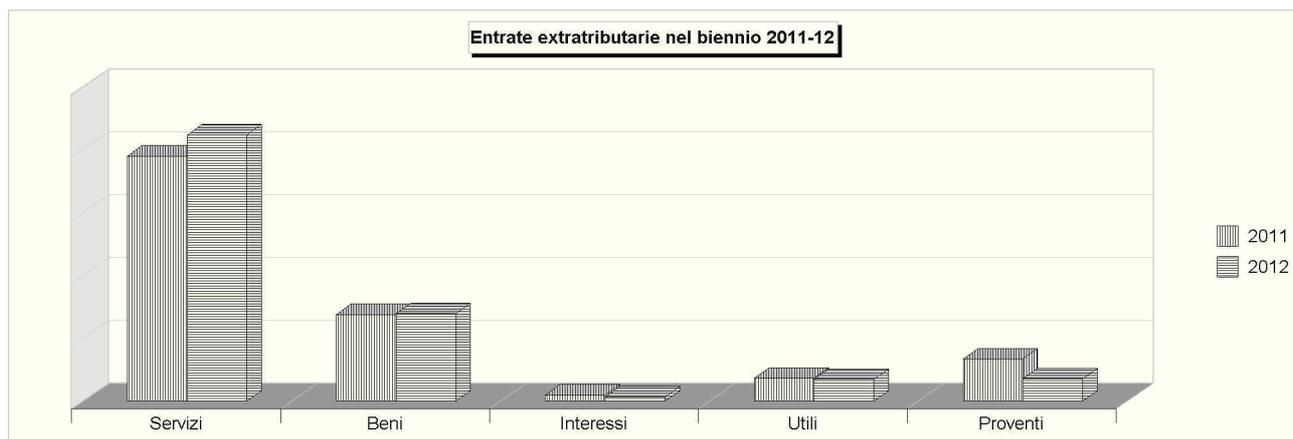
Gli *utili di aziende speciali*, invece, devono di norma essere destinati all'autofinanziamento delle imprese stesse, e questo mediante la costituzione o l'incremento del fondo di riserva, del fondo per il rinnovo degli impianti o per il finanziamento degli investimenti. I *dividendi*, a loro volta, rappresentano la remunerazione del capitale investito dal comune in imprese aventi una rilevanza strategica per l'erogazione dei servizi al cittadino, costituite sotto forma di società per azioni o, più raramente, come società a responsabilità limitata.

L'ultima categoria di entrate collocata in questo stesso titolo è di natura residuale ed è costituita dai *proventi diversi*, intendendosi per tali tutte quelle risorse che, per la loro natura o il loro contenuto, non sono collocabili nelle altre categorie delle Entrate extratributarie.

Il quadro riporta le entrate del Titolo III stanziare nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna trasforma i valori monetari in percentuali.

Tit.3 - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE (Stanzamenti)	Anno 2012	Percentuale
1 Proventi dei servizi pubblici	25.442.746,00	66,13
2 Proventi dei beni dell'ente	8.388.129,00	21,80
3 Interessi su anticipazioni e crediti	402.890,00	1,05
4 Utili netti e dividendi	2.072.000,00	5,39
5 Proventi diversi	2.165.272,00	5,63
<b>Totale</b>	<b>38.471.037,00</b>	<b>100,00</b>

<b>Tit.3 - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE</b> (2008/2010: Accertamenti - 2011/2012: Stanziamenti)	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
1 Proventi dei servizi pubblici	23.528.439,02	26.163.938,79	23.309.218,40	23.432.329,50	25.442.746,00
2 Proventi dei beni dell'ente	3.805.740,64	4.133.353,27	7.205.503,70	8.280.650,00	8.388.129,00
3 Interessi su anticipazioni e crediti	1.238.293,08	659.760,13	735.170,83	585.684,47	402.890,00
4 Utili netti e dividendi	533.938,65	504.799,81	1.502.288,53	2.206.050,53	2.072.000,00
5 Proventi diversi	3.806.695,51	3.553.844,57	3.109.796,08	4.032.619,35	2.165.272,00
<b>Totale</b>	<b>32.913.106,90</b>	<b>35.015.696,57</b>	<b>35.861.977,54</b>	<b>38.537.333,85</b>	<b>38.471.037,00</b>



**Andamento delle entrate nel quinquennio  
Le alienazioni di beni ed i trasferimenti di capitale**

Il Titolo IV delle entrate contiene poste di varia natura, contenuto e destinazione. Appartengono a questo gruppo le *alienazioni dei beni patrimoniali*, i *trasferimenti di capitale* dallo Stato, regione ed altri enti o soggetti, unitamente alle *riscossioni di crediti*.

Le *alienazioni di beni patrimoniali* sono una delle fonti di autofinanziamento del comune ottenuta con la cessione a titolo oneroso di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali e altri valori mobiliari. Salvo eccezioni espressamente previste dal legislatore, il ricavato che proviene dallo smobilizzo di queste attività deve essere prontamente reinvestito in altre spese d'investimento. È questa la regola generale che impone il mantenimento del vincolo originario di destinazione. Ciò che è all'origine un investimento deve rimanere investito nel tempo. Infatti, l'unica situazione in cui un'entrata proveniente dalla cessione di parte del patrimonio disponibile può essere destinata al finanziamento di spese di parte corrente si ha con l'operazione di *riequilibrio della gestione*. Solo in questo specifico caso il comune, per ripristinare l'equilibrio di bilancio messo in crisi dalla presenza di disavanzi di esercizi precedenti o dal riconoscimento di debiti fuori bilancio, può vendere parte delle proprie immobilizzazioni materiali e utilizzare il ricavato così ottenuto per finanziare queste maggiori esigenze di spesa.

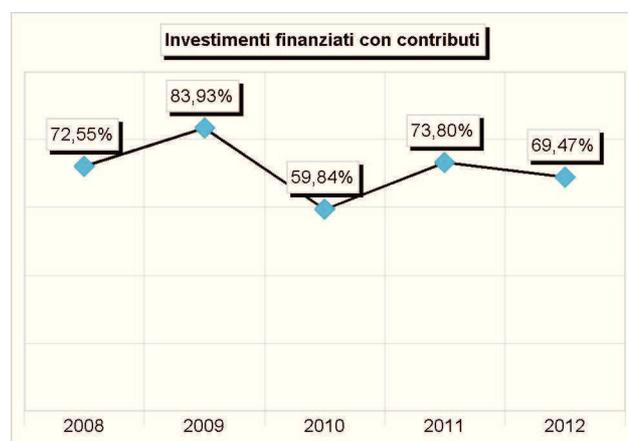
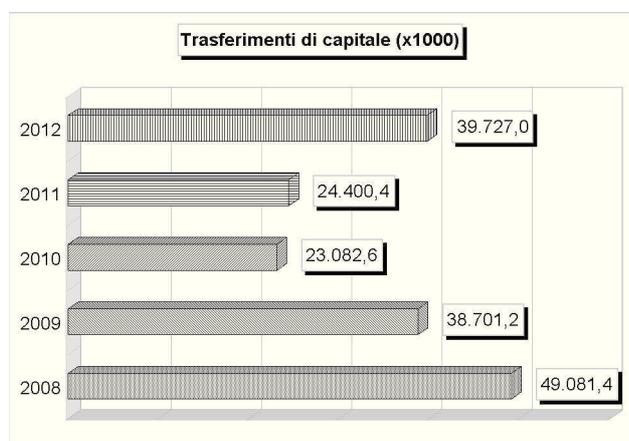
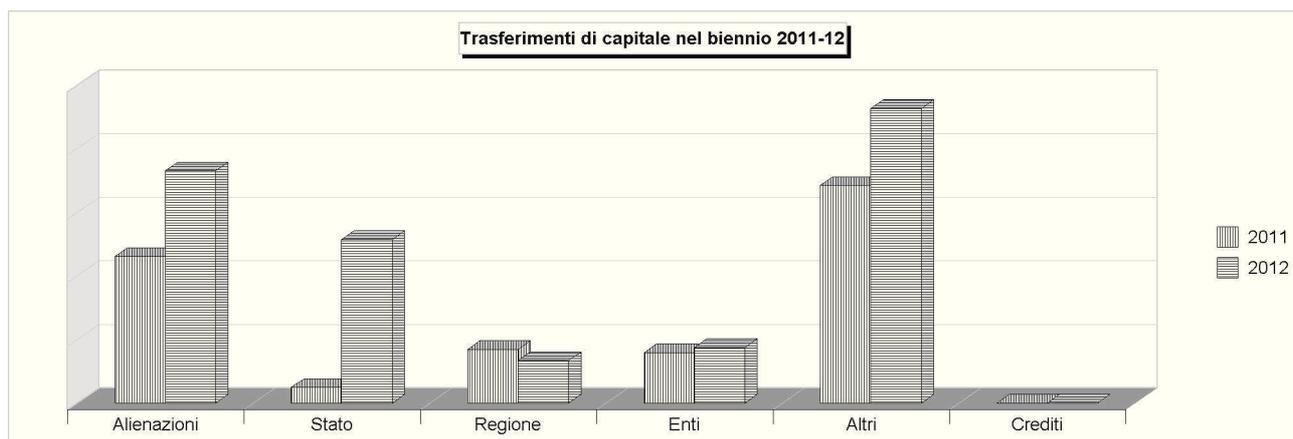
I *trasferimenti in conto capitale* sono costituiti principalmente da contributi in C/capitale, e cioè dai finanziamenti a titolo gratuito ottenuti dal comune ed erogati da altri enti, come la regione o la provincia o da altri enti o privati, ma sempre finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche o altri interventi di natura infrastrutturale. Appartengono alla categoria dei trasferimenti anche gli oneri di urbanizzazione (concessioni ad edificare) che gli utilizzatori degli interventi versano al comune come controprestazione economica delle opere di urbanizzazione realizzate dall'ente locale.

Le *riscossioni di crediti* sono infine delle semplici operazioni finanziarie prive di significato economico che sono la contropartita contabile alle concessioni di crediti. Per questo motivo, e dato che i rispettivi valori si compensano a vicenda, dette poste non sono da considerarsi come risorse di parte investimento ma come semplici movimenti di fondi.

Il prospetto riporta le entrate del titolo IV stanziare nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi sempre in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.4 - TRASFERIMENTI DI CAPITALI (Stanziamenti)	Anno 2012	Percentuale
1 Alienazione di beni patrimoniali	11.698.107,97	29,45
2 Trasferimenti di capitale dallo stato	8.250.000,00	20,77
3 Trasferimenti di capitale dalla regione	2.151.000,00	5,41
4 Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	2.803.875,00	7,06
5 Trasferimenti di capitale da altri soggetti	14.824.000,00	37,31
6 Riscossione di crediti	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>39.726.982,97</b>	<b>100,00</b>

<b>Tit.4 - TRASFERIMENTI DI CAPITALI</b> (2008/2010: Accertamenti - 2011/2012: Stanziamenti)	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
1 Alienazione di beni patrimoniali	14.908.267,12	5.138.102,18	3.407.906,70	7.385.360,00	11.698.107,97
2 Trasferimenti di capitale dallo stato	376.196,86	5.298.199,27	366.678,83	800.000,00	8.250.000,00
3 Trasferimenti di capitale dalla regione	8.744.957,40	11.396.787,77	6.266.928,98	2.711.899,00	2.151.000,00
4 Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	878.849,68	1.034.099,10	1.752.305,39	2.543.750,00	2.803.875,00
5 Trasferimenti di capitale da altri soggetti	9.173.091,58	15.833.964,05	11.288.829,16	10.959.438,00	14.824.000,00
6 Riscossione di crediti	15.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>49.081.362,64</b>	<b>38.701.152,37</b>	<b>23.082.649,06</b>	<b>24.400.447,00</b>	<b>39.726.982,97</b>



### Andamento delle entrate nel quinquennio Le accensioni di prestiti

Le risorse del Titolo V delle entrate sono costituite dalle *accensioni di prestiti*, dai *finanziamenti a breve termine*, dalle emissioni di *prestiti obbligazionari* e dalle *anticipazioni di cassa*. L'importanza di queste poste sul totale di bilancio varia di anno in anno, anche perché dipende strettamente dalla politica finanziaria perseguita dall'Amministrazione. Un ricorso frequente, e per importi rilevanti, ai mezzi erogati dal sistema creditizio, infatti, accentuerà il peso di queste poste sull'economia generale dell'ente.

Le entrate proprie di parte investimento (e cioè le alienazioni di beni patrimoniali, le concessioni edilizie e l'avanzo di amministrazione), i finanziamenti concessi da terzi (e quindi i contributi in conto capitale) e le eccedenze di risorse di parte corrente (risparmio) possono non essere ritenute sufficienti a finanziare il piano degli investimenti del comune. In tale circostanza, il *ricorso al credito esterno*, sia di natura agevolata che ai tassi correnti di mercato, diventa l'unico mezzo a cui l'ente può accedere per realizzare l'opera pubblica già programmata.

Le *accensioni di mutui e prestiti*, pur essendo risorse aggiuntive ottenibili in modo agevole, generano spiacevoli effetti indotti nel comparto della spesa corrente. La contrazione di mutui decennali o ventennali, infatti, richiederà il successivo rimborso delle quote capitale ed interesse (spesa corrente) per un intervallo di pari durata. Questo fenomeno, che incide negli equilibri di medio periodo del bilancio di parte corrente, sarà meglio sviluppato nel capitolo di questa Relazione che analizza gli effetti della dinamica di indebitamento.

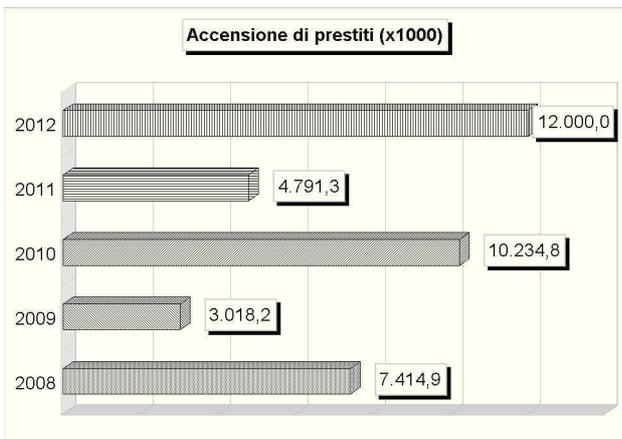
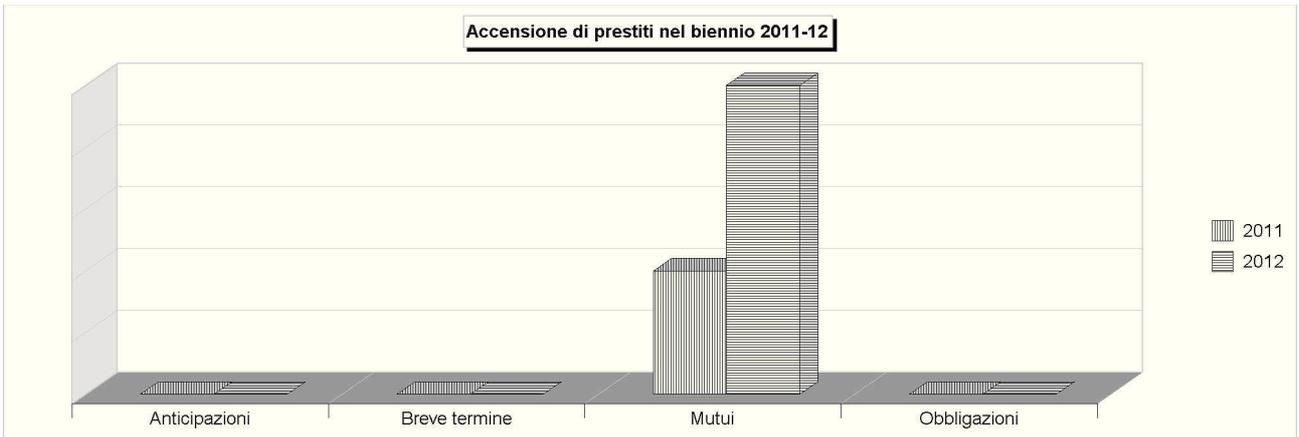
Una situazione simile a quella appena delineata si verifica quando il comune decide di ricorrere al capitale privato deliberando l'emissione di un *prestito obbligazionario*. Anche in questa circostanza, le quote di rimborso del prestito pluriennale andranno ad incidere sugli stanziamenti del bilancio di parte corrente, e questo in tutti gli esercizi in cui verranno a maturare gli importi previsti dal piano di ammortamento del debito (restituzione del prestito ai sottoscrittori delle obbligazioni comunali).

Le *anticipazioni di cassa*, infine, sono semplici operazioni finanziarie prive di significato economico, dato che le riscossioni di anticipazioni (accertamento) sono immediatamente compensate dalla concessione di pari quota di anticipazioni di cassa (impegno). Come nel caso delle riscossioni di crediti, queste poste non sono considerate risorse di parte investimento ma semplici movimenti di fondi.

Il prospetto riporta il totale delle entrate del Titolo V stanziate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre la colonna finale, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.5 - ACCENSIONE DI PRESTITI (Stanzamenti)	Anno 2012	Percentuale
1 Anticipazioni di cassa	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
3 Assunzione di mutui e prestiti	12.000.000,00	100,00
4 Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>12.000.000,00</b>	<b>100,00</b>

<b>Tit.5 - ACCENSIONE DI PRESTITI</b> (2008/2010: Accertamenti - 2011/2012: Stanziamenti)	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
1 Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	800.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Assunzione di mutui e prestiti	6.614.860,76	3.018.200,89	10.234.766,56	4.791.300,00	12.000.000,00
4 Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>7.414.860,76</b>	<b>3.018.200,89</b>	<b>10.234.766,56</b>	<b>4.791.300,00</b>	<b>12.000.000,00</b>



### Andamento delle uscite nel quinquennio Il riepilogo delle uscite per titoli

Le uscite del comune sono costituite da spese *di parte corrente*, spese *in conto capitale*, *rimborso di prestiti* e da movimenti di risorse effettuate per conto di altri soggetti denominati, nella struttura contabile prevista dal Testo unico sull'ordinamento degli enti locali, *servizi per conto di terzi*.

La quantità di risorse che il comune può spendere dipende direttamente dal volume complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La ricerca dell'*efficienza* (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'*efficacia* (attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'*economicità* (conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento dell'equilibrio tra le entrate e le uscite, e questo durante l'intero esercizio.

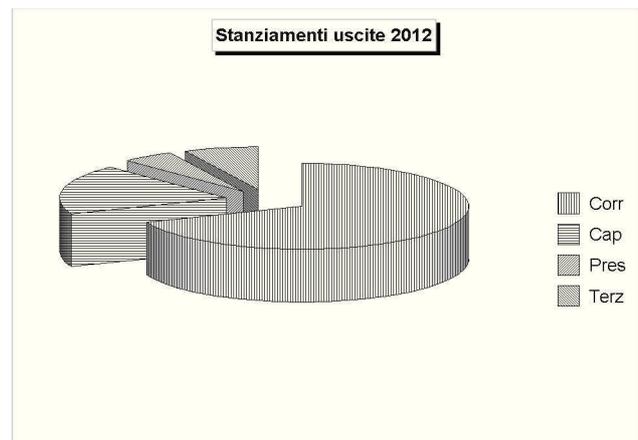
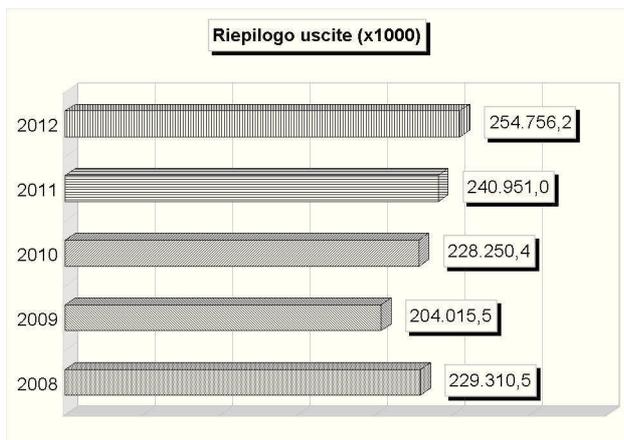
Se da un lato "*il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo (..)*" (D.Lgs.267/00, art.162/6), dall'altro, ogni spesa attivata durante l'anno deve essere opportunamente finanziata. La legge contabile infatti prescrive che "*gli enti possono effettuare spese solo se sussiste l'impegno contabile registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione e l'attestazione della copertura finanziaria (..)*" (D.Lgs.267/00, art.191/1). È per questo principio che "*i provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa sono trasmessi al responsabile del servizio finanziario e sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria*" (D.Lgs.267/00, art.151/4).

La dimensione complessiva della spesa dipende sempre dal volume globale di risorse (entrate di competenza) che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio. Infatti, "*gli enti locali deliberano (..) il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi di (..) pareggio finanziario (..)*" (D.Lgs.267/00, art.151/1). Le previsioni di bilancio, pertanto, non sono mere stime approssimative ma attente valutazioni sui fenomeni che condizioneranno l'andamento della gestione nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione.

Il quadro successivo riporta l'elenco delle uscite stanziare nell'esercizio (competenza), suddivise nei diversi *titoli* di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

RIEPILOGO USCITE (Stanziamenti)	Anno 2012	Percentuale
1 Correnti	175.842.103,85	69,03
2 In conto capitale	47.775.229,08	18,75
3 Rimborso di prestiti	12.838.850,00	5,04
4 Servizi per conto di terzi	18.300.000,00	7,18
<b>Totale</b>	<b>254.756.182,93</b>	<b>100,00</b>

<b>RIEPILOGO USCITE</b> (2008/2010: Impegni - 2011/2012: Stanziamenti)	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
1 Correnti	137.156.356,34	132.711.681,87	171.565.770,22	178.715.008,35	175.842.103,85
2 In conto capitale	61.977.565,08	46.110.755,19	32.393.146,40	29.127.366,08	47.775.229,08
3 Rimborso di prestiti	10.492.370,51	10.212.353,20	10.829.219,04	11.500.629,82	12.838.850,00
4 Servizi per conto di terzi	19.684.237,34	14.980.672,38	13.462.255,03	21.608.000,00	18.300.000,00
<b>Totale</b>	<b>229.310.529,27</b>	<b>204.015.462,64</b>	<b>228.250.390,69</b>	<b>240.951.004,25</b>	<b>254.756.182,93</b>



### Andamento delle uscite nel quinquennio Le spese correnti

Le spese correnti (Titolo I) sono stanziare in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, l'utilizzo dei beni di terzi, le imposte e le tasse, i trasferimenti correnti, gli interessi passivi, gli ammortamenti e gli eventuali oneri straordinari della gestione. Si tratta, pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento del comune.

Secondo la destinazione della spesa attribuita dall'ente a questo tipo di uscite, le spese correnti sono suddivise nelle seguenti funzioni: amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi. Si tratta, in questo caso, di una classificazione che è del tutto vincolante perché prevista dalla vigente normativa contabile.

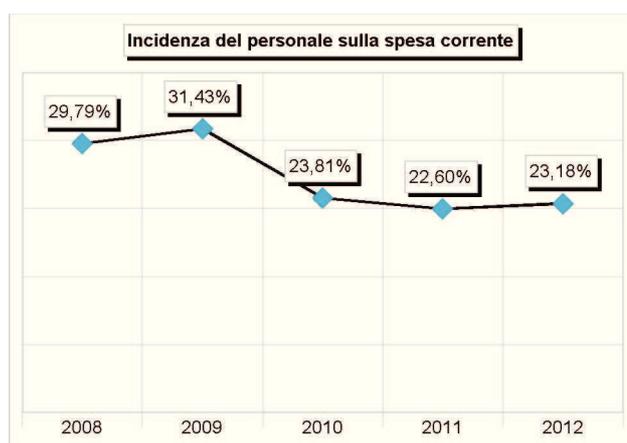
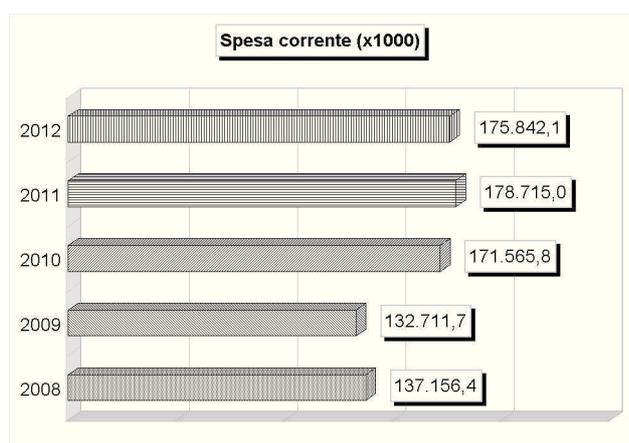
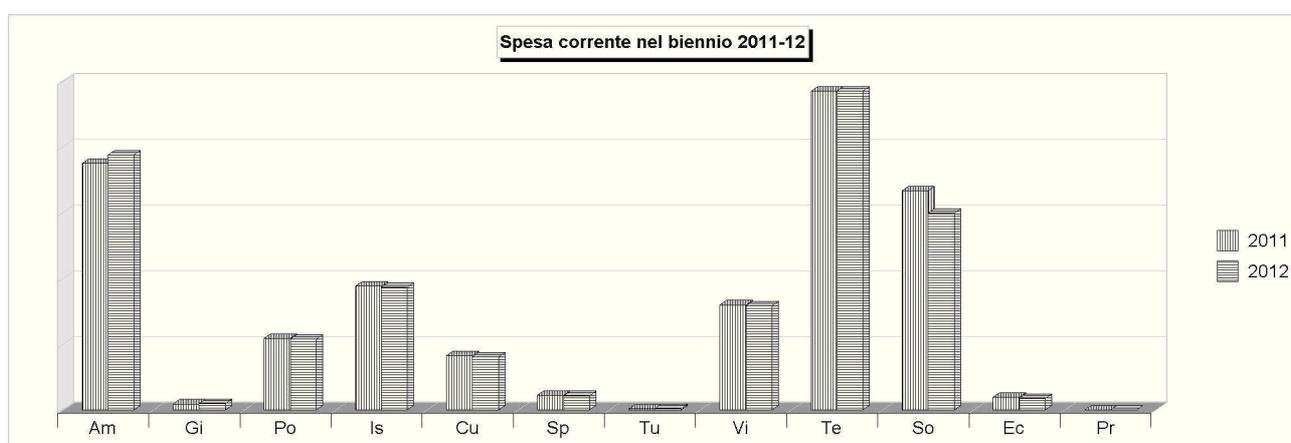
Analizzando lo sviluppo delle spese correnti nell'arco dell'ultimo quinquennio, l'ente è in grado di valutare se nel medio periodo vi sia stato uno spostamento di utilizzo delle risorse del Titolo I tra le diverse componenti. Conoscere come si evolve la spesa è molto importante perché consente, in un livello di analisi più dettagliato, di individuare quale parte di questo incremento sia dovuto alla formazione di nuovi fabbisogni che possiedono un elevato grado di rigidità (spese consolidate o difficilmente comprimibili) e quale, in alternativa, sia invece la componente prodotta da fenomeni od eventi di natura occasionale e non ripetitiva. Per questi ultimi, infatti, esiste invece un elevato margine di intervento che può consistere nella contrazione o nella completa eliminazione di questo tipo di fabbisogno.

L'analisi della spesa per il personale, per la rilevanza che assume nell'economia generale del comune e gli effetti che comporta sugli indici di rigidità della spesa di parte corrente, viene invece descritta in un separato e specifico capitolo, a cui si rimanda.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo I stanziare nell'esercizio (competenza), suddivise in funzioni. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale della spesa.

Tit.1 - SPESE CORRENTI (Stanziamenti)	Anno 2012	Percentuale
1 Amministrazione, gestione e controllo	38.837.552,82	22,09
2 Giustizia	962.196,65	0,55
3 Polizia	10.784.389,20	6,13
4 Istruzione pubblica	18.720.910,17	10,65
5 Cultura e beni culturali	8.062.932,87	4,59
6 Sport e ricreazione	2.192.172,52	1,25
7 Turismo	192.076,06	0,11
8 Viabilità e trasporti	15.853.377,82	9,02
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	48.518.797,05	27,57
10 Settore sociale	30.001.823,89	17,06
11 Sviluppo economico	1.715.874,80	0,98
12 Servizi produttivi	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>175.842.103,85</b>	<b>100,00</b>

<b>Tit.1 - SPESE CORRENTI</b> (2008/2010: Impegni - 2011/2012: Stanziamenti)	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
1 Amministrazione, gestione e controllo	33.327.878,95	33.630.257,46	34.907.069,76	37.544.235,90	38.837.552,82
2 Giustizia	967.329,42	917.099,45	920.311,01	932.278,51	962.196,65
3 Polizia	9.499.206,57	10.052.289,09	10.298.905,46	10.894.922,27	10.784.389,20
4 Istruzione pubblica	18.988.816,24	18.723.578,89	18.506.499,40	18.836.144,20	18.720.910,17
5 Cultura e beni culturali	9.138.811,39	8.872.076,10	8.387.856,28	8.234.007,98	8.062.932,87
6 Sport e ricreazione	2.870.092,45	2.554.594,93	2.322.962,93	2.258.675,08	2.192.172,52
7 Turismo	221.628,52	189.566,68	241.274,49	213.510,33	192.076,06
8 Viabilità e trasporti	15.979.893,87	15.444.328,54	15.009.683,81	16.001.357,91	15.853.377,82
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	10.040.083,02	8.831.442,65	45.403.811,78	48.528.546,83	48.518.797,05
10 Settore sociale	33.226.801,31	31.068.387,35	33.246.384,35	33.362.683,43	30.001.823,89
11 Sviluppo economico	2.895.814,60	2.428.060,73	2.321.010,95	1.908.645,91	1.715.874,80
12 Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>137.156.356,34</b>	<b>132.711.681,87</b>	<b>171.565.770,22</b>	<b>178.715.008,35</b>	<b>175.842.103,85</b>



### Andamento delle uscite nel quinquennio Le spese in conto capitale

Le spese *in conto capitale* contengono gli investimenti che il comune intende realizzare, o quanto meno attivare, nel corso dell'esercizio. Appartengono a questa categoria gli interventi per: l'acquisto di beni immobili; l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico/scientifiche; i trasferimenti di capitale; le partecipazioni azionarie; i conferimenti di capitale; gli espropri e servitù onerose; gli acquisti di beni specifici per le realizzazioni in economia; l'utilizzo di beni di terzi; gli incarichi professionali esterni; le concessioni di crediti. Per quanto riguarda l'ultima voce (concessioni di crediti), è utile ricordare che tale posta non rappresenta un vero e proprio investimento ma una semplice posta di movimento di fondi, e cioè una partita di credito e debito di natura esclusivamente finanziaria che, nelle registrazioni contabili del comune, viene a compensarsi perfettamente.

Le spese di investimento mantengono lo stesso sistema di aggregazione già adottato nelle spese correnti (analisi funzionale). Sono pertanto ripartite nei seguenti aggregati: funzione di amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi.

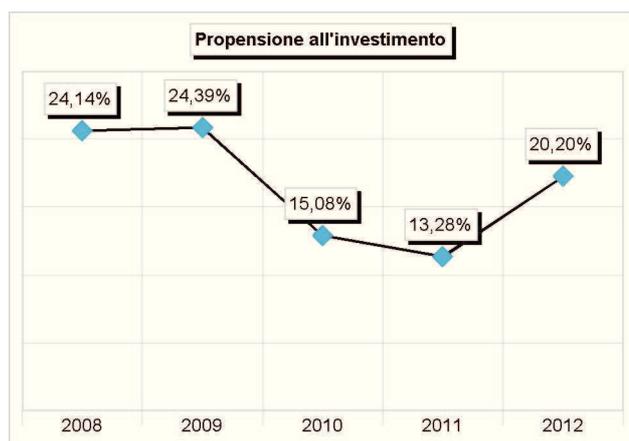
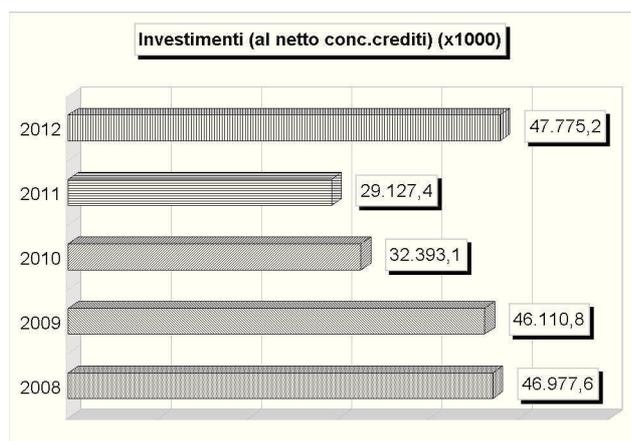
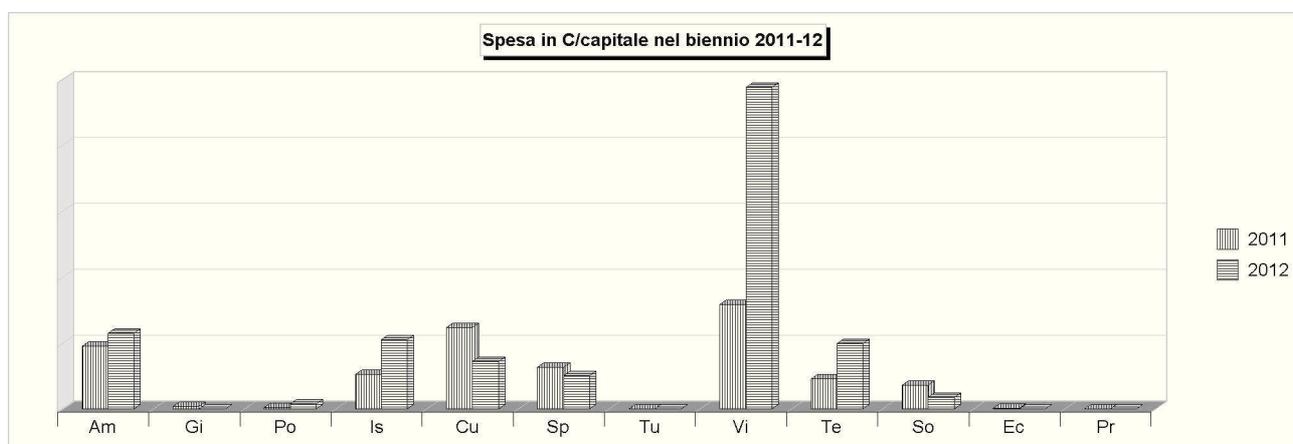
Alcune delle destinazioni appena elencate, un tempo presenti in modo costante nei bilanci degli enti locali, hanno subito in tempi recenti una significativa contrazione dovuta al manifestarsi di direttive economiche o legislative che ne hanno penalizzato lo sviluppo oppure il semplice mantenimento. Si pensi, ad esempio, alla gestione in economia di molti servizi rivolti al cittadino e, in misura sicuramente maggiore, alle molteplici attività di natura produttiva, un tempo organizzate ed erogate direttamente dal comune, ed ora invece attribuite in concessione o in apporto a strutture esterne, come le società di proprietà o le aziende a partecipazione pubblica. Con l'avvento di questo genere di gestione, anche le corrispondenti spese di natura infrastrutturale non sono più presenti, se non a livello di conferimenti o trasferimenti di puro capitale, nelle spese in conto capitale del comune.

Venendo agli aspetti economici, l'accostamento degli investimenti intrapresi nel corso dell'ultimo quinquennio consente di individuare quali, ed in che misura, sono i settori dove siano state o saranno destinate le risorse più cospicue. La *dinamica degli investimenti* è infatti uno degli elementi che mette in risalto le possibilità economiche dell'ente o il grado di propensione del comune verso lo specifico comparto delle opere pubbliche.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo II stanziato nell'esercizio (competenza), suddivise nelle varie funzioni. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica il grado di importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE (Stanzamenti)	Anno 2012	Percentuale
1 Amministrazione, gestione e controllo	5.744.710,08	12,02
2 Giustizia	0,00	0,00
3 Polizia	400.000,00	0,84
4 Istruzione pubblica	5.258.000,00	11,01
5 Cultura e beni culturali	3.596.000,00	7,53
6 Sport e ricreazione	2.509.644,00	5,25
7 Turismo	0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti	24.423.000,00	51,12
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	4.954.875,00	10,37
10 Settore sociale	889.000,00	1,86
11 Sviluppo economico	0,00	0,00
12 Servizi produttivi	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>47.775.229,08</b>	<b>100,00</b>

<b>Tit.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE</b> (2008/2010: Impegni - 2011/2012: Stanziamenti)	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
1 Amministrazione, gestione e controllo	21.503.839,24	8.479.132,79	4.690.018,53	4.777.365,00	5.744.710,08
2 Giustizia	39.074,57	0,00	250.000,00	202.000,00	0,00
3 Polizia	399.405,24	800,00	419.098,92	100.000,00	400.000,00
4 Istruzione pubblica	4.526.896,82	5.606.586,54	1.761.999,84	2.612.000,00	5.258.000,00
5 Cultura e beni culturali	5.345.287,09	6.187.319,50	1.418.685,79	6.180.444,00	3.596.000,00
6 Sport e ricreazione	1.292.490,00	1.581.324,69	1.193.006,73	3.181.500,00	2.509.644,00
7 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti	11.602.181,76	14.709.867,42	15.922.556,76	7.925.000,00	24.423.000,00
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	15.537.352,05	7.964.240,92	2.728.517,55	2.279.707,08	4.954.875,00
10 Settore sociale	931.038,31	1.581.483,33	4.009.262,28	1.819.350,00	889.000,00
11 Sviluppo economico	800.000,00	0,00	0,00	50.000,00	0,00
12 Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>61.977.565,08</b>	<b>46.110.755,19</b>	<b>32.393.146,40</b>	<b>29.127.366,08</b>	<b>47.775.229,08</b>



### Andamento delle uscite nel quinquennio Il rimborso di prestiti

Il Titolo III delle uscite è costituito dal *rimborso di prestiti*, ossia il comparto dove sono contabilizzati il rimborso dei mutui e prestiti, dei prestiti obbligazionari, dei debiti pluriennali, e dal separato comparto delle *anticipazioni di cassa*. Le due componenti, e cioè la restituzione dell'indebitamento e il rimborso delle anticipazioni di cassa, hanno significato e natura profondamente diversa. Mentre nel primo caso si tratta di un'autentica operazione effettuata con il sistema creditizio che rende disponibile nuove risorse, per mezzo delle quali si procederà a finanziare ulteriori investimenti, nel caso delle anticipazioni di cassa siamo in presenza di un semplice movimento di fondi che produce a valle una duplice partita di credito (anticipazioni di cassa) e debito (rimborso anticipazioni di cassa), che si compensano a vicenda.

La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annue per interesse oltre al rimborso del capitale, e questo fino alla concorrenza dell'importo originariamente mutuato. Mentre la quota dell'interesse è riportata tra le spese correnti (Titolo I), la corrispondente quota capitale viene invece contabilizzata nel rimborso di prestiti (Titolo III). L'equilibrio finanziario del bilancio comunale di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (entrate tributarie, trasferimenti correnti, entrate extra tributarie) ed il titolo primo e terzo (spese correnti e quote capitale del rimborso mutui) delle uscite.

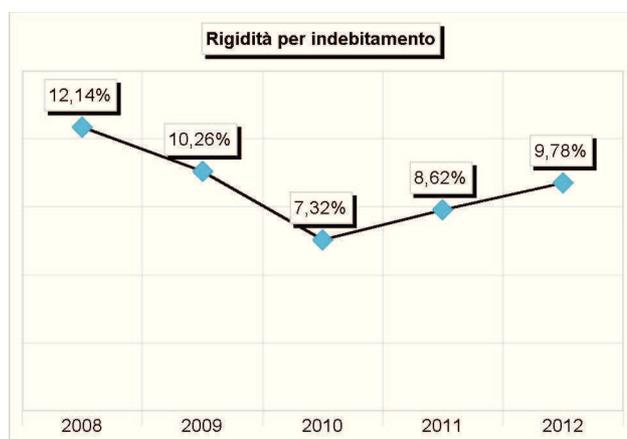
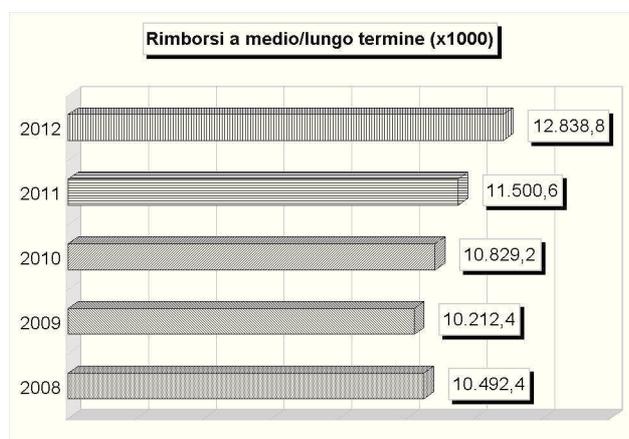
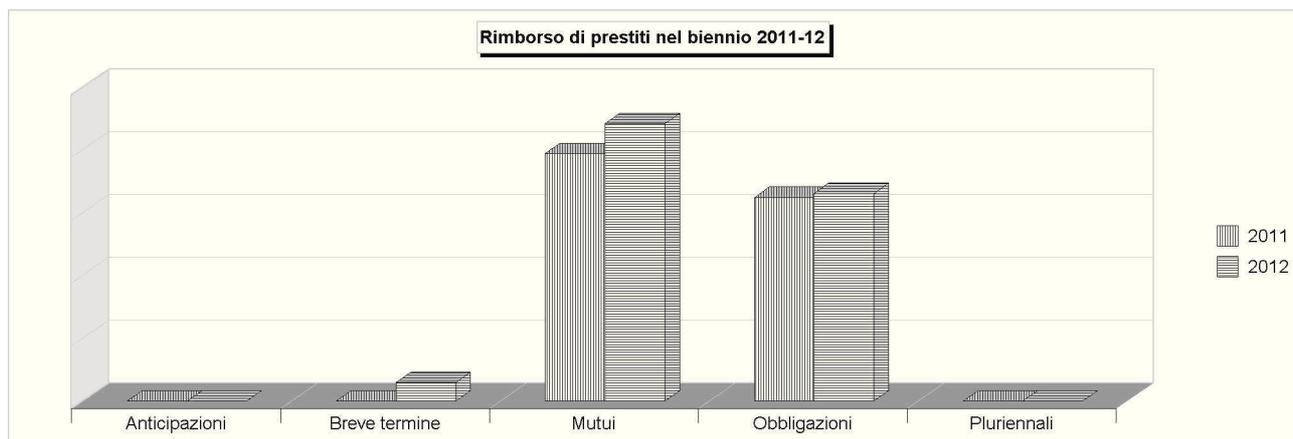
Oltre a ciò, la facoltà riconosciuta agli enti locali di emettere, in particolari circostanze e con le prescritte cautele, prestiti di natura obbligazionaria (B.O.C.), comporta l'esigenza di imputare, all'interno del sistema contabile ufficiale, anche il valore numerario delle quote di rimborso che si riferiscono ai BOC in scadenza nel corso dell'anno. Questa facoltà di finanziamento degli investimenti, per la complessità tecnica e giuridica dell'operazione, è di solito utilizzata solo dai comuni di dimensioni demografiche non particolarmente piccole.

Nel capitolo che riguarda la dinamica dell'indebitamento sarà esaminato il legame economico e finanziario che tende ad instaurarsi tra l'accensione e il successivo rimborso di prestiti; in tale sede saranno presi in esame sia i movimenti già verificati nell'ultimo quadriennio che quelli previsti nell'anno oggetto della programmazione.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo III stanziato per l'esercizio (competenza). Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale della spesa.

Tit.3 - RIMBORSO DI PRESTITI (Stanzamenti)	Anno 2012	Percentuale
1 Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	(+)	477.960,00
3 Quota capitale mutui e prestiti	(+)	7.073.020,00
4 Prestiti obbligazionari	(+)	5.287.870,00
5 Quota capitale debiti pluriennali	(+)	0,00
Rimborso finanziamenti a medio/lungo termine		12.838.850,00
<b>Totale</b>		<b>12.838.850,00</b>
		<b>100,00</b>

<b>Tit.3 - RIMBORSO DI PRESTITI</b> (2008/2010: Impegni - 2011/2012: Stanziamenti)		<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
1 Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	477.960,00
3 Quota capitale mutui e prestiti	(+)	5.568.254,37	5.202.532,93	5.730.423,49	6.309.587,84	7.073.020,00
4 Prestiti obbligazionari	(+)	4.924.116,14	5.009.820,27	5.098.795,55	5.191.041,98	5.287.870,00
5 Quota capitale debiti pluriennali	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso finanziamenti a medio/lungo termine		10.492.370,51	10.212.353,20	10.829.219,04	11.500.629,82	12.838.850,00
<b>Totale</b>		<b>10.492.370,51</b>	<b>10.212.353,20</b>	<b>10.829.219,04</b>	<b>11.500.629,82</b>	<b>12.838.850,00</b>



### Principali scelte di gestione Il costo e la dinamica del personale

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide *in modo preponderante* sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

I fattori di maggiore rigidità del bilancio comunale sono il costo del personale e il rimborso dei mutui contratti. Il margine di manovra dell'ente si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. La situazione economica diventa poi insostenibile quando la pressione esercitata dagli stipendi e dai mutui è tale da impedire l'attività istituzionale del comune, creando i presupposti giuridici per la dichiarazione dello stato di *dissesto finanziario*. Il legislatore ha cercato di contenere questo rischio istituendo alcuni indicatori che permettono di individuare gli enti che versano in condizioni strutturalmente deficitarie. Solo queste ultime realtà, infatti, saranno soggette a particolari prescrizioni, per altro verso molto vincolanti, che comporteranno l'adozione di tutti quegli strumenti di rientro dalla condizione di crisi strutturale conseguenti alla dichiarazione di dissesto.

Tornando al gruppo degli indicatori ministeriali che misurano la propensione del comune a rientrare negli standard previsti a livello centrale, è significativo constatare che uno di questi indici prende proprio in considerazione l'incidenza del costo del personale sul totale delle entrate correnti. Questo indicatore diventa positivo se il costo totale del personale, rapportato al volume complessivo delle entrate correnti, è superiore ad una percentuale che varia, a seconda delle dimensioni demografiche del comune, da un minimo del 38 ad un massimo del 40 per cento (40% fino a 4.999 abitanti; 39% fino a 29.999 abitanti; 38% oltre i 29.999 abitanti).

Il prospetto riporta le spese per il personale stanziate nell'esercizio (competenza) e la corrispondente forza lavoro impiegata dall'assetto organizzativo di cui è dotato il comune (*Dotazione organica*).

FORZA LAVORO (numero)		Anno 2012
Personale previsto in pianta organica		1.151
Dipendenti in servizio: di ruolo		1.024
non di ruolo		119
	Totale	1.143
SPESA PER IL PERSONALE (in euro)		Anno 2012
Spesa per il personale complessiva (Tit.1 / Int.1)		40.767.435,28



## Principali scelte di gestione Il livello di indebitamento

Il livello dell'indebitamento, insieme al costo del personale, è la componente più rilevante della possibile *rigidità del bilancio*. Il ricorso al credito è costituito da finanziamenti onerosi di lunga durata (mutui decennali o ventennali). Infatti, i bilanci futuri del comune dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e di capitale con le normali risorse di parte corrente, all'uopo accantonate.

Le tabelle che accompagnano la descrizione di questo argomento mostrano le dinamiche connesse con il variare dell'indebitamento sotto angolazioni diverse. Nel prospetto iniziale è evidenziata la politica d'indebitamento in una prospettiva che però è limitata al solo esercizio oggetto della programmazione; si mette così in risalto se, nel corso dell'anno, sia prevalente l'accensione o il rimborso dei prestiti (prima tabella). Il prospetto successivo estende l'analisi all'intero quinquennio e la dinamica dell'indebitamento (seconda tabella) porta ad evidenziare, anche in forma grafica, quali siano gli esercizi dove l'espansione del credito abbia avuto la prevalenza sulla restituzione dei debiti; il grafico, infatti, tenderà ad assumere valore positivo in corrispondenza degli anni dove la contrazione di nuovi prestiti ha superato la restituzione di quelli vecchi e negativo negli esercizi dove il livello di indebitamento si è invece ridotto.

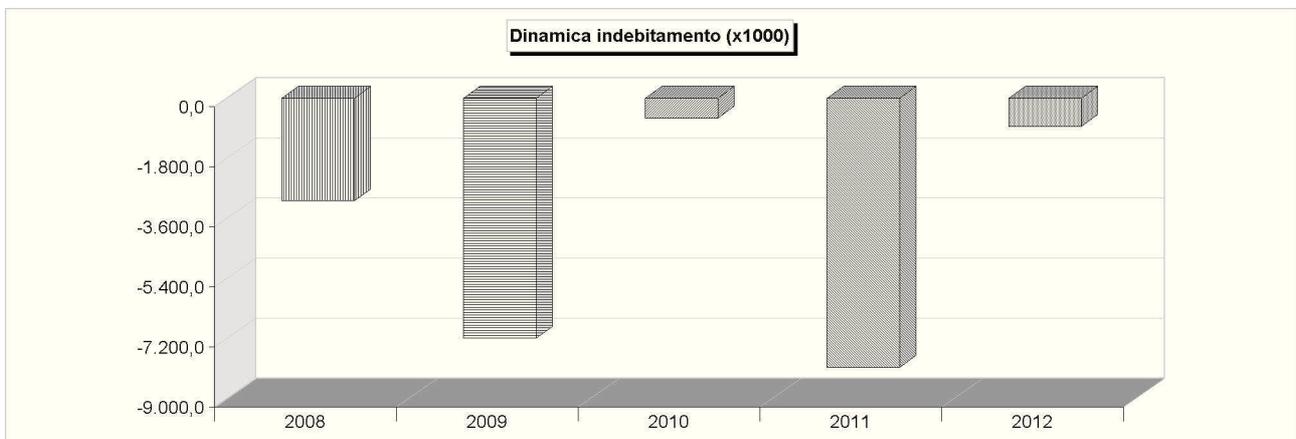
È importante notare che l'operazione di consolidamento dei debiti, eventualmente negoziata dal comune, porta all'allungamento del periodo di ammortamento e ad una riduzione delle quote capitale che devono essere rimborsate annualmente agli istituti mutuatari. La quota interessi che l'ente dovrà pagare, per effetto dell'aumento della durata dell'esposizione debitoria, viene accresciuta nel tempo in modo significativo (interessi complessivamente pagati). Al minor onere di competenza dell'esercizio in cui si effettua l'operazione si contrappone, in questo caso, un aumento del costo totale del prestito restituito. Con queste premesse, il beneficio che l'ente avrebbe avuto a partire dalla data di estinzione del mutuo originariamente contratto, dovuto al venire meno dell'obbligo di stanziare nel bilancio le quote capitale ed interesse, viene posticipato nel tempo: la curva della dinamica dell'indebitamento decrescerà pertanto in misura minore, o crescerà in misura superiore, rispetto alla situazione che si sarebbe verificata se non fosse stato deliberato il consolidamento.

L'ultimo prospetto (terza tabella), con l'annesso grafico, mostra invece il *valore globale dell'indebitamento* determinato alla fine di ogni esercizio. In questa analisi conclusiva, il valore assoluto del ricorso al credito assume un'importanza tutta particolare. Infatti, mentre i quadri che descrivono la dinamica dell'indebitamento nel corso dei vari esercizi danno l'esatta misura del tipo di politica adottata dal comune in quel particolare campo di attività che è il finanziamento delle opere pubbliche, il prospetto sull'indebitamento globale indica quale sia l'ammontare complessivo del capitale mutuato che andrà, nel corso degli anni, progressivamente restituito. Questo valore, pertanto, denota un maggiore o minore grado di rigidità delle finanze comunali di parte corrente, visti in un'ottica finanziaria di medio o lungo periodo.

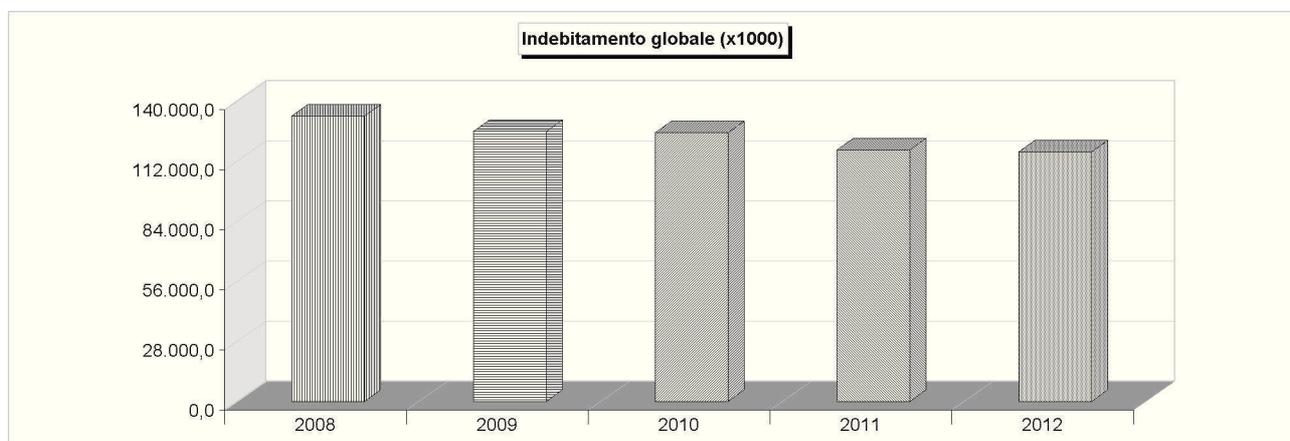
<b>VARIAZIONE INDEBITAMENTO 2012</b> (Accensione: Stanziamenti - Rimborso: Stanziamenti)	Accensione (+)	Rimborso (-)	Altre variazioni (+/-)	Variazione netta
Cassa DD.PP.	12.000.000,00	5.459.990,00	0,00	6.540.010,00
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	400.191,21	0,00	-400.191,21
Aziende di credito	0,00	1.690.798,79	0,00	-1.690.798,79
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	5.287.870,00	0,00	-5.287.870,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	<b>12.000.000,00</b>	<b>12.838.850,00</b>	<b>0,00</b>	<b>-838.850,00</b>

<b>INDEBITAMENTO GLOBALE</b>	Consistenza al 31-12-2011	Accensione (+) (Acc. Tit.5/E)	Rimborso (-) (Imp. Tit.3/U)	Altre variazioni (+/-)	Consistenza al 31-12-2012
Cassa DD.PP.	30.370.732,70	12.000.000,00	5.459.990,00	0,00	36.910.742,70
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	893.951,23	0,00	400.191,21	0,00	493.760,02
Aziende di credito	20.899.896,29	0,00	1.690.798,79	0,00	19.209.097,50
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	63.265.973,31	0,00	5.287.870,00	0,00	57.978.103,31
Altri finanziatori	1.764.073,11	0,00	0,00	0,00	1.764.073,11
Totale	<b>117.194.626,64</b>	<b>12.000.000,00</b>	<b>12.838.850,00</b>	<b>0,00</b>	<b>116.355.776,64</b>

<b>DINAMICA DELL'INDEBITAMENTO</b> (Accensione - Rimborso + Altre variazioni)	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Cassa DD.PP.	4.094.239,33	-447.893,04	-58.639,92	-4.521.178,41	6.540.010,00
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	-751.080,13	-789.681,92	-822.664,84	-728.608,25	-400.191,21
Aziende di credito	-1.496.552,81	-946.757,08	5.385.647,83	2.380.856,49	-1.690.798,79
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	-4.924.116,14	-5.009.820,27	-5.098.795,55	-5.191.041,98	-5.287.870,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>-3.077.509,75</b>	<b>-7.194.152,31</b>	<b>-594.452,48</b>	<b>-8.059.972,15</b>	<b>-838.850,00</b>



<b>INDEBITAMENTO GLOBALE</b> Consistenza al 31-12	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Cassa DD.PP.	35.398.444,07	34.950.551,03	34.891.911,11	30.370.732,70	36.910.742,70
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	3.234.906,24	2.445.224,32	1.622.559,48	893.951,23	493.760,02
Aziende di credito	14.080.149,05	13.133.391,97	18.519.039,80	20.899.896,29	19.209.097,50
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	78.565.631,11	73.555.810,84	68.457.015,29	63.265.973,31	57.978.103,31
Altri finanziatori	1.764.073,11	1.764.073,11	1.764.073,11	1.764.073,11	1.764.073,11
<b>Totale</b>	<b>133.043.203,58</b>	<b>125.849.051,27</b>	<b>125.254.598,79</b>	<b>117.194.626,64</b>	<b>116.355.776,64</b>



## Principali scelte di gestione L'avanzo o il disavanzo applicato

L'attività del comune è continuativa nel tempo, per cui gli effetti prodotti dalla gestione finanziaria di un anno possono ripercuotersi negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e dei residui passivi, dove l'entità dei crediti e debiti assunti in precedenti periodi contabili e non ancora saldati, ha effetto sui movimenti finanziari dell'anno in corso (operazioni di cassa); si tratta, pertanto, di una situazione dove l'esercizio corrente è influenzato da decisioni non discrezionali del comune.

Diversa è la condizione in cui l'ente deve applicare al bilancio in corso il disavanzo di anni precedenti o sceglie, di sua iniziativa, di espandere la spesa con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione di altri esercizi. In questi casi, l'influsso sul bilancio in corso nasce da decisioni *discrezionali* dell'ente, come nel caso della scelta di applicare l'avanzo di amministrazione, oppure trae origine da regole imposte dal legislatore, come nel caso del ripiano obbligatorio dei disavanzi registrati in esercizi pregressi.

Il legislatore ha stabilito alcune norme che disciplinano puntualmente le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. Infatti, *"l'eventuale avanzo di amministrazione (...) può essere utilizzato:*

- a) *Per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;*
- b) *Per la prioritaria copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili (...);*
- c) *Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (...) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento.;*
- d) *Per il finanziamento di spese di investimento"* (D.Lgs.267/00, art.193/2).

Il ripianamento del *disavanzo* riportato a consuntivo (conto del bilancio) viene attuato con l'operazione di riequilibrio della gestione, utilizzando *"(...) tutte le entrate, e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dalla assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili"* (D.Lgs.267/00, art.193/3).

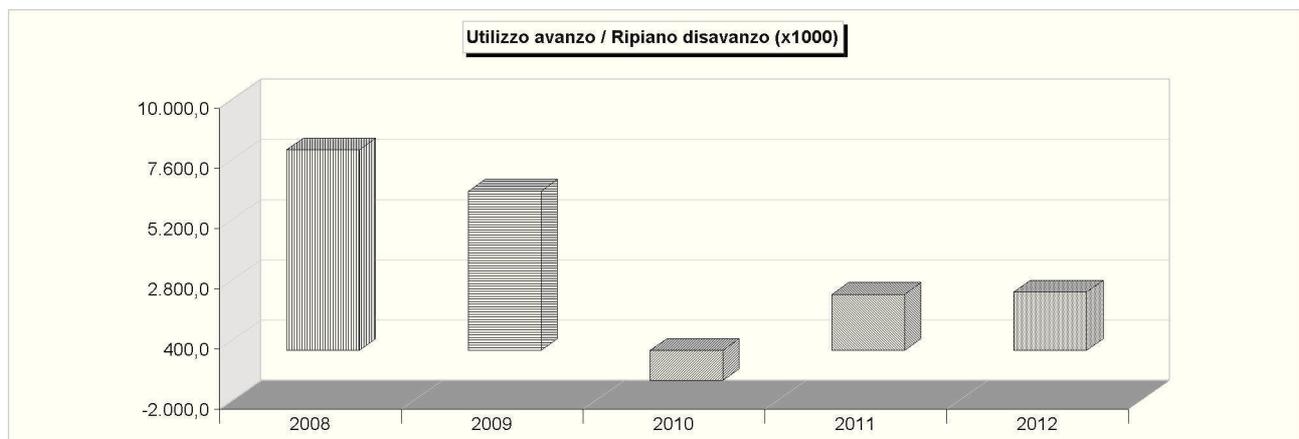
L'analisi dei dati quinquennali sul grado di utilizzo dell'avanzo o sulla copertura dell'eventuale disavanzo, riportata nel primo prospetto, fornisce un'informazione attendibile sugli effetti prodotti dalle gestioni precedenti sugli esercizi immediatamente successivi. In particolare, la concreta disponibilità di un avanzo di amministrazione ha effetti diretti sul dimensionamento delle uscite; si tratta, infatti, di una risorsa di natura *straordinaria* che tende ad aumentare *provvisoriamente* la capacità di spesa corrente o di parte investimento. Questo comporta che almeno in partenza, il bilancio dell'esercizio successivo a quello in cui c'è stata l'espansione della spesa per la disponibilità di un avanzo dovrà fare a meno di questa entrata "una tantum" ed essere dimensionato senza fare affidamento sul possibile nuovo avanzo di corso di formazione (avanzo presunto). L'avanzo di amministrazione, per diventare una risorsa di entrata effettivamente "spendibile", deve essere prima quantificato e poi approvato in modo formale dal consiglio comunale.

Le considerazioni appena formulate portano ad una prima conclusione circa gli effetti prodotti sugli equilibri di bilancio dall'impiego dell'avanzo. Un utilizzo costante di questa risorsa (entrata straordinaria) finalizzato ad espandere la spesa corrente (uscite ordinarie) può, in certi casi, indicare la presenza di una forte pressione della spesa corrente sulle risorse correnti (primi tre titoli di entrata), e quindi denotare una notevole rigidità tendenziale del bilancio. In quest'ultimo caso, infatti, le economie di spesa o le maggiori entrate di precedenti esercizi che hanno prodotto l'avanzo sono state costantemente destinate a coprire esigenze di spesa di natura ripetitiva (uscite correnti destinate al funzionamento del comune), con il consolidamento di questo fabbisogno. Con un'entrata straordinaria, pertanto, si tende a finanziare un tipo di uscita che è invece ordinaria, creando così una condizione di possibile instabilità.

In circostanze diverse, il ripetersi di chiusure in disavanzo sono il sicuro sintomo dell'aggravarsi della situazione che può, se non fronteggiata tempestivamente e con mezzi adeguati, portare progressivamente alla dichiarazione dello stato di dissesto. In questo caso eccezionale, non si tratta più di ripianare una condizione di temporanea eccedenza delle uscite rispetto alle entrate (disavanzo occasionale) ma di fronteggiare una costante necessità di spesa che non trova più, nelle entrate di natura ordinaria, una fonte adeguata di mezzi di sostentamento. Il comune si trova a vivere costantemente al di sopra delle proprie possibilità e non è più in condizione di ridimensionare il proprio fabbisogno. Il deficit non è più occasionale ma sta diventando strutturale.

AVANZO APPLICATO	2008	2009	2010	2011	2012
Avanzo applicato a fin. bilancio corrente	5.653.165,00	2.025.369,08	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato a fin. bilancio investimenti	2.350.000,00	4.323.881,94	0,00	2.240.789,08	2.334.315,08
<b>Totale</b>	<b>8.003.165,00</b>	<b>6.349.251,02</b>	<b>0,00</b>	<b>2.240.789,08</b>	<b>2.334.315,08</b>

DISAVANZO APPLICATO	2008	2009	2010	2011	2012
Disavanzo applicato al bilancio corrente	0,00	0,00	1.187.000,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.187.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>



## Servizi erogati

### Considerazioni generali sui servizi erogati

Nella società moderna, riuscire a garantire un *accettabile equilibrio* sociale ed economico tra il soddisfacimento della domanda di servizi avanzata dal cittadino e il costo posto a carico dell'utente, assume un'importanza davvero rilevante. Questa premessa spiega perché il legislatore abbia regolato in modo particolare i diversi tipi di servizi che possono essere oggetto di prestazione da parte dell'ente locale, dando così ad ognuno di essi una *specificata connotazione*. Le norme amministrative, infatti, operano una netta distinzione tra i servizi a domanda individuale, i servizi a carattere produttivo ed i servizi istituzionali. Questa separazione trae origine dalla diversa natura economica, giuridica ed organizzativa di questo genere di prestazioni.

Dal punto di vista *economico*, infatti:

- In linea di massima e con rare eccezioni, il servizio a carattere produttivo tende ad autofinanziarsi e quindi opera quanto meno in pareggio, o produce addirittura utili;
- A differenza del precedente, il servizio a domanda individuale viene parzialmente finanziato dalle tariffe pagate dagli utenti e, in misura variabile, anche dalle risorse proprie del comune, oppure concesse da altri enti pubblici;
- Il servizio istituzionale, proprio perchè si è in presenza di una prestazioni di natura di stretta spettanza del comune (attività istituzionale), viene erogato a titolo gratuito ed è di solito oggetto di finanziamento diretto o indiretto da parte dello Stato o della regione di appartenenza.

Dal punto di vista *giuridico/finanziario*, invece:

- I servizi a carattere produttivo sono interessati da norme giuridiche e finanziarie che riguardano prevalentemente la specifica area d'intervento di questa attività, in un'ottica che di solito cerca di contenere il possibile impatto negativo di questi servizi gestiti da un ente pubblico sulla libera concorrenza di mercato;
- Diversamente dai precedenti, i servizi a domanda individuale sono invece molto spesso sottoposti ad un regime di controlli finanziari, sia in sede di redazione del bilancio di previsione che a chiusura del consuntivo;
- I servizi istituzionali, proprio per la loro specifica natura di servizi spesso definiti come "essenziali" per la collettività, sono soggetti a particolari norme previste dal regime di finanza locale che tende ad ancorare, tali prestazioni, all'entità dei trasferimenti attribuiti dallo Stato all'ente territoriale. I fondi statali erogati con regolarità e cadenza annuale, infatti, devono almeno tendere al finanziamento delle prestazioni essenziali erogate dal comune ai propri cittadini.

Il legislatore è intervenuto ripetutamente in materia tariffaria. Come punto di partenza, *"la legge assicura (...) agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo (...) delle tariffe", stabilendo inoltre che "a ciascun ente spettano le tasse, i diritti, le tariffe e i corrispettivi sui servizi di propria competenza"* (D.Lgs.267/00, art.149/3-8). Sempre con direttive generali, il legislatore precisa che *"(...) i comuni (...) sono tenuti a richiedere la contribuzione agli utenti, anche a carattere non generalizzato. Fanno eccezione i servizi gratuiti per legge, i servizi finalizzati all'inserimento sociale dei portatori di handicap, quelli per i quali le vigenti norme prevedono la corresponsione di tasse, di diritti o di prezzi amministrati ed i servizi di trasporto pubblico"* (Legge 51/82, art.3).

Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, gli enti *"(...) sono tenuti a definire, non oltre la data della deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale (...) che viene finanziata da tariffe o contribuzioni ed entrate specificamente destinate"* (Legge 131/83, art.6).

La legislazione sui servizi istituzionali contiene invece norme di indirizzo generale. È stabilito, infatti, che *"le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili (...)"* (D.Lgs.267/00, art.149/7). Di conseguenza, una quota del contributo ordinario destinato annualmente ai comuni è ripartita dallo Stato secondo parametri ambientali che tengono conto anche della presenza dei servizi indispensabili (simili ai servizi istituzionali) o dei servizi maggiormente diffusi nel territorio. I servizi indispensabili vengono definiti dal legislatore statale come quelle attività *"(...) che rappresentano le condizioni minime di organizzazione dei servizi pubblici locali e che sono diffusi sul territorio con caratteristiche di uniformità"* (D.Lgs.504/92, art.37).

Nei capitoli successivi sono riportati i bilanci dei servizi erogati dall'ente distinti nelle tre componenti: istituzionali, a domanda individuale, produttivi, come riportati nel certificato relativo ai *Parametri gestionali dei servizi* che l'ente annualmente compila ed allega al corrispondente conto di bilancio (rendiconto). A lato di ogni singola prestazione è indicato il grado di copertura del medesimo servizio, come differenza tra i costi ed i ricavi imputabili a quella particolare attività organizzata e poi fornita dal comune al cittadino.

### Servizi erogati I servizi a domanda individuale

I servizi a domanda individuale raggruppano quelle attività gestite dal comune che non sono intraprese per obbligo istituzionale, vengono utilizzate *a richiesta* dell'utente e, infine, che non sono erogate per legge a titolo gratuito. Nel capitolo introduttivo sono già state riportate le principali norme che riguardano questa categoria di prestazioni.

Entrando nell'ottica gestionale, con i dati esposti nelle tabelle che seguono è possibile osservare l'andamento nel tempo dei costi e dei proventi di questi servizi, consentendo così di individuare quale sia il tipo di politica tariffaria compatibile con le risorse di bilancio. Se la percentuale di copertura di una singola attività (rapporto tra entrate ed uscite) è un elemento oggettivo che denota il grado di importanza sociale assunto da quella prestazione, il risultato complessivo di tutti questi servizi fa emergere il costo globale posto a carico della collettività. È evidente, infatti, che la quota del costo della prestazione non addebitata agli utenti produce una perdita nella gestione del servizio che viene indirettamente posta a carico di tutta la cittadinanza, dato che il bilancio comunale di parte corrente deve comunque rimanere in pareggio. La scelta politica del livello tariffario, di stretta competenza dell'Amministrazione, va quindi a considerare numerosi aspetti sia economici che sociali, come l'impatto sul bilancio, il rapporto tra prezzo e qualità del servizio, l'effetto dell'aumento della tariffa sulla domanda, il grado di socialità, oltre ad altri fattori politico/ambientali.

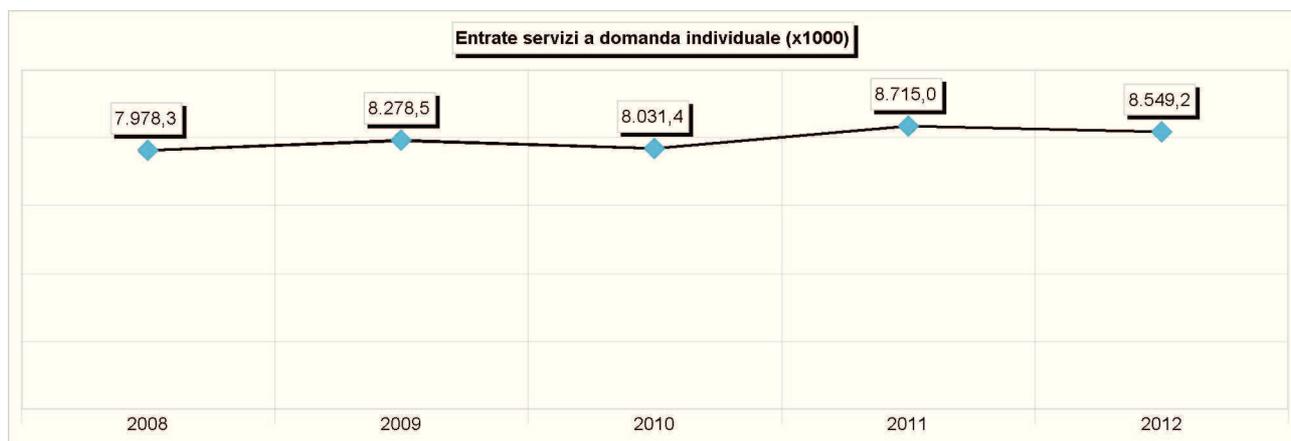
Queste analisi sono effettuate nei successivi prospetti, dove i dati dell'esercizio sono accostati ai valori del precedente quadriennio. L'elenco dei servizi è tratto dal certificato sui Parametri gestionali dei servizi, allegato al rendiconto.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE - BILANCIO 2012				
SERVIZI (Stanzamenti)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato	% Copertura
1 Asili nido	1.485.993,00	7.685.008,41	-6.199.015,41	19,34
2 Corsi extra scolastici arti, sport e altre discip.	274.706,00	755.422,10	-480.716,10	36,36
3 Mense, comprese quelle ad uso scolastico	5.588.000,00	7.454.900,65	-1.866.900,65	74,96
4 Teatri, musei, pinacoteche, gallerie e spettacoli	15.500,00	1.029.514,66	-1.014.014,66	1,51
5 Illuminazione votiva	845.000,00	193.252,00	651.748,00	437,25
6 Servizi cimiteriali	340.000,00	676.870,00	-336.870,00	50,23
<b>Totale</b>	<b>8.549.199,00</b>	<b>17.794.967,82</b>	<b>-9.245.768,82</b>	<b>48,04</b>

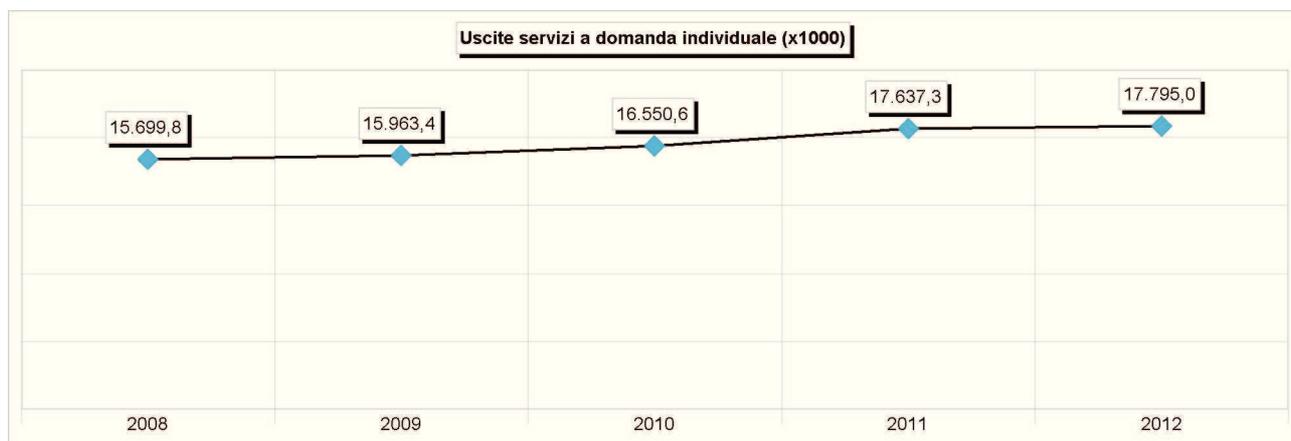
<b>SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE - COMPOSIZIONE ENTRATE 2012</b>			
SERVIZI (Stanzamenti)	Tariffe	Altre entrate	Totale entrate
1 Asili nido	1.078.000,00	407.993,00	1.485.993,00
2 Corsi extra scolastici arti, sport e altre discip.	267.800,00	6.906,00	274.706,00
3 Mense, comprese quelle ad uso scolastico	5.567.000,00	21.000,00	5.588.000,00
4 Teatri, musei, pinacoteche, gallerie e spettacoli	15.500,00	0,00	15.500,00
5 Illuminazione votiva	845.000,00	0,00	845.000,00
6 Servizi cimiteriali	340.000,00	0,00	340.000,00
<b>Totale</b>	<b>8.113.300,00</b>	<b>435.899,00</b>	<b>8.549.199,00</b>

<b>SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE - COMPOSIZIONE USCITE 2012</b>			
SERVIZI (Stanzamenti)	Personale	Altre spese	Totale uscite
1 Asili nido	4.529.400,48	3.155.607,93	7.685.008,41
2 Corsi extra scolastici arti, sport e altre discip.	519.502,10	235.920,00	755.422,10
3 Mense, comprese quelle ad uso scolastico	522.367,99	6.932.532,66	7.454.900,65
4 Teatri, musei, pinacoteche, gallerie e spettacoli	101.319,57	928.195,09	1.029.514,66
5 Illuminazione votiva	0,00	193.252,00	193.252,00
6 Servizi cimiteriali	0,00	676.870,00	676.870,00
<b>Totale</b>	<b>5.672.590,14</b>	<b>12.122.377,68</b>	<b>17.794.967,82</b>

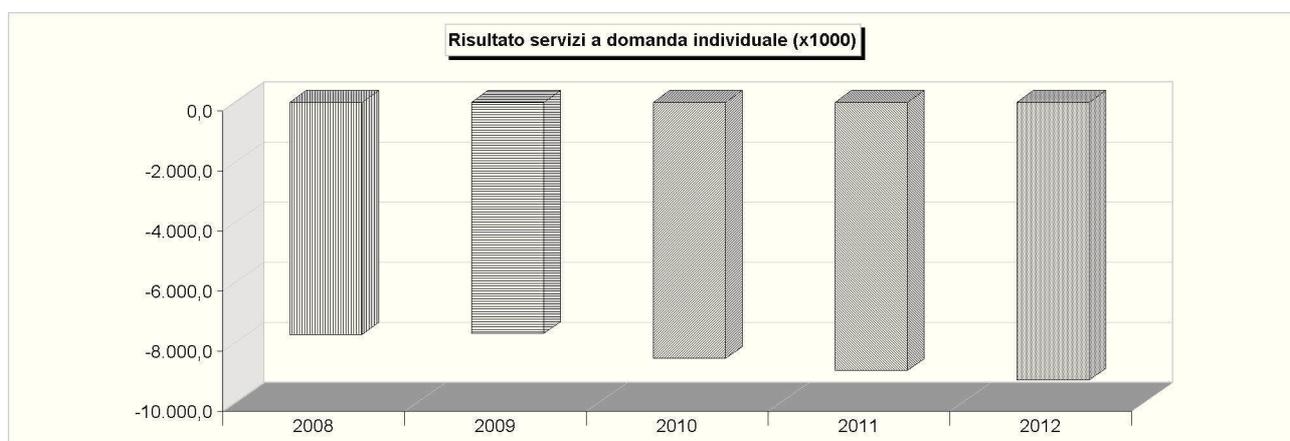
<b>SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE ANDAMENTO ENTRATE</b> (2008/2010: Accertamenti - 2011/2012: Stanziamenti)	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
1 Asili nido	1.462.630,17	1.498.797,11	994.779,50	1.514.756,70	1.485.993,00
2 Corsi extra scolastici arti, sport e altre discip.	330.010,59	334.532,54	410.172,75	408.905,77	274.706,00
3 Mense, comprese quelle ad uso scolastico	5.031.666,44	5.316.316,58	5.473.152,13	5.588.000,00	5.588.000,00
4 Teatri, musei, pinacoteche, gallerie e spettacoli	22.003,50	23.512,50	23.131,50	18.340,00	15.500,00
5 Illuminazione votiva	808.722,57	791.811,48	835.709,71	850.000,00	845.000,00
6 Servizi cimiteriali	323.237,35	313.546,40	294.434,30	335.000,00	340.000,00
<b>Totale</b>	<b>7.978.270,62</b>	<b>8.278.516,61</b>	<b>8.031.379,89</b>	<b>8.715.002,47</b>	<b>8.549.199,00</b>



<b>SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE ANDAMENTO USCITE</b> (2008/2010: Impegni - 2011/2012: Stanziamenti)	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
1 Asili nido	7.427.649,30	7.317.866,27	7.188.762,54	7.826.808,50	7.685.008,41
2 Corsi extra scolastici arti, sport e altre discip.	866.089,66	983.799,65	905.173,68	920.594,17	755.422,10
3 Mense, comprese quelle ad uso scolastico	6.502.466,78	6.799.824,00	7.046.896,31	7.367.735,00	7.454.900,65
4 Teatri, musei, pinacoteche, gallerie e spettacoli	593.371,47	572.117,83	594.646,34	665.258,25	1.029.514,66
5 Illuminazione votiva	197.128,79	193.129,00	155.252,00	180.052,00	193.252,00
6 Servizi cimiteriali	113.056,39	96.710,01	659.872,00	676.870,00	676.870,00
<b>Totale</b>	<b>15.699.762,39</b>	<b>15.963.446,76</b>	<b>16.550.602,87</b>	<b>17.637.317,92</b>	<b>17.794.967,82</b>



<b>SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE ANDAMENTO RISULTATO</b> (2008/2010: Rendiconto - 2011/2012: Stanziamenti)	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
1 Asili nido	-5.965.019,13	-5.819.069,16	-6.193.983,04	-6.312.051,80	-6.199.015,41
2 Corsi extra scolastici arti, sport e altre discip.	-536.079,07	-649.267,11	-495.000,93	-511.688,40	-480.716,10
3 Mense, comprese quelle ad uso scolastico	-1.470.800,34	-1.483.507,42	-1.573.744,18	-1.779.735,00	-1.866.900,65
4 Teatri, musei, pinacoteche, gallerie e spettacoli	-571.367,97	-548.605,33	-571.514,84	-646.918,25	-1.014.014,66
5 Illuminazione votiva	611.593,78	598.682,48	680.457,71	669.948,00	651.748,00
6 Servizi cimiteriali	210.180,96	216.836,39	-365.437,70	-341.870,00	-336.870,00
<b>Totale</b>	<b>-7.721.491,77</b>	<b>-7.684.930,15</b>	<b>-8.519.222,98</b>	<b>-8.922.315,45</b>	<b>-9.245.768,82</b>





## **Bilancio di previsione 2012 e bilancio pluriennale 2012 -2014.**

### **Relazione tecnica del Responsabile dei Servizi Finanziari.**

1.	Premessa.....	1
2.	Gli equilibri di bilancio: l'equilibrio generale e l'equilibrio di parte corrente.....	1
3.	Il bilancio di previsione di parte corrente.....	5
3.1.	Le entrate correnti.....	5
3.1.1.	La previsione del gettito dell'IMU.....	7
3.1.2.	La previsione del fondo sperimentale di riequilibrio.....	10
3.1.3.	La previsione relativa alla Tariffa di Igiene Ambientale.....	11
3.1.4.	Le entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti.....	12
3.1.5.	Le entrate extratributarie.....	14
3.2.	Le spese correnti.....	15
3.3.	La manovra di bilancio di parte corrente. Riepilogo.....	20
4.	La gestione in conto capitale.....	21
4.1.	Le entrate in conto capitale.....	21
4.2.	L'indebitamento.....	23
4.2.1.	I contratti in derivati finanziari (swap).....	23
4.2.2.	Altri oneri connessi ad operazioni di finanziamento e successive integrazioni.....	23
4.3.	Le spese in conto capitale.....	24
5.	Il patto di stabilità.....	24
6.	Conclusioni.....	26

#### **1. Premessa.**

La presente relazione ha la finalità di descrivere e spiegare gli elementi che si reputano maggiormente significativi del bilancio di previsione 2012 e del bilancio pluriennale 2013 - 2014, cercando di rispondere alle domande di carattere tecnico che, nelle diverse occasioni di discussione, più frequentemente vengono poste in tema di bilancio. Gli argomenti saranno trattati, per quanto possibile, nel medesimo ordine seguito nella relazione al rendiconto 2011.

#### **2. Gli equilibri di bilancio: l'equilibrio generale e l'equilibrio di parte corrente.**

Il principio base del bilancio di previsione è quello in base al quale questo deve essere deliberato in pareggio finanziario. La previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese. Questo primo principio è l'equilibrio generale.

Inoltre, la previsione di entrata della somma dei primi tre titoli, che rappresentano le entrate correnti, deve essere uguale o superiore alla previsione di spesa della somma dei titoli primo e terzo, che rappresentano rispettivamente le spese correnti e le spese per il rimborso delle quote capitale dei mutui e dei prestiti. Questo secondo principio è l'equilibrio corrente. Come già enunciato nell'esame del rendiconto della gestione, questo equilibrio si basa sul principio che un ente ha un bilancio equilibrato e sostenibile nel tempo, se le entrate strutturali coprono le spese ripetitive e le spese necessarie per onorare il rimborso del debito.

Nella tabella seguente, iniziamo ad esaminare come si presenta il bilancio di previsione 2012 dal punto di vista dell'equilibrio generale e dell'equilibrio corrente.

Abbiamo riportato anche il confronto col bilancio di previsione iniziale 2011 e col rendiconto 2011.

<b>Equilibrio della gestione corrente di competenza</b>				
	<b>Entrate correnti</b>	<b>Previsione 2012</b>	<b>Previsione 2011</b>	<b>Rendiconto 2011</b>
	Titolo 1 - Entrate tributarie	126.986.756,78	93.575.501,00	132.894.378,31
	Titolo 2 - Entrate derivanti da contributi e da trasferimenti correnti	16.937.091,10	55.093.308,00	16.743.972,89
	Titolo III - Entrate extratributarie	38.471.037,00	35.749.034,00	36.148.859,21
	<b>Totale entrate correnti lorde</b>	<b>182.394.884,88</b>	<b>184.417.843,00</b>	<b>185.787.210,41</b>
	Entrate non ricorrenti destinate ad investimenti	- 250.000,00	- 600.000,00	- 600.000,00
	Proventi derivanti da permessi a costruire destinati alla copertura della spesa corrente	5.250.000,00	4.000.000,00	1.832.745,26
	Plusvalenze da alienazioni patrimoniali destinate alla copertura della spesa corrente	1.286.068,97		
<b>A</b>	<b>Totale entrate correnti nette</b>	<b>188.680.953,85</b>	<b>187.817.843,00</b>	<b>187.019.955,67</b>
	<b>Spese correnti e per rimborso di prestiti</b>			
	Titolo 1 - Spese correnti	175.842.103,85	175.965.813,00	173.600.270,46
	Titolo 3 - Spese per rimborso di prestiti	12.838.850,00	11.852.030,00	11.500.629,82
<b>B</b>	<b>Totale spese correnti e per rimborso di prestiti</b>	<b>188.680.953,85</b>	<b>187.817.843,00</b>	<b>185.100.900,28</b>
<b>A-B</b>	<b>Risultato della gestione corrente</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.919.055,39</b>



<b>Equilibrio della gestione corrente di competenza</b>				
		<b>Previsione 2012</b>	<b>Previsione 2011</b>	<b>Rendiconto 2011</b>
C	<b>Avanzo di amministrazione applicato a copertura di spese per investimenti</b>	<b>2.334.315,08</b>		<b>2.240.789,08</b>
	<b>Entrate in conto capitale</b>			
	Titolo IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	39.726.982,97	78.317.030,00	12.926.307,55
	Titolo V - Entrate derivanti da accensione di prestiti	12.000.000,00	4.791.300,00	3.440.657,67
	Entrate non ricorrenti destinate ad investimenti	250.000,00	600.000,00	600.000,00
	Proventi derivanti da permessi a costruire destinati alla copertura della spesa corrente	- 5.250.000,00	- 4.000.000,00	- 1.832.745,26
	Plusvalenze da alienazioni patrimoniali destinate alla copertura della spesa corrente	- 1.286.068,97	-	-
D	<b>Totale entrate in conto capitale nette</b>	<b>45.440.914,00</b>	<b>79.708.330,00</b>	<b>15.134.219,96</b>
	<b>Spesa in conto capitale</b>			
E	Titolo II	<b>47.775.229,08</b>	<b>79.708.330,00</b>	<b>16.051.417,67</b>
C+D- E	<b>Risultato della gestione in conto capitale</b>	-	-	<b>1.323.591,37</b>

<b>Equilibrio della gestione dei servizi per conto terzi</b>				
		<b>Previsione 2012</b>	<b>Previsione 2011</b>	<b>Rendiconto 2011</b>
F	Entrate da servizi per conto terzi	18.300.000,00	22.798.000,00	13.460.313,66
G	Spese per servizi per conto terzi	18.300.000,00	22.798.000,00	13.460.313,66
F-G	<b>Risultato della gestione dei servizi per conto terzi</b>	-	-	-

## Tabella 1

Si nota prima di tutto la flessione delle entrate correnti. Tuttavia, come vedremo successivamente, la flessione è inferiore rispetto alla riduzione delle risorse assegnate dallo Stato.

Ricordiamo quanto già spiegato nel corso del 2011 e col rendiconto di tale esercizio, e cioè che i trasferimenti statali che in precedenza erano contabilizzati al titolo II (trasferimenti correnti), dal 2011 sono contabilizzati al titolo I, fra le entrate tributarie. Nella tabella precedente, per quanto riguarda il titolo I, ha senso infatti comparare le previsioni 2012 col rendiconto 2011: e sul titolo I si vede in effetti una consistente riduzione. La flessione è determinata dalla riduzione delle risorse assegnate dallo Stato. Stessa considerazione vale per il titolo II, per il quale il confronto significativo è fra la previsione 2012 e il rendiconto 2011: tali entrate si mantengono stabili. Infatti lo spostamento dal titolo II al titolo I delle risorse assegnate dallo Stato è avvenuta nel corso del 2011.

Le entrate previste al titolo III, relative alle entrate extratributarie, subiscono un incremento, sia rispetto alla previsione 2011 che al rendiconto 2011.

Sono quindi le entrate extratributarie che compensano in parte il brusco calo delle entrate tributarie, all'interno delle quali, come vedremo, incide la riduzione delle risorse assegnate dallo Stato.

Le spese correnti sono sostanzialmente invariate rispetto al bilancio di previsione 2011 ed in aumento rispetto al rendiconto.

Le spese per rimborso di prestiti sono previste in aumento, poiché nel 2012 entrano in ammortamento i mutui stipulati nel 2011, alcuni mutui del 2010 accordati alla fine del 2010 ma perfezionati solo a fine 2011, nonché alcuni prestiti flessibili stipulati in esercizi precedenti e per i quali, per i primi due anni, sono stati pagati solo gli interessi sulle somme utilizzate. Tale forma di prestito però prevede che dopo due esercizi di preammortamento, il prestito entri in ammortamento per il suo intero ammontare, e dal 2012 tali prestiti entrano in ammortamento, cioè inizia il rimborso delle rate comprensive della quota capitale.

Dalla prima parte della tabella, quella che evidenzia l'equilibrio di parte corrente, emerge subito una parte della manovra di bilancio, data dalla destinazione di una maggior quota di oneri di urbanizzazione a copertura della spesa corrente, dalla destinazione di una plusvalenza da alienazioni alla copertura della spesa corrente e da una minor destinazione di risorse di parte corrente ad investimenti.

Nella parte in conto capitale emerge una minore previsione di entrate al titolo IV, imputabile al fatto che nella previsione iniziale 2011 era previsto l'intervento sulla rate tranviaria per € 34.486.000,00 finanziato con contributi di altri enti. Questo spiega anche la riduzione della spesa in conto capitale rispetto alla previsione iniziale 2011, che invece è in consistente aumento rispetto al rendiconto 2011.

Aumenta sensibilmente, rispetto all'esercizio precedente, la previsione di entrate da indebitamento.

Nei paragrafi successivi scenderemo nel dettaglio delle previsioni di entrate e spese correnti, e delle previsioni di entrate e spese in conto capitale.

### 3. Il bilancio di previsione di parte corrente.

#### 3.1. Le entrate correnti

Nella tabella seguente sono riportate le entrate correnti suddivise per titoli.

<b>Entrate correnti - competenza giuridica</b>					
	<b>Rendiconto 2010</b>	<b>Rendiconto 2011</b>	<b>Bilancio di previsione 2012</b>	<b>Diff. Bilancio 2012 - Rendiconto 2011</b>	<b>Var. % Bilancio 2012 - Rendico nto 2011</b>
Titolo 1 - Entrate tributarie	89.613.171,38	132.894.378,31	126.986.756,78	- 5.907.621,53	-4,45%
Titolo 2 - Entrate derivanti da contributi e da trasferimenti correnti	60.318.376,33	16.743.972,89	16.937.091,10	193.118,21	1,15%
Titolo 3 - Entrate extratributarie	35.861.977,54	36.148.859,21	38.471.037,00	2.322.177,79	6,42%
<b>Totale</b>	185.793.525,25	185.787.210,41	182.394.884,88	- 3.392.325,53	-1,83%

**Tabella 2**

Le entrate correnti mostrano una flessione dell'1,83%, per complessivi € 3.392.325,53.

Le entrate tributarie mostrano una flessione marcata, del 4,45%, per complessivi € 5.907.621,53.

Come ricordato anche nella relazione al rendiconto 2011, con l'attuazione del federalismo fiscale e la c.d. fiscalizzazione dei trasferimenti statali, questi sono confluiti, dall'esercizio 2011, fra le entrate tributarie. Nel 2011, le voci che ricomprendevano quelli che in precedenza erano i trasferimenti statali erano due: il fondo sperimentale di riequilibrio e la compartecipazione al gettito IVA.

Dal 2012, le somme provenienti dallo Stato confluiscono in un'unica voce: il fondo sperimentale di riequilibrio.

Fra le entrate tributarie, occorre segnalare i criteri in base ai quali sono state effettuate le previsioni di alcune voci, ed effettuare la comparazione rispetto a quanto accertato nell'esercizio precedente.

La previsione del gettito delle imposte e tasse è stata effettuata con la collaborazione di SO.RI. S.p.A. e, per quanto riguarda la T.I.A., con la collaborazione di ASM S.p.A.

- Per la categoria 01 (imposte):
  - La risorsa ICI (0010) ha una previsione di entrata di € 2.900.200,00 per recupero arretrati ed eventuali somme riversate nel 2012 relative al 2011;
  - La risorsa IMU (0015) ha una previsione di entrata di € 49.531.012,00. La previsione è pari alla stima di gettito effettuata dal Ministero dell'Economia e Finanze – Dipartimento Finanze. Sull'IMU dedicheremo un apposito paragrafo successivamente.
  - Il gettito dell'imposta di pubblicità (risorsa 0030) è stato mantenuto in linea con l'accertato 2011: € 2.200.000,00 previsti nel 2012 rispetto a € 2.164.633,55 accertati nel 2011. La previsione si compone di € 2.000.000,00 di gettito ordinario e di € 200.000,00 previsto dall'attività di recupero evasione;
  - L'addizionale comunale all'IRPEF (risorsa 0045) viene prevista in diminuzione rispetto al 2011, poiché prudenzialmente si è valutato che la crisi economica possa aver depresso i redditi del 2011 rispetto gli anni precedenti. Ad oggi disponiamo solo dei dati delle basi imponibili dell'addizionale comunale relative al 2009, quindi non può essere effettuata una previsione con criterio scientifico. La previsione di entrata del 2012 è pari a € 10.812.909,52 rispetto a € 11.005.401,43 accertati nel 2011;
  
- Per la categoria 02 (tasse):
  - Tassa per l'Occupazione di Spazi e Aree Pubbliche (TOSAP) – partite pregresse (risorsa 0060): previsto un gettito di € 100.000,00 rispetto a € 101.137,94 accertati nel 2011, quindi con una previsione sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente;
  - Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU) – partite pregresse (risorsa 0070): previsto un gettito di € 10.000,00 rispetto a € 59.016,29 accertati nel 2011. Ormai l'attività di recupero sulla TARSU è in esaurimento poiché si tratta di annualità ormai molto lontane;
  - Altre tasse (risorsa 0100): comprende essenzialmente la Tariffa di Igiene Ambientale. Oltre alla TIA tale risorsa comprende la tassa per l'ammissione a concorsi per posti di ruolo, la cui previsione è € 5.000,00. Per la previsione del gettito TIA, considerata l'entità del gettito e in analogia alla relazione tecnica al rendiconto della gestione 2011, dedicheremo uno specifico paragrafo successivamente.
  
- Per la categoria 03 (tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie):
  - Diritti sulle pubbliche affissioni (risorsa 0110): sono previste entrate per € 140.000,00 rispetto a € 137.206,98 accertati nel 2011;
  - Fondo sperimentale di riequilibrio (risorsa 0125): l'entrata è pari a quanto riportato sul sito del Ministero dell'Interno, Dipartimento della Finanza Locale. Si tratta comunque ad oggi di assegnazioni provvisorie. La previsione di entrata è pari a € 18.445.075,71. Anche per quanto riguarda il fondo sperimentale di riequilibrio dedicheremo un apposito paragrafo successivamente.



Dedichiamo adesso tre paragrafi specifici a IMU, Fondo Sperimentale di Riequilibrio e TIA. Per quanto riguarda l'IMU, l'approfondimento è doveroso in quanto siamo nel primo anno di applicazione. Tuttavia occorre valutare che la somma di queste tre voci di entrata è pari a circa € 111.000.000,00. E' chiaro quanto tali voci di entrata siano significative per il bilancio del Comune.

### 3.1.1. La previsione del gettito dell'IMU.

Fra le entrate tributarie, all'interno della categoria "Imposte", è necessario effettuare un approfondimento relativo alla nuova Imposta Municipale Unica", comunemente detta IMU.

L'IMU era stata prevista dal Dlgs 23/2011 ed era stabilito che la sua introduzione avvenisse dal 2014. Il D.L. 201/2011 ne ha previsto l'introduzione dal 2012, prevedendone l'applicazione anche sulla abitazione principale.

Al momento è previsto che il gettito proveniente dall'IMU sulla prima abitazione vada ad alimentare i bilanci dei comuni, mentre la metà del gettito proveniente dagli altri fabbricati, calcolato applicando l'aliquota base, è versato allo Stato.

L'introduzione dell'IMU e l'incertezza dell'entità del Fondo Sperimentale di Riequilibrio sono stati i principali due elementi di difficoltà nella predisposizione del bilancio di previsione 2012 e del pluriennale 2013 – 2014.

Peraltro, come vedremo, i due aspetti si intrecciano, poiché il Fondo Sperimentale di Riequilibrio è calcolato tenendo conto del presunto maggior gettito dell'IMU rispetto all'ICI precedente.

Vediamo nella tabella successiva come e in quale misura è previsto il gettito dell'IMU.

In tale tabella inoltre viene confrontata la previsione effettuata dal Ministero dell'Economia e quella effettuata dal Comune di Prato.

<b>Stime del gettito IMU in condizioni base (aliquote e detrazioni base)</b>				
		<b>Stima Ministero dell'Economia</b>		<b>Stima Comune di Prato</b>
A	ICI 2010		31.099.000,00	
B	IMU abitazione principale	19.103.000,00		15.093.091,00
C	IMU altri immobili (quota Comune)	30.428.000,00		28.930.581,00
D=B+C	IMU comunale complessiva		49.531.000,00	44.023.672,00
Differenza nella stima del gettito dell'IMU comunale fra Ministero dell'Economia e Comune				5.507.328,00



A-D	Maggior gettito IMU rispetto all'ICI (= alla detrazione delle risorse riportata nella tabella precedente)		- 18.432.000,00	
E	IMU altri immobili (quota Stato)	30.428.000,00		28.930.581,00
D+E	Totale gettito IMU (quota Comune + quota Stato)		79.959.000,00	72.954.253,00
Differenza nella stima del gettito complessivo dell'IMU per il Comune di Prato fra Ministero dell'Economia e Comune				7.004.747,00

**Tabella 3**

Nella tabella precedente sono riportate le stime del gettito IMU ad aliquote e detrazioni base. In tale tabella gli importi sono arrotondati.

Relativamente alla stima effettuata dal Comune di Prato, sebbene al momento questa sia ininfluenza sul bilancio dato che la previsione è stata effettuata in base alla previsione ministeriale come richiesto dalla legge, occorre precisare che questa è stata effettuata in base alla consistenza catastale presente sul territorio del Comune di Prato. Il gettito è stato stimato determinando delle rendite medie per categorie e classi di immobili e applicando i coefficienti di rivalutazione e le aliquote.

Il minor gettito dovuto alle detrazioni è stato calcolato in base al numero dei nuclei familiari residenti in abitazione di proprietà ed in base al numero dei figli di età inferiore a ventisei anni risultanti conviventi in nuclei familiari residenti in abitazioni di proprietà.

Si tratta pertanto di stime; tali stime andranno verificate col gettito reale che sarà realizzato con la prima rata per valutarne l'adeguatezza ed assumere le decisioni necessarie.

Da dati di cui sopra si vede la divergenza nella stima del gettito fra le previsioni effettuate dal Ministero dell'Economia e Finanze e la stima effettuata dal Comune.

Si vede inoltre come è stata calcolata la detrazione delle risorse da federalismo fiscale municipale in base alla differenza fra il gettito atteso dall'IMU rispetto all'ICI.

Relativamente all'IMU, proprio con riferimento al problema della differenza di stima del gettito fra quanto previsto dal Ministero dell'Economia e Finanze e Comuni, merita ricordare quanto previsto dal D.L. 16/2012 che, all'articolo 5 comma 1 lettera i) ha introdotto il comma 12-bis dell'articolo 13 della legge 214/2011, prevedendo quanto segue:

*12-bis. Per l'anno 2012, il pagamento della prima rata dell'imposta municipale propria è effettuato, senza applicazione di sanzioni ed interessi, in misura pari al 50 per cento dell'importo ottenuto applicando le aliquote di base e la detrazione previste dal presente articolo; la seconda rata è versata a saldo dell'imposta complessivamente dovuta per l'intero anno con conguaglio sulla prima rata. Per l'anno 2012, l'imposta*

*dovuta per l'abitazione principale e per le relative pertinenze è versata in tre rate di cui la prima e la seconda in misura ciascuna pari ad un terzo dell'imposta calcolata applicando l'aliquota di base e la detrazione previste dal presente articolo, da corrispondere rispettivamente entro il 16 giugno e il 16 settembre; la terza rata è versata, entro il 16 dicembre, a saldo dell'imposta complessivamente dovuta per l'intero anno con conguaglio sulle precedenti rate; in alternativa, per il medesimo anno 2012, la stessa imposta può essere versata in due rate di cui la prima, entro il 16 giugno, in misura pari al 50 per cento dell'imposta calcolata applicando l'aliquota di base e la detrazione previste dal presente articolo e la seconda, entro il 16 dicembre, a saldo dell'imposta complessivamente dovuta per l'intero anno con conguaglio sulla prima rata. Per il medesimo anno, i comuni iscrivono nel bilancio di previsione l'entrata da imposta municipale propria in base agli importi stimati dal Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze per ciascun comune, di cui alla tabella pubblicata sul sito internet [www.finanze.gov.it](http://www.finanze.gov.it). L'accertamento convenzionale non dà diritto al riconoscimento da parte dello Stato dell'eventuale differenza tra gettito accertato convenzionalmente e gettito reale ed è rivisto, unitamente agli accertamenti relativi al fondo sperimentale di riequilibrio e ai trasferimenti erariali, in esito a dati aggiornati da parte del medesimo Dipartimento delle finanze, ai sensi dell'accordo sancito dalla Conferenza Stato-città e autonomie locali del 1° marzo 2012. Con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro il 10 dicembre 2012, si provvede, sulla base del gettito della prima rata dell'imposta municipale propria nonché dei risultati dell'accatastamento dei fabbricati rurali, alla modifica delle aliquote, delle relative variazioni e della detrazione stabilite dal presente articolo per assicurare l'ammontare del gettito complessivo previsto per l'anno 2012. Entro il 30 settembre 2012, sulla base dei dati aggiornati, ed in deroga all'articolo 172, comma 1, lettera e), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, i comuni possono approvare o modificare il regolamento e la deliberazione relativa alle aliquote e alla detrazione del tributo.*

L'articolo sopra riportato quindi, prende già atto che a livello aggregato vi è una notevole divergenza sul gettito atteso dalla nuova imposta. La norma prevede che i Comuni iscrivano in bilancio le previsioni di entrata ed accertino convenzionalmente l'importo previsto dal Dipartimento Finanze del MEF. La norma precisa che l'accertamento convenzionale non dà diritto ai Comuni a vedersi corrispondere la differenza fra il gettito previsto e quello che sarà realizzato. E' prevista la possibilità per i Comuni di approvare e modificare il regolamento, le aliquote e le detrazioni relative all'IMU entro il 30 di settembre. Lo Stato può modificare le aliquote e le detrazioni per assicurare il gettito atteso entro il 10 dicembre 2012.

A titolo puramente informativo, riportiamo alcuni dati sintetici frutto del lavoro di analisi condotto insieme a SO.RI. S.p.A. sul gettito teorico dell'IMU.

In base al gettito teorico, cioè calcolato in base alle consistenze catastali degli immobili presenti sul territorio e i base ai dati anagrafici della popolazione residente che hanno riflesso sul gettito dell'IMU, gettito calcolato ovviamente con approssimazioni descritte in precedenza, si può affermare che:

- l'incremento di 0,1% dell'aliquota sulla prima abitazione (ad esempio dallo 0,4% base allo 0,5%), porterebbe un gettito aggiuntivo di circa € 6.500.000,00;



- l'incremento di 0,1% dell'aliquota sugli altri fabbricati (ad esempio dallo 0,76% base allo 0,86%), porterebbe un gettito aggiuntivo di circa € 7.600.000,00 circa;
- ogni euro di detrazione aggiuntiva sulla prima abitazione comporta un minor gettito stimato di € 47.000,00;

### 3.1.2. La previsione del fondo sperimentale di riequilibrio.

Anche per quanto riguarda la previsione del Fondo Sperimentale di Riequilibrio occorre dedicare uno specifico paragrafo.

Comprende quelli che erano i trasferimenti erariali che sono stati fiscalizzati dal 2011.

Il fondo è stato decurtato per effetto delle manovre che si sono succedute dalla primavera del 2010 in poi.

Per questo abbiamo ritenuto utile iniziare dai trasferimenti 2010 e riepilgarle decurtazioni che sono intervenute.

Come già detto, la riduzione delle risorse erariali (per semplicità le chiameremo così) spiega anche la sensibile riduzione delle entrate tributarie dal 2011 al 2012 riportata nelle tabelle 1 e 2.

<b>Confronto risorse erariali 2010 - 2011 - 2012</b>		
<b>Trasferimenti erariali 2010</b>	51.486.607,08	
Riduzione 2011 (articolo 14 comma 2 del D.L. 78/2010)	- 7.101.315,79	
Riduzione ex D.L. 262/2006 (maggior gettito ICI rurale)	- 393.374,72	
<b>Risorse 2011</b>		<b>43.991.916,57</b>
Effetto riduzione articolo 14 comma 2 del D.L. 78/2010	- 4.118.098,50	
Riduzione articolo 28 commi 7 e 9 del D.L. 201/2011	- 5.641.870,47	
Totale riduzioni a valere sul 2012 per effetto dei tagli effettivi disposti dalle manovre economiche 2010 - 2011		<b>- 9.759.968,97</b>
Detrazione / Integrazione IMU (articolo 13, comma 17 D.L. 201/2011)	- 14.728.549,57	
Detrazione compensativa perdita IRPEF immobili non locati (relazione tecnica D.L. 201/2011)	- 3.703.336,39	
Detrazioni complessive per effetto dell'introduzione dell'IMU		<b>- 18.431.885,96</b>



Attribuzione somme per compensare la soppressione dell'addizionale comunale sui consumi di energia elettrica		2.353.028,63
Variazione derivante dal contributo per l'aspettativa sindacale		- 101.389,28
Maggiore / Minore gettito ICI rurale da certificato (articolo 13, c. 13, D.L. 201/2011)		393.374,72
<b>Risorse 2012</b>		<b>18.445.075,71</b>

**Tabella 4**

Nella tabella precedente si sono evidenziate le riduzioni effettive di risorse che nel 2012 si avranno, rispetto alle risorse del 2011, per effetto della seconda parte di riduzione dei trasferimenti disposta dal D.L. 78/2010 e dal D.L. 201/2011.

Tali minori risorse ammontano a € 9.759.968,97.

Se si considera anche la prima parte di riduzione dei trasferimenti erariali disposta dal D.L. 78/2010 che è stata assorbita dal bilancio 2011, il totale della riduzione di risorse ammonta a € 16.861.284,76.

Nel 2012 si ha inoltre la riduzione pari a € 18.431.885,96 dovuta al maggior gettito IMU rispetto all'ICI che in precedenza il Comune aveva.

Per questo abbiamo preferito separare le riduzioni effettive da questa riduzione, che in teoria, dovrebbe essere compensata dal maggior gettito IMU ad aliquote e detrazioni base rispetto a quanto in precedenza il Comune otteneva dall'ICI.

Abbiamo già detto in precedenza però che il problema relativo a questa riduzione è che si basa su una previsione di gettito da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze maggiore rispetto a quanto stimato dal nostro Comune ed in generale, da tutti i Comuni.

### **3.1.3. La previsione relativa alla Tariffa di Igiene Ambientale.**

Nella tabella successiva si riporta il dettaglio dei capitoli relativi alle previsioni di entrata e di spesa del servizio di igiene ambientale.

In questo caso è necessario scendere a livello di capitoli, perché le previsioni di entrata e di spesa riguardano titoli diversi dell'entrata e interventi diversi di spesa.

Fra le entrate, i capitoli 85, 85/1 e 85/2 sono inclusi fra le entrate tributarie, categoria 02, risorsa 0100.

Il capitolo 888, relativo alle sanzioni, è stato invece allocato sulle entrate extratributarie. Come si vede dalla tabella seguente, a livello di previsione, viene alimentato un fondo svalutazione crediti specifico.



<b>Predisposizione bilancio previsione 2012 - capitoli relativi al servizio di igiene ambientale</b>					
<b>Capit.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Importo</b>	<b>Capit.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Importo</b>
85	Tariffa Igiene Ambientale	€ 41.923.227,28	3333	Spese per il servizio di smaltimento dei rifiuti effettuato da ASM S.p.A.	€ 40.525.100,00
85/1	Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente	€ 419.232,27	3357	Trasferimento alla Provincia del tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente	€ 419.232,27
85/2	Tariffa Igiene Ambientale - recupero evasione tributaria -aumento base imponibile	€ 500.000,00			
888	Sanzioni applicate su mancati pagamenti anno precedente (30%)	€ 2.000.000,00			
			6000/1	Fondo svalutazione crediti TIA	€ 3.898.127,28
	<b>Totale</b>	<b>€ 44.842.459,55</b>		<b>Totale</b>	<b>€ 44.842.459,55</b>

**Tabella 5**

Il piano finanziario è stato elaborato prevedendo un incremento della tariffa del 5,9%. Riguardo alla necessità di accantonamento a fondo svalutazione crediti si rimanda alle considerazioni effettuate in sede di relazione tecnica al rendiconto 2011.

La previsione di entrata pari a € 41.923.227,28 non corrisponde a quanto riportato nel piano finanziario, poiché ASM S.p.A. redige il piano finanziario applicando la percentuale di incremento sulla banca dati originaria, al fine di permettere che l'incremento sia effettivamente quello stabilito per tutte le categorie di utenza. La stessa ASM S.p.A. ha comunicato in data 8 giugno che con la bollettazione effettiva, sulla base delle risultanze dell'acconto 2012, sarà del valore di € 41.923.227,28 come precedentemente comunicato e come riportato nelle previsioni di bilancio.

### **3.1.4. Le entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti.**

La previsione di entrata da trasferimenti correnti è in lieve aumento rispetto alle risorse accertate nel 2011 (€ 16.937.091,10 previsti nel 2012 rispetto a € 16.743.972,89 del 2011).



I trasferimenti correnti dallo Stato risultano stabili (€ 2.527.128,89 previsti nel 2012 rispetto a € 2.510.738,40 da rendiconto 2011). Si ricorda che in questa voce residuano i contributi non fiscalizzati, come il rimborso dallo Stato per il funzionamento degli uffici giudiziari, il contributo per lo sviluppo degli investimenti e altri contributi finalizzati.

Diminuiscono invece trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate (€ 5.731.772,00 previsti nel 2012 rispetto a € 6.353.508,21 da rendiconto 2011) e i trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico (€ 2.245.095,00 previsti nel 2012 rispetto a € 4.861.108,44 da rendiconto 2011).

Tali risorse sono in parte correlate a spese aventi specifica destinazione: pertanto la riduzione dei trasferimenti spiega anche la dinamica decrescente di alcune previsioni di spesa.

Aumentano i contributi e trasferimenti correnti da organismi comunitari e internazionali (€ 564.030,00 previsti nel 2012 rispetto a € 485.526,00 da rendiconto 2011).

Alla tenuta del gettito dell'intero titolo di entrata, contribuiscono i trasferimenti correnti dalla Regione, la cui previsione passa da € 2.533.091,84 accertati nel 2011 a € 5.869.065,21 previsti nel 2012.

Su questa specifica categoria di entrata occorre un focus particolare sulla previsione di entrata di capitolo 305 "Contributo dalla Regione in conto interessi mutui in ammortamento", poiché l'importo è rilevante ed è necessario spiegare tale previsione.

Il capitolo in oggetto porta una previsione di entrata per € 3.558.863,21.

Tale contributo riguarda il saldo residuo relativo al contributo previsto dalla legge 122/1989 per la realizzazione del parcheggio del Serraglio.

Con delibera Consiliare n. 223 del 30.10.1997 è stato approvato il progetto preliminare per la costruzione del parcheggio sotterraneo del centro interscambio del Serraglio.

Il contributo concesso doveva essere corrisposto semestralmente per la durata di 15 anni, secondo il piano di ammortamento del mutuo contratto dal Comune con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. applicando le variazioni del tasso che quest'ultimo avrebbe subito nel corso degli anni. Ogni rata sarebbe stata erogata nel semestre di riferimento previa richiesta da parte del Comune.

Questa amministrazione ha provveduto a richiedere l'erogazione delle rate semestrali dal primo semestre 1999 al primo semestre 2004. Gli importi sono stati versati per complessivi E. 2.601.239,52.

Successivamente a tale data è stata effettuata un'operazione di estinzione anticipata dei mutui Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. con contestuale emissione di prestiti obbligazionari ai sensi della L. 448/01 art. 41 e dopo tale operazione non è stato più provveduto a richiedere il trasferimento.

In data 5.6.2007 è stato approvato il collaudo dell'opera ed in data 5.8.2008 l'immobile è stato inserito nel patrimonio comunale.

Il Ministero del Tesoro con circolare del 2 Settembre 1998 n. 26549, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 15 Settembre 1998 n. 215 avente per oggetto "Estinzione anticipata di mutui contratti da enti locali; applicazione della norma di cui all'art. 49, comma 15, della legge 27 Dicembre 1997, n. 449" chiarisce alcuni aspetti fra i quali al punto 8) la permanenza del contributo erariale concesso sul mutuo anche nell'ipotesi di estinzione anticipata.



Estendendo tale concetto anche al contributo in oggetto, abbiamo ritenuto di poter richiedere l'erogazione della rimanente parte dello stesso.

Con lettera del 27.03.2012 la Regione Toscana ha riconosciuto il diritto del Comune di Prato a ricevere la somma residua del contributo pari a € 3.558.863,21, e con successiva comunicazione tramite e-mail in risposta alla nostra richiesta relativa ai tempi di erogazione, ha comunicato in data 03.04.2012 che trattandosi di rate maturate, l'erogazione sarebbe stata disposta in un'unica soluzione, però tale erogazione è subordinata alla disponibilità di cassa e alla procedura più lenta occorrente per il pagamento dei residui vetusti che nella contabilità regionale sono definite << somme perenti >>.

### 3.1.5. Le entrate extratributarie

Nei paragrafi precedenti abbiamo approfondito le tre principali voci relative alle entrate tributarie, che rappresentano anche le tre principali voci di entrata del bilancio.

In questo paragrafo prendiamo in esame le entrate extratributarie.

Il totale delle previsioni per le singole risorse di entrata è riportato nella documentazione relativa al bilancio di previsione.

La voce più rilevante fra le entrate extratributarie è data dai proventi per sanzioni al codice della strada.

Nella tabella successiva si riporta la previsione sui due capitoli relativi alle entrate derivanti da pagamento immediato e sul capitolo delle entrate derivanti da iscrizione a ruolo.

Per completezza, occorre dire che nella risorsa 0510 (Polizia municipale – risorse finalizzate codice della strada) vi sono anche altri due capitoli per recupero spese di accertamento e rimborsi vari (€ 700.000,00), e per gestione in outsourcing del recupero delle contravvenzioni elevate nei confronti di soggetti non residenti in Italia (€ 20.000,00).

<b>Previsione di entrata da proventi per sanzioni al codice della strada</b>				
<b>Capitolo</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Previsione 2012</b>	<b>Accertato 2011</b>	<b>Previsione assestata 2011</b>
700/1	Sanzioni amministrative derivanti da pagamento immediato	6.500.000,00	4.121.033,78	6.300.000,00
700/2	Sanzioni amministrative derivanti da iscrizione a ruolo	5.000.000,00	5.249.791,88	4.000.000,00

Totale	11.500.000,00	9.370.825,66	10.300.000,00
--------	---------------	--------------	---------------

**Tabella 6**

Ricordiamo la precisazione riportata nella relazione tecnica al rendiconto di gestione 2011, e cioè che la contabilizzazione sul capitolo 700/1 è avvenuta, nel 2010 e nel 2011, col criterio di cassa. Questo spiega la differenza fra l'accertato 2011 e le previsioni, sia relative all'esercizio 2011, sia relativa all'esercizio 2012.

Fra le altre entrate extratributarie, con particolare riferimento alla risorsa 880 "Gestione dei beni diversi, che complessivamente prevede entrate per € 7.897.235,00, è opportuno segnalare le previsioni per il canone per l'occupazione del suolo pubblico permanente (€ 1.900.000,00) e temporanea (€ 1.000.000,00), in linea con l'accertato del 2011 (rispettivamente € 1.894.050,80 e € 1.012.700,31), oltre al canone di concessione per il servizio di distribuzione del gas naturale (previsione 2012 pari € 1.700.000,00; l'importo è arrotondato rispetto a € 1.699.994,26 accertati nel 2011) e i proventi di cui all'accordo approvato con delibera della Giunta comunale n° 509 del 13/12/2011 per € 1.700.000,00 nel 2012 e per € 6.000.000,00 nel 2013.

### **3.2. Le spese correnti.**

Iniziamo l'analisi della spesa tramite una tabella che riporta sinteticamente la previsione per le singole funzioni del bilancio, e il confronto con il rendiconto dei precedenti due esercizi.

<b>Classificazione della spesa corrente per funzioni</b>				
<b>Confronto 2012 - 2011 - 2010</b>				
<b>Funzione</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Previsioni 2012</b>	<b>Impegnato 2011</b>	<b>Impegnato 2010</b>
1	Funzioni generali di amministrazione, gestione, controllo	38.837.552,82	34.410.231,00	34.907.069,00
2	Funzioni relative alla giustizia	962.196,65	919.929,00	920.311,00
3	Polizia locale	10.784.389,20	10.696.058,00	10.298.905,00
4	Istruzione pubblica	18.720.910,17	18.307.785,00	18.506.499,00
5	Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	8.062.932,87	8.166.848,00	8.387.856,00
6	Funzioni nel settore sportivo e ricreativo	2.192.172,52	2.228.637,00	2.322.962,00
7	Funzioni nel campo turistico	192.076,06	211.785,00	241.274,00

8	Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti	15.853.377,82	15.964.565,00	15.009.683,00
9	Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	48.518.797,05	47.935.348,00	45.403.811,00
10	Funzioni nel settore sociale	30.001.823,89	32.884.785,00	33.246.384,00
11	Funzioni nel campo dello sviluppo economico	1.715.874,80	1.874.295,00	2.321.010,00
12	Funzioni relative ai servizi produttivi	-	-	-
	<b>Totale</b>	<b>175.842.103,85</b>	<b>173.600.266,00</b>	<b>171.565.764,00</b>

**Tabella 7**

I dati della tabella precedente riferiti agli esercizi 2010 e 2011, essendo stati ripresi dalla relazione tecnica al rendiconto 2011, sono arrotondati (sono arrotondati i decimali) e questo spiega le piccole differenze nei totali con altre tabelle che riportano le spese correnti degli esercizi 2010 e 2011 non arrotondate.

Dal punto di vista tecnico, l'analisi della spesa, soprattutto a livello di bilancio preventivo, offre meno argomenti da approfondire. Le scelte sull'allocazione delle risorse attengono più ad una discussione politica.

Tuttavia alcune notazioni tecniche sono necessarie per spiegare alcuni andamenti.

Prima di tutto l'aumento di spesa che si registra nella funzione 1. Tale fenomeno è facilmente spiegabile perché si verifica ogni anno confrontando il bilancio di previsione con i rendiconti degli esercizi precedenti.

In linea di massima, il confronto che ha significato è fra il bilancio che si va ad approvare con i rendiconti precedenti, perché i bilanci preventivi e assestati sono spesso distanti dai dati definitivi di spesa.

Però laddove vi siano accantonamenti di spesa non impegnabili la differenza fra bilancio di previsione e rendiconto è notevole.

E questo accade proprio nella funzione 1, perché è in tale funzione che vengono stanziati fondi non impegnabili, quei fondi cioè che in base alle regole contabili pubbliche non si possono impegnare, e quindi rappresentano una economia che confluisce nell'avanzo di amministrazione, anche se deve poi essere vincolata e mantenuta allo scopo per cui è stata stanziata.

Tali fondi sono: i fondi ammortamento, il fondo svalutazione crediti e il fondo di riserva. Mentre i primi due fondi funzionano come sopra descritto, il fondo di riserva viene via via decurtato mediante prelevamenti che spostano la spesa su diverse funzioni servizi ed interventi del bilancio.

Pertanto, se a livello di previsione la spesa è allocata tutta sulla funzione 1, nel rendiconto la spesa non sarà impegnata (per fondi ammortamento e svalutazione crediti) o sarà destinata ad altre funzioni del bilancio (per il fondo di riserva).

Pertanto per confrontare la previsione della funzione 1 occorre depurare la previsione di spesa dai fondi.

Occorre tener conto che il Comune di Prato non accantona fondi ammortamento.



I fondi non impegnabili stanziati alla funzione 1 sono i seguenti.

<b>Fondi non impegnabili stanziati nel bilancio di previsione 2012</b>	
Fondo svalutazione crediti	1.221.524,13
Fondo svalutazione crediti TIA	3.898.127,28
Fondo di riserva	600.000,00
<b>Totale</b>	<b>5.719.651,41</b>

**Tabella 8**

Dalla tabella precedente si vede l'ammontare complessivo dei fondi stanziati nella funzione 1. Se decurtiamo la previsione di spesa iniziale della funzione 1 (€ 38.837.552,82) dell'ammontare dei fondi (€ 5.719.651,41) arriviamo ad una spesa effettiva pari a € 33.117.901,41, inferiore rispetto a quanto speso nel 2011 (€ 34.410.231,00) e a quanto speso nel 2010 (€ 34.907.069,00).

In definitiva, la previsione di spesa effettiva per le funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo, diminuisce.

Altre note tecniche riguardano le spese relative alla funzione 9 (Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente) al cui interno sono incluse le spese per la gestione del servizio di igiene ambientale, e le previsioni di spesa per la funzione 10 (sociale) la cui diminuzione è imputabile alla riduzione di contributi a specifica destinazione da altri enti.

Complessivamente la spesa corrente aumenta, se però la si considera al netto dei fondi di cui sopra, anche tralasciando il fondo di riserva che generalmente viene impiegato nel corso dell'anno, si può trarre la seguente conclusione:

Spesa corrente complessiva	€ 175.842.103,85
Fondi svalutazione crediti	€ 5.119.651,41
Spesa corrente netta	€ 170.722.452,44

Pertanto la spesa corrente netta (al netto degli accantonamenti) è inferiore di € 2.877.813,56 rispetto al 2011.

Nella tabella successiva, si riporta la tabella che evidenzia le differenze fra previsione 2012 e rendiconto 2011 per tipologia di spesa.



**BILANCIO 2012 E CONSUNTIVO 2011**

<b>SPESE PARZIALMENTE RIMODULABILI - PARTE CORRENTE</b>			
Tipologia di spesa	<b>IMPEGNATO</b>	<b>PREVISIONE 2012</b>	<b>DIFFERENZE</b>
descrizione	<b>RENDICONTO 2011</b>		2012 SU IMP.2011
Organi istituzionali	1.512.781,82	1.550.590,00	37.808,18
Personale	40.233.680,16	40.536.785,28	303.105,12
Personale/viaggi	13.853,64	13.775,00	- 78,64
Irap	2.365.194,93	2.454.020,00	88.825,07
<b>Totale parziale</b>	<b>42.612.728,73</b>	<b>43.004.580,28</b>	<b>391.851,55</b>
Manutenzione ordinaria immobili /man.ordinaria imp.elettrici	845.572,89	895.215,00	49.642,11
Manutenzione ordinaria impianti	82.056,56	64.530,00	- 17.526,56
Pulizia locali	1.040.189,98	1.024.465,00	- 15.724,98
<b>Totale parziale</b>	<b>1.967.819,43</b>	<b>1.984.210,00</b>	<b>16.390,57</b>
Illuminazione e forza motrice	1.920.350,00	1.922.800,00	2.450,00
Gestione e manutenzione im.climatizzazione/Gas	2.510.999,55	1.820.600,00	- 690.399,55
Acqua	485.200,00	514.250,00	29.050,00
Energia e pubblica illuminazione/manutenzione pubblica illuminazione	3.017.617,00	2.865.000,00	- 152.617,00
<b>Totale parziale</b>	<b>7.934.166,55</b>	<b>7.122.650,00</b>	<b>- 811.516,55</b>
Manutenzione ordinaria mobili	14.957,03	25.000,00	10.042,97
Noleggi	87.964,94	93.000,00	5.035,06
Cancelleria, stampati e varie	47.507,49	52.000,00	4.492,51
Vestiaro	174.358,99	172.400,00	- 1.958,99
Tipografia	244.699,68	230.316,00	- 14.383,68
<b>Totale parziale</b>	<b>569.488,13</b>	<b>572.716,00</b>	<b>3.227,87</b>
Spese condominiali	83.190,17	108.142,00	24.951,83
Fitti passivi	918.405,17	839.600,00	- 78.805,17
<b>Totale parziale</b>	<b>1.001.595,34</b>	<b>947.742,00</b>	<b>- 53.853,34</b>
Assicurazioni	969.833,24	1.128.583,00	158.749,76
Assicurazioni automezzi	55.875,57	61.282,00	5.406,43
<b>Totale parziale</b>	<b>1.025.708,81</b>	<b>1.189.865,00</b>	<b>164.156,19</b>



Automazione	1.311.626,60	1.215.922,00	-	95.704,60
Spese telefoniche	698.320,11	704.100,00		5.779,89
<b>Totale parziale</b>	<b>2.009.946,71</b>	<b>1.920.022,00</b>	-	<b>89.924,71</b>
Interessi passivi su mutui e su derivati finanziari	<b>4.668.259,41</b>	<b>4.994.735,00</b>		<b>326.475,59</b>
Magazzino	542.250,00	540.000,00	-	2.250,00
Servizio giardini	1.810.000,00	1.810.000,00		-
Accessorie cantiere e gestione sinistri	770.000,00	770.000,00		-
Segnaletica-cantiere-manut.stradale	1.838.800,00	1.840.000,00		1.200,00
<b>Totale parziale</b>	<b>4.961.050,00</b>	<b>4.960.000,00</b>	-	<b>1.050,00</b>
<b>Totale spese parzialmente rimod.</b>	<b>68.263.544,93</b>	<b>68.247.110,28</b>	-	<b>16.434,65</b>

<b>ALTRE SPESE - PARTE CORRENTE</b>			
<b>Tipologia di spesa</b>	<b>IMPEGNATO</b>	<b>RICHIESTE 2012</b>	<b>DIFFERENZE</b>
<b>Descrizione</b>	<b>RENDICONTO 2011</b>		<b>2012 SU IMP.2011</b>
Spese correlate ad entrate	14.818.921,42	11.364.114,00	- 3.454.807,42
Spese correlati ad entrate in quota parte	4.330.940,69	2.965.664,27	- 1.365.276,42
Spese variabili	37.424.377,50	36.751.744,50	- 672.633,00
<b>FONDO DI RISERVA</b>	-	600.000,00	600.000,00
Trasferimenti	9.424.654,75	9.666.738,83	242.084,08
Debiti fuori bilancio	20.252,44	555.671,56	535.419,12
Spese finanziate con avanzo di amministrazione			
Giornali e riviste	47.478,73	46.309,00	- 1.169,73
<b>Fondi accantonati (fondo svalutazione crediti e fondo svalutazione crediti TIA)</b>	-	5.119.651,41	5.119.651,41
<b>Totale altre spese</b>	<b>66.066.625,53</b>	<b>67.069.893,57</b>	<b>1.003.268,04</b>
<b>Totale titolo I spesa corrente al netto del</b>	<b>134.330.170,46</b>	<b>135.317.003,85</b>	<b>986.833,39</b>
<b>Servizio di igiene ambientale</b>	<b>39.270.100,00</b>	<b>40.525.100,00</b>	<b>1.255.000,00</b>
<b>Totale titolo I</b>	<b>173.600.270,46</b>	<b>175.842.103,85</b>	<b>2.241.833,39</b>

Tabella 9



Dalla tabella precedente emerge che le minori previsioni di spesa rispetto al rendiconto 2011, per le spese c.d. parzialmente rimodulabili, sono nelle voci

- Gestione e manutenzione impianti di climatizzazione / gas;
- Energia e pubblica illuminazione / manutenzione pubblica illuminazione
- Fitti passivi
- Automazione

In particolar modo, per le altre spese, le voci che vedono una consistente riduzione sono le spese correlate ad entrate aventi specifica destinazione, a causa della contrazione dei contributi e trasferimenti da altri enti, come evidenziato nel paragrafo dedicato all'analisi dei contributi e trasferimenti correnti (al netto del contributo una tantum recuperato dalla Regione Toscana che, essendo relativo a spese già sostenute, entra fra le entrate correnti non aventi specifica destinazione).

### **3.3. La manovra di bilancio di parte corrente. Riepilogo.**

La manovra sulla parte corrente del bilancio verte principalmente su alcune entrate che consentono di sopprimere alla riduzione dei trasferimenti. Tali entrate sono:

Proventi da rilasci permessi a costruire destinati a spesa corrente	€ 5.250.000,00
Plusvalenze sulla vendita di titoli azionari destinate a spesa corrente	€ 1.286.068,97
Contributo Regione Toscana per realizzazione parcheggio Serraglio	€ 3.558.863,21
Proventi accordo di cui alla Delibera G.M.509/2011	€ 1.700.000,00

A tali entrate si deve aggiungere la differenza fra il gettito IMU previsto in bilancio come comunicato dal Dipartimento Finanze del Ministero dell'Economia e Finanze (€ 49.531.000,00) rispetto alla previsione effettuata dal Comune. Gettito che andrà comunque verificato alla luce del gettito della prima rata.

Si ritiene comunque di segnalare che trattasi di entrate a carattere non ripetitivo. Per quanto riguarda le plusvalenze e le entrate dall'accordo sulle reti gas, tali entrate sono previste anche sul bilancio pluriennale annualità 2013. Non hanno comunque carattere strutturale.

L'entità degli accantonamenti stanziati è già stata evidenziata.

A quanto accantonato con questo bilancio di previsione per svalutazione crediti occorre aggiungere € 4.224.226,11 vincolati nell'avanzo di amministrazione 2011.

Nella tabella successiva si riporta il totale dei fondi svalutazione crediti accantonati.

<b>Totale fondi svalutazione crediti accantonati</b>			
	Quota proveniente da avanzo amministrazione 2011	Quota stanziata con bilancio di previsione 2012	Totale
Fondo svalutazione crediti TIA	1.758.226,11	3.898.127,28	5.656.353,39
Fondo svalutazione crediti altre entrate	2.466.000,00	1.221.524,13	3.687.524,13
Totale fondi accantonati	4.224.226,11	5.119.651,41	<b>9.343.877,52</b>

**Tabella 10**

Occorre aggiungere che il fondo di riserva è stato previsto in € 600.000,00, con una percentuale pari allo 0,34% della spesa corrente prevista.

L'articolo 16 del Dlgs 267/2000 prevede che << Gli enti locali iscrivono nel proprio bilancio di previsione un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.>>.

Il fondo di riserva è quindi adeguato alle previsioni di legge sebbene previsto in misura vicina al minimo. Occorre tener conto ad ogni modo che è già trascorsa metà dell'esercizio finanziario.

#### **4. La gestione in conto capitale.**

Per quanto riguarda la gestione in conto capitale, i documenti forniti hanno un livello maggiore di dettaglio, in quanto il piano degli investimenti è dettagliato per ogni singolo intervento e sono individuate le relative fonti di finanziamento.

##### **4.1. Le entrate in conto capitale.**

Per quanto riguarda le entrate del titolo IV, rispetto a quanto evidenziato nel piano degli investimenti, aggiungiamo che le previsioni relative alle entrate da proventi da rilascio di permessi a costruire ammontano a € 7.000.000,00 di cui € 5.250.000,00 destinati alla spesa corrente. Pertanto la parte destinata al finanziamento degli investimenti ammonta a € 1.750.000,00.

Ricordiamo che la possibilità di destinazione dei proventi dei permessi a costruire alle spese correnti è prevista dall'articolo 2 comma 8 della legge 244/2007, modificato dal D.L. 225/2010 che ha prorogato solo fino al 2012 la possibilità di utilizzare i contributi per permessi a costruire per la copertura della spesa corrente (50% per spese correnti e un ulteriore 25% esclusivamente per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale).

Questa previsione è formulata sfruttando al massimo tale possibilità, quindi occorrerà monitorare l'andamento di tale entrata, poiché un gettito inferiore alle previsioni avrà il doppio riflesso di determinare uno squilibrio fra entrate e spese e comporterà il superamento della percentuale massima destinabile alla spesa corrente.

Fra le fonti di finanziamento, oltre alle alienazioni di beni, vi sono anche le alienazioni di titoli azionari.

Si coglie l'occasione per riallacciarsi alle parti precedenti della presente relazione, laddove è stata analizzata la parte corrente del bilancio, poiché l'entrata complessiva prevista dalla vendita delle azioni è destinata, per il valore nominale delle azioni cedute, al finanziamento degli investimenti, e per la plusvalenza, a finanziare la spesa corrente.

Una ulteriore quota di entrate da cessione di titoli azionari è prevista nel bilancio pluriennale 2013, anche in tal caso suddividendo la quota relativa al valore nominale destinata al finanziamento degli investimenti dalla plusvalenza destinata al finanziamento della spesa corrente.

Tale possibilità è offerta dalla legge 24 dicembre 2003, n° 350, articolo 3 comma 28 e dalla legge 30 dicembre 2004, n° 311 articolo 1 comma 66. Quest'ultima prevede la possibilità di destinare il plusvalore realizzato con le alienazioni per il rimborso delle quote capitale delle rate di ammortamento dei mutui.

C'è poi una nota del 7 aprile 2004 del ragioniere Generale dello Stato in merito alle entrate derivanti da plusvalenze ai sensi dell'articolo 3 comma 278 della legge 350 del 2003 che chiarisce il metodo di calcolo della plusvalenza in contabilità finanziaria.

Per questo si ritiene regolare la destinazione della plusvalenza a alienazioni alla copertura della spesa corrente, sebbene con l'avvertenza che si tratta di entrate a carattere non ripetitivo.

Nella tabella successiva si riporta il riepilogo delle entrate destinate al finanziamento degli investimenti.

Mutuo	12.000.000,00
Oneri	2.000.000,00
Alienazioni	7.434.108,00
Alienazioni Azioni CONSIAG	1.737.931,00
Proventi Cimiteriali	1.040.000,00
Avanzo	2.334.315,00
Project Financing	1.900.000,00
Contributi	19.328.875,00
<b>TOTALE</b>	<b>47.775.229,00</b>

**Tabella 11**



## **4.2. L'indebitamento.**

Le entrate da accensione di nuovo indebitamento sono previste in € 12.000.000,00.

Nella tabella relativa alla dimostrazione degli equilibri, abbiamo visto che la previsione di spesa per rimborso quote capitale del debito esistente è pari a € 12.838.850,00.

Pertanto è previsto che lo stock di debito residuo subisca una riduzione nel 2012.

Si rimanda alla restante documentazione per la parte relativa alla dimostrazione del rispetto del limite all'indebitamento.

Si ricordano alcune disposizioni inerenti le misure di contenimento del debito introdotte con la legge di stabilità 2011.

L'articolo 8 della citata legge n° 183 del 2011 reca disposizioni dirette a favorire il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del debito pubblico degli enti locali.

In particolare, il comma 1, modificando il comma 1 dell'articolo 204 del decreto legislativo n° 267 del 2000 (TUEL), dispone che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri in essere (per mutui precedentemente contratti, prestito obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207 del TUEL, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi), non superi l'8% per l'anno 2012, il 6% per l'anno 2013 e il 4% a decorrere dal'anno 2014, del totale relativo ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il successivo comma 3, sancisce che le disposizioni di cui al richiamato articolo 8 costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli articoli 117 terzo comma e 119 secondo comma della Costituzione.

### **4.2.1. I contratti in derivati finanziari (swap).**

Nell'analisi della spesa corrente si è visto che l'onere degli interessi sul debito esistente ammontano a € 4.668.259,41.

Di questi, € 1.685.000,00 sono previsti quale flusso negativo dello contratto derivato in essere.

Stante la controversia in atto e il procedimento in corso all'Alta Corte di Londra, nonché i procedimenti instaurati in Italia, tale somma viene stanziata e impegnata, ma al momento non pagata. Sono stanziate in bilancio e non pagate le somme relative al secondo semestre 2010, all'intero esercizio 2011 e con questo bilancio vengono stanziate le somme relative al 2012.

Il valore del c.d. Mark to Market al 31.05.2012 è pari a € 12.076.155,00.

### **4.2.2. Altri oneri connessi ad operazioni di finanziamento e successive integrazioni.**



In data 23 Dicembre 2003 è stato stipulato tra il Comune di Prato e la società Consiag SpA un contratto di finanziamento tramite cessione dei crediti derivanti dai canoni del Servizio Idrico Integrato.

Con tale contratto venivano ceduti i crediti vantati dal Comune nei confronti del Gestore del S.I.I. (Publiacqua S.p.A.), in favore della società Consiag SpA, cessionaria dei crediti.

Con delibera di Giunta 259 del 2007 l'Amministrazione poi approvava una bozza di contratto integrativo che avrebbe dovuto chiarire e risolvere le lacune applicative del contratto, il cosiddetto "Addendum contrattuale" (allegato 2). Tale contratto integrativo rispetto a quello principale del 2003 non è mai stato firmato dalle parti, e risultano conseguentemente ancora aperte le questioni legate alla definizione degli addebiti all'Ente per mancati o ritardati pagamenti da parte di Publiacqua, posto che il contratto possa essere ritenuto pro-solvendo, oltre che la definizione della metodologia di calcolo per la misura del tasso a debito o credito del prezzo differito. Risulta inoltre non regolamentata la possibilità di effettuare compensazioni fra le rispettive posizioni di debito e credito del Comune e di Consiag.

Gli uffici stanno lavorando per la definizione delle questioni sopra evidenziate.

#### **4.3. Le spese in conto capitale.**

Per le spese in conto capitale si rimanda all'allegato piano degli investimenti, che contiene il dettaglio delle spese di investimento previste nel triennio.

### **5. Il patto di stabilità.**

I Decreti Legge 98/2011 e 138/2011, successivamente convertiti rispettivamente nelle leggi 111/2011 e 148/2011, hanno previsto un ulteriore contributo a carico degli enti locali in termini di miglioramento del saldo del patto di stabilità interno.

A livello aggregato, il concorso è pari, per i Comuni, a € 1.700,00 milioni nel 2012 (per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti) e a 2.000,00 milioni dal 2013 per i comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti. Dal 2013 quindi si allarga la platea dei comuni assoggettati al patto di stabilità interno.

Per il Comune di Prato, l'obiettivo per l'anno 2012 è pari a € 11.564.000,00.

L'obiettivo per l'anno 2011 era pari a € 8.360.000,00, avendo beneficiato del c.d. patto di stabilità regionalizzato – compensazione verticale, cioè del plafond messo a disposizione dalla Regione in termini di maggiori pagamenti in conto capitale, di cui relazione tecnica al rendiconto 2011.



Il prospetto di coerenza degli obiettivi del patto di stabilità col bilancio di previsione evidenzia che, rispettando le previsioni di entrate e spese correnti l'obiettivo, viene raggiunto con incassi in conto capitale (titolo IV) per € 22.100.000,00 e pagamenti in conto capitale (titolo II) per € 17.000.000,00.

Dalla contabilità dell'Ente, risultano al 18/06/2012 incassi in conto capitale (titolo IV) per € 4.980.000,00 e pagamenti in conto capitale (titolo II) per € 9.636.000,00.

Il criterio di calcolo del saldo basato sul c.d. criterio della competenza mista è ormai in vigore dal 2008, e più volte è stato illustrato.

E' un criterio che fra gli incassi non tiene conto dell'avanzo di amministrazione e delle entrate da accensione di prestiti. L'utilizzo dell'avanzo di amministrazione non rileva ai fini del patto di stabilità in quanto, in base alle regole europee della competenza economica, gli avanzi di amministrazione che si sono realizzati negli esercizi precedenti non sono conteggiati ai fini dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, al contrario delle correlate spese effettuate nell'anno di riferimento.

Le entrate da accensione di mutui e prestiti (indebitamento) non sono conteggiate così come non sono conteggiate le spese relative al rimborso della quota capitale delle rate e così come non sono conteggiate le spese per eventuali estinzioni anticipate di mutui, per la sola quota relativa al capitale.

Costituisce inoltre un elemento che rende ulteriormente difficoltoso il raggiungimento dell'obiettivo, la copertura di spese correnti mediante entrate in conto capitale, poiché questo riduce l'effettivo avanzo di parte corrente. Il saldo di parte corrente utile al raggiungimento dell'obiettivo si riduce per lo stesso importo delle entrate in conto capitale destinato alla copertura della spesa corrente. Nel nostro caso, le entrate da rilascio di permessi a costruire e la plusvalenza della vendita dei titoli azionari, rappresentano elementi che incidono negativamente sul saldo previsionale poiché riducono la quota di avanzo corrente utile ai fini del raggiungimento del patto di stabilità.

Rappresentano invece un elemento che favorisce il rispetto dell'obiettivo i fondi non impegnabili accantonati nella spesa corrente, quali il fondo svalutazione crediti e i fondi ammortamento laddove fossero presenti.

Considerato l'andamento degli incassi e dei pagamenti per la parte in conto capitale, il raggiungimento dell'obbiettivo appare arduo.

Occorrerà individuare soluzioni che siano compatibili con la normativa.

Infatti i commi 30 e 31 dell'articolo 31 della legge 183 del 2011 introducono misure volte ad assicurare il rispetto della disciplina del patto di stabilità interno da parte degli enti locali, impedendo comportamenti elusivi.

La Circolare 5 del 14 febbraio 2012 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, prevede che << in generale, si configura una fattispecie elusiva del patto di stabilità interno ogni qualvolta siano attuati comportamenti che, pur legittimi, risultino intenzionalmente e strumentalmente finalizzati ad aggirare i vincoli di finanza pubblica. Ne consegue che risulta fondamentale, nell'individuazione della fattispecie di cui ai richiamati commi 30 e 31, la finalità economico – amministrativa del provvedimento adottato.>>.



In sintesi, un riepilogo delle sanzioni per il mancato rispetto del patto di stabilità interno:

- riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio;
- limite agli impegni per spese correnti, che non possono essere assunti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- divieto di ricorrere all'indebitamento;
- divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo;
- riduzione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati nell'articolo 82 DEL TUEL, che vengono rideterminati con una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

## **6. Conclusioni.**

Si ritiene necessaria una particolare attenzione in sede di verifica degli equilibri da effettuarsi entro il mese di settembre, con particolare riferimento al gettito delle entrate da IMU, da rilascio di permessi a costruire e circa l'effettivo conseguimento delle altre entrate elencate al punto 3.3. della presente relazione.

Sarà opportuno procedere ad una pre-verifica entro l'inizio di settembre per disporre degli elementi necessari in sede di salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Prato, 26 giugno 2012

Il Dirigente dei Servizi Finanziari  
Dott. Davide Zenti